



Udine
Bus, corse saltate
la Regione
striglia l'azienda
«Rischio penali»

A pagina V

Pordenone
Alla scoperta
di Pietro Edo
l'umanista
dimenticato

Nanni a pagina 17



Serie A
Modric regala
al Milan
i 3 punti a Pisa
Oggi Inter-Juve

Riggio e Salvi a pagina 20



**DOLOMITI
E MAGIA**

Storie e leggende
tra le vetteIn edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

«Mai pianto per le mie vittorie, per Federica sì»

►Cortina, Compagnoni
e il miracolo-Brignone. «Sofia?
Forse ha voluto strafare»

Angela Pederiva

Sulla soglia dell'hotel France-
schi, dove alloggiano le az-
zurre di sci alpino, campeg-
gia lo scudetto tricolore,
sfondo del brindisi d'oro per Fe-
derica. Dal terzo piano del con-
dominio Ca' Revis, situato al di
là del giardino imbiancato, sven-
tola lo striscione di incoraggia-
mento: "Forza Sofia!". In fondo a

via Battisti, fra un De Chirico e
un Balla selezionati da Farset-
tiarte, a Casa Italia le telecamere
sono tutte per Deborah. Nel rag-
gio di 300 metri, 3 icone olimpi-
che: Brignone, Goggia e Compag-
noni, che insieme sono una
somma di 11 medaglie, andando
a ritroso da Milano Cortina 2026
a Pechino 2022, Pyeongchang
2018 e, dopo un salto cronologi-
co degno del Duca d'Aosta, Na-
gano 1998, Lillehammer 1994 ed
Albertville 1992. Ecco, quando
Deborah Compagnoni si aggiu-
dicava il SuperG sulla pista di
Méribel, Federica Brignone (...)

Continua a pagina 7

CAMPIONESSA L'ex sciatrice
azzurra Deborah Compagnoni

Gare & medaglie

Moioli bronzo dopo la caduta Doping, Passler riammessa

Giornata avara di medaglie e
ricca di delusioni quella di ieri
per l'Italia. L'unico podio è
arrivato dalla bergamasca
Michela Moioli che, nel cross
snowboard, ha conquistato il
bronzo 48 ore dopo la caduta
di allenamento che l'aveva
portata al pronto soccorso.

Potrà invece rientrare ai
Giochi la biatleta Rebecca
Passler, scagionata dalle
accuse di doping: l'atleta era
stata "contaminata" dalla
posata usata per la Nutella
dalla madre malata.

Aldighieri e Nicolletto
alle pagine 6 e 8

«Fra Europa e Usa è frattura»

►Il cancelliere Merz sferza la Ue: «Le loro lotte non sono le nostre. Ordine mondiale cambiato, libertà a rischio»

Le idee

Quell'appello di Draghi e l'urgenza di semplificare

Angelo De Mattia

«A gite, fate presto» ha de-
tato Mario Draghi al Con-
siglio europeo. Come in
altre circostanze dram-
matiche, sia pure non paragona-
bili, l'appello, in particolare, rie-
cheggia il monito del "Mattino"
di Napoli per i soccorsi alle zone
terremotate dell'Irpinia nel 1980.
Sennonché è un appello che egli
rivolge da due anni circa senza fi-
nora risultati. Questa volta è, in-
vece, possibile che ci si immetta
finalmente sulla strada (...)

Continua a pagina 23

Arriva da Monaco la scossa
del cancelliere Merz: «Il ve-
chio ordine mondiale non
esiste più. We need to talk,
dobbiamo parlare, è più ur-
gente che mai. L'ordine in-
ternazionale che si basava
su diritti e regole è scomparso.
Nell'era delle grandi po-
tenze, la nostra libertà non è
più scontata. Occorreranno
fermezza e volontà. Saranno
necessari sacrifici, non un
giorno, ma adesso». E rivolto
a Washington il premier
tedesco non è stato meno
chiaro: «Lasciatemi dire
una scomoda verità: tra l'Eu-
ropa e gli Usa si è creata una
frattura. La lotta culturale
del movimento Maga (il mo-
vimento di Trump) non è la
nostra. La libertà di parola
da noi finisce quando questa
si rivolge contro la dignità
umana e la Costituzione.
Non crediamo nei dazi e nel
protezionismo, ma nel libe-
ro scambio»

Evangelisti a pagina 2

Mestre Versati a 11 tra feriti e familiari di chi ha perso la vita



Strage del bus, risarciti 7 milioni

TRAGEDIA Il pullman precipitato dal cavalcavia

Costa a pagina 12

Il caso

«Bugie dai medici. Ora un cuore nuovo per mio figlio»

«È una vergogna. I medici
sapevano fin dall'inizio
cosa era andato storto
nell'operazione di mio
figlio». C'è rabbia, ma anche
tanto dolore nelle parole di
Patrizia Mercolino. Lei è la
mamma del bambino a cui è
stato trapiantato un cuore
bruciato, dal ghiaccio. Una
operazione che avrebbe
dovuto salvargli la vita e
che invece è diventato
l'inizio di un incubo.

Pace a pagina 13

La strana storia del lancione "impazzito"

►L'incidente della barca
Alilaguna, la "gola profonda"
e i tanti punti da chiarire

Giacomo Costa

Nelle chat veneziane circola-
va da lunedì, 24 ore dopo lo
schianto sotto il ponte di
Rialto i telefonini di mari-
nai, tassisti e gondolieri si rim-
balzavano quel messaggio voca-
le in cui una "gola profonda"
raccontava tutti i guai del lan-
cione Alilaguna impazzito nel
pieno della seconda domenica
di Carnevale. Ieri mattina la re-

gistrazione in questione è stata
inclusa nel fascicolo aperto dal
pubblico ministero Marco Mag-
ni per chiarire cause e responsa-
bilità della tragedia sfiorata in
Canal Grande: tre agenti di poli-
zia giudiziaria si sono presenta-
ti alla redazione de *Il Gazzettino*
e hanno chiesto ufficialmente di
acquisire il file; ora è archiviato
assieme alle foto che conferma-
no la versione raccontata dalla
voce di quell'anonimo addetto
ai lavori, scattate dagli ispettori
della procura a bordo della bar-
ca, nel primo sopralluogo dopo
l'incidente. Ma si tratta solo di
un tassello (...)

Continua a pagina 12

Padova

Cliente pestato dal buttafuori Discoteca chiusa per due mesi



Picchiato da un addetto alla
sicurezza durante una
discussione. Un 19enne è
rimasto ferito e il questore
ha chiuso il locale per due
mesi. Ancora un
provvedimento nei confronti
della discoteca Storya di
Santa Giustina in Colle.

Arcolini a pagina 13

Musica & politica

Sanremo, "prima" al Quirinale sulle note di "Azzurro"

Il primo ad arrivare è stato
Leo Gassmann. Subito dopo è
entrato al Quirinale il condut-
tore e direttore artistico del
Festival, Carlo Conti: «Il Presi-
dente è stato straordinario,
come al solito», dirà all'usci-
ta, ancora frastornato. Per-
ché ieri per la prima volta la
squadra del festival di Sanre-
mo è stata ricevuta al Quiri-
nale da Sergio Mattarella. I
cantanti hanno ringraziato il
Presidente cantando in coro
"Azzurro".

Marzi a pagina 18



Il nuovo equilibrio

LO SCENARIO

Il vecchio mondo è finito, ma ancora non sappiamo come sarà quello nuovo. Marco Rubio, segretario di Stato americano, parlerà oggi alla Conferenza di Monaco sulla sicurezza, dove si sono dati appuntamento molti potenti del Pianeta, e le parole che ha pronunciato prima di salire in aereo non sono così distanti da quelle, molto forti, messe in fila dal cancelliere tedesco, Friedrich Merz, che nel discorso di apertura ha decretato la fine del multilateralismo classico in cui vigevano regole e alleanze: «Gli ultimi eventi hanno segnato la fine della vacanza della storia, la nostra libertà è in pericolo». Qualche ora dopo il presidente francese Emmanuel Macron ha rilanciato: «L'Europa è intrinsecamente forte. Può diventare più forte. Smettiamola di farne una caricatura, di sottovalutarci. Ci hanno vilipeso. L'Europa difenda i suoi interessi dagli attacchi Usa».

STORIA

Breve riassunto: con la guerra fredda, si era affermato un sostanziale bipolarismo, blocco sovietico da una parte, Stati Uniti e alleati occidentali dall'altra. Con la caduta del muro di Berlino, nel 1989, e la fine dell'impero sovietico, siamo passati a una leadership degli Usa. Alla fine del primo decennio del Duemila, anche a causa della crisi economica e dell'emergere prepotente di una nuova potenza, la Cina, si è parlato di un multilateralismo classico, con alleanze definite, in cui il legame tra Usa ed Europa non è mai stato messo in discussione. Oggi il tavolo delle regole è saltato. Trump ritiene che gli Usa non debbano più occuparsi della difesa dell'Europa; il vicepresidente Vance, proprio nell'edizione del 2025 della Conferenza di Monaco, aveva pronunciato un discorso durissimo contro il Vecchio continente, accusandolo di «avere abbandonato i suoi valori» e di non difendere più la libertà dei cittadini. Ecco, di fronte agli Stati Uniti che sembrano allontanarsi, preoccupati dalla

IL LEADER DELLA GERMANIA AVVERTE: «VANCE AVEVA RAGIONE, DISTANZA PIÙ AMPIA TRA L'UE E GLI STATI UNITI»



Il Segretario di Stato americano, Marco Rubio, insieme al cancelliere tedesco Friedrich Merz, a Monaco

Merz sferza l'Europa «Frattura con gli Usa» Macron: Ue sia più forte

► Aperta a Monaco la Conferenza sulla sicurezza. Il monito del cancelliere tedesco: «È finita la vacanza della storia, la libertà è in pericolo». Mosca: «Vertice sull'Ucraina martedì a Ginevra»

competizione con la Cina, Merz ha dato una scossa: «Il vecchio ordine mondiale non esiste più. We need to talk, dobbiamo parlare, è più urgente che mai. L'ordine internazionale che si basa su diritti e regole è scomparso. Nell'era delle grandi potenze, la nostra libertà non è più scontata. Occorreranno fermezza e volontà. Saranno necessari sacrifici, non un giorno, ma adesso». Rivolto a Washington: «Lasciatemi dire una scomoda verità: tra l'Europa e gli Usa si è creata una frattura. Il vicepresidente Vance lo ha detto molto

apertamente un anno fa. Aveva ragione. La lotta culturale del movimento Maga (il movimento di Trump) non è la nostra. La libertà di parola da noi finisce quando questa si rivolge contro la dignità umana e la Costituzione. Non crediamo nei dazi e nel protezionismo, ma nel libero scambio. Restiamo fedeli agli accordi sul clima e all'Oms perché solo insieme potremo risolvere le sfide globali». L'Europa vuole rompere con gli Usa? No: «Ripariamo e ravviviamo insieme la fiducia transatlantica. L'Europa sta facendo la sua par-

te. Nell'era della rivalità tra grandi potenze, nemmeno gli Stati Uniti saranno abbastanza potenti da poter agire da soli. Far parte della Nato non significa solo vantaggio competitivo dell'Europa. È anche il vantaggio competitivo degli Stati Uniti». Il cancelliere tedesco ha insistito sulla necessità di un'Europa forte, anche dal punto di vista militare, non a caso ha avviato colloqui con Macron «sulla deterrenza nucleare europea». Ancora: «Rafforziamo il fianco orientale della Nato: a questo serve la nostra brigata in Litua-

nia. Faremo di più per garantire la sicurezza dell'estremo nord. I primi Eurofighter sono stati consegnati; altri ne seguiranno. Renderemo la Bundeswehr il più rapidamente possibile l'esercito convenzionale più forte d'Europa». Toni di questo tipo da un cancelliere tedesco sarebbero stati impensabili anche solo 20-30 anni fa. E Rubio? A Monaco ha incontrato Merz. Nel corso di un colloquio riservato si è parlato anche di Ucraina (a Monaco c'era anche Zelensky). Rubio: «Il vecchio mondo è finito e viviamo in una nuova era

geopolitica, che richiederà a tutti noi di riesaminare come sarà e quale sarà il nostro ruolo». Ha però aggiunto: «L'Europa per noi è importante». Sarà interessante valutare oggi come e se il suo intervento si differenzierà dal terremoto Vance. A Monaco ci sono anche esponenti democratici. E il governatore della California, Gavin Newsom, ha detto che «Trump è il presidente più distruttivo di sempre». Zelensky ha parlato con Merz e con gli altri leader occidentali, ma l'attenzione è tutta su Ginevra dove il 17 e il 18 febbraio riprenderanno i negoziati trilaterali tra le delegazioni di Kiev, Mosca e Washington. Al summit c'era anche il ministro degli Esteri italiano, Antonio Tajani. E sul rapporto con Berlino, Tajani ha ricordato: «L'Italia, grazie alla stabilità di governo e a una situazione economica che va nella giusta direzione insieme alla Germania sta diventando il motore politico-economico dell'Europa».

Mauro Evangelisti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO TAJANI: «ROMA E BERLINO SONO IL MOTORE DEL CONTINENTE DAL PUNTO DI VISTA POLITICO ED ECONOMICO»

L'analisi

Il Vecchio continente deve decidere da chi e da cosa vuole difendersi

Andrew Spannaus

Un anno dopo la prima raffica da parte dell'amministrazione Trump contro l'Europa, con le accuse di JD Vance a Monaco di Baviera nel 2025, Friedrich Merz ha annunciato la fine del vecchio ordine mondiale. Alla conferenza sulla sicurezza di quest'anno, il cancelliere tedesco ha definito il periodo di protezione dell'Europa sotto l'ombrello della supremazia di Washington «una vacanza dalla storia», ormai finita di fronte al ritorno della politica delle grandi potenze. Non è un concetto nuovo, ma l'intervento è comunque importante, perché tenta di definire i contorni della transizione alla luce dell'approccio della nuova amministrazione americana.

GLI ERRORI

Merz, tuttavia, rischia di confondere gli effetti dell'arrivo

del ciclone Trump con i cambiamenti più fondamentali già in corso. La «decostruzione» dell'ordine liberale internazionale, infatti, ha cause multiple, che nascono principalmente dagli errori commessi dalla stessa élite transatlantica nel corso degli ultimi decenni - come ammesso anche dal premier canadese Mark Carney nel suo discorso a Davos. La classe dirigente occidentale credeva di poter gestire la politica e l'economia mondiale attraverso un sistema basato sulle regole del libero mercato e su un concetto illuminato - ma spesso strumentale - dei diritti umani. I concetti alla base del famoso saggio di Francis Fukuyama, *La fine della*

storia, furono usati in modo improprio, esportando la democrazia con cambi di regime più o meno trasparenti, e sfruttando il libero mercato per dare più sovrannità ai grandi interessi finanziari che ai governi.

Ovviamente, sarebbe difficile oggi affermare che il metodo di Trump, che utilizza i dazi come

È COMPRENSIBILE L'ISTINTO DI TUTELARE L'ORDINE PRECEDENTE, MA SAREBBE UN ERRORE NON CAPIRE I CAMBIAMENTI NECESSARI

arma politica e spesso ignora il diritto internazionale come anche quello interno degli Stati Uniti, rappresenti una soluzione ai problemi passati. È comprensibile, quindi, l'istinto di difendere l'ordine precedente quando ci si sente mancare il terreno sotto i piedi. Tuttavia, sarebbe un errore non capire i cambiamenti necessari: c'era già un bisogno urgente di qualcosa di nuovo, sia per via degli errori ricordati sopra, sia per i nuovi equilibri globali emergenti, con la crescita di altri attori di peso, come la Cina ma anche altri.

A questo punto l'Europa deve chiedersi cosa intende difendere, o per dirla con Merz, come vuole «re-immaginare» la geopo-

litica mondiale. Intanto ha voluto rassicurare tutti che la Germania non ha alcun disegno di egemonia, pur ribadendo l'intenzione di avere l'esercito più forte in Europa appena possibile. E ha parlato di creare qualcosa di nuovo e di buono, senza cedere alla politica delle grandi potenze. L'appello più forte è stato quello di difendere e affermare la libertà dei paesi dell'Unione europea di fronte alle sfide su più fronti, dalla Cina alla Russia agli Stati Uniti. È un buon punto di partenza, ma richiede una riflessione onesta su come siamo arrivati al momento di crisi attuale. Per costruire il futuro l'Europa dovrà rivedere le proprie strutture di governance econo-

mica - il che non significa necessariamente più centralizzazione delle decisioni, ma una garanzia del ruolo della politica a beneficio della popolazione.

LA SFIDA

Dovrà definire i propri interessi rispetto alle altre aree del mondo: una comunanza di valori con gli Stati Uniti - le fughe in avanti di Trump non devono cancellare secoli di civiltà occidentale - ma anche la diversificazione dei rapporti internazionali laddove utile. Entrambe queste esigenze rappresentano una sfida per i leader dell'Europa, chiamati ad andare oltre la proclamazione ideologica di valori senza sufficiente coerenza a livello applicativo. L'incertezza del momento attuale richiede un confronto onesto con la storia recente, per costruire un gruppo di nazioni più solido e credibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sostegno all'alleato



IL RETROSCENA

ROMA Armi italiane per Volodymyr Zelensky. Un incontro riservato a Bruxelles, ospitato dalla Commissione europea. La linea di sostegno italiana a Kiev - ribadita dal governo con il voto di fiducia alla Camera che ha chiamato allo scoperto i "vannacciani" - che passa dalla teoria all'azione. Roma arriva in soccorso dell'esercito ucraino. L'invito è partito con una lettera nelle scorse ore. Mercoledì prossimo la Commissione Ue ospiterà nella capitale belga un summit delle principali aziende europee della difesa per decidere quali armi e sistemi vendere al governo ucraino. Che avrà un ricchissimo assegno da spendere in armamenti europei: 60 miliardi di euro. È la quota del prestito da 90 miliardi - i due terzi - che l'Europa ha accordato alle autorità ucraine prima di Natale per mettere al sicuro per un altro anno le difese alleate. Ora però l'Ue batte cassa: quei soldi prestati a tasso zero alle autorità ucraine devono essere spesi, anzitutto, per acquistare armi e sistemi tecnologici made in Europe. Da qui nasce il vertice fissato il 18 febbraio, convocato dal commissario Ue alla Difesa Andrius Kubilius, a cui sono state invitate alcune delle più grandi aziende italiane nel settore. Leonardo e Fincantieri dovrebbero partecipare con rappresentanti di massimo livello alla "fiera" europea, spiegano fonti qualificate. Ma non mancherà una presenza istituzionale. Dal ministero della Difesa potrebbe partire il direttore generale degli Armamenti o il capo di Stato Maggiore della Difesa Luciano Portolano. Mentre da Kiev dovrebbero spedire il ministro della Difesa Mychajlo Fedorov.

La riunione è un tornante chiave del sostegno europeo alla causa ucraina, a quattro anni dalla guerra. Attenzione: questa volta non si tratta di "regalare" armi a Zelensky ma di vendergliel. Con una vera e propria asta dei principali player europei che nelle trincee in Est Europa, per tramite dell'esercito ucraino, possono testare in tempi record i loro prodotti. Le aziende italiane dispongono di tecnologie richiestissime dalle forze armate ucraine. Leonardo per esempio produce sistemi anti-drone come l'Hystrix, batterie di mini-cannoni navali che possono essere dispiegate in tempi record o ancora il "Guardian", il sistema cibernetico che disorienta e disattiva i radar dei droni nemici. Starà al governo ucraino ovviamente decidere da chi "fare la spesa" e rifornirsi. Zelensky conta sull'esercito più moderno e attrezzato d'Europa e su un'industria militare cresciuta a dismisura a causa della guerra.

GLI ASSET E IL PRESTITO

A dicembre i ventisette leader Ue, dopo un Consiglio europeo ad altissima tensione, avevano scartato l'ipotesi di finanziare la resistenza ucraina nel 2026 consegnando gli asset russi congelati (quasi 200 miliardi di euro). Hanno optato invece per un prestito annuale di 90 miliardi: la prima tranche dovrebbe arrivare a inizio aprile mentre gli interessi (3 miliardi di euro annui) saranno coperti dagli Stati membri Ue. Ora però i partner europei presentano il conto al presidente con la mimetica. Con un messaggio fra le righe: con quei fondi il governo ucraino deve comprare armi europee. E non, per intenderci, americane. Sul punto gli ucraini mugugnano. Vogliono i Patriot, i temibili missili a lungo raggio in grado di bloccare i lanci russi e colpire in profondità il territorio nemico. Ma i Patriot sono al 100% americani e Trump ha trovato un'idea geniale per girarli a Kiev: venderli ai partner europei della Nato che poi possono

L'Ucraina acquista le armi italiane vertice a Bruxelles con i produttori

► L'intesa con Kiev: dall'Europa prestito totale da 90 miliardi, ma vanno spesi per tecnologie fabbricate nell'Unione. Riunione con le principali aziende per la prima tranche: ci saranno anche Leonardo e Fincantieri



Volodymyr Zelensky e Antonio Tajani ieri si sono incontrati a Monaco

I NUMERI

90 miliardi

Il valore complessivo del prestito europeo all'Ucraina

60 miliardi

La somma concessa all'Ucraina per le spese militari

30 miliardi

La parte del prestito destinata all'assistenza macrofinanziaria

consegnarli gratis all'alleato. È il programma "Purl" a cui Giorgia Meloni ha deciso, per il momento, di non aderire come molti altri Paesi europei. Ancora l'altro giorno il commissario Kubilius, ex premier lituano e da sempre

falco anti-russo, metteva le cose in chiaro parlando all'Europarlamento: «Il prestito è costruito sul principio: compra prima dall'Ucraina e dall'Ue. E solo in un secondo momento dall'estero». Specificando però che «se l'indu-

stria (europea, ndr) non sarà in grado allora l'Ucraina potrà rivolgersi ai mercati mondiali».

L'Italia ovviamente, come gli altri Stati membri Ue, spera che siano le aziende europee a spuntarla. Specie quelle tricolori. Così invierà una delegazione di livello al summit sulle armi di Bruxelles. Il sostegno alla causa ucraina viaggia dunque su questo doppio canale. Da un lato gli aiuti militari e il tredicesimo pacchetto di armi e munizioni, per il momento in stand-by. Dall'altro la cooperazione industriale nel settore della difesa che va incontro a un'accelerazione. Zelensky ha annunciato che l'Ucraina aprirà nel 2026 dieci centri per l'esportazione di armi in Europa e da tempo si parla di una co-produzione di droni fra aziende italiane e ucraine.

L'Italia può avere un ruolo di primo piano in questa operazione. La nostra industria della difesa registra un fatturato vicino ai 22 miliardi, occupa oltre 180mila addetti e ha visto le sue esportazioni toccare gli 8 miliardi. Accanto a realtà di respiro internazionale (Leonardo, tra i primi dieci gruppi per fatturato a livello globale, Fincantieri, l'unico costruttore integrato nel campo della cantieristica navale, Avio nei lanciatori spaziali, Mbda Italia nei sistemi missilistici fino a Beretta o Iveco Defence Vehicles) ci sono oltre duecento piccole imprese con competenze all'avanguardia, adesso finite nel mirino dei fondi d'investimento, soprattutto nel campo della cybersecurity. I macronumeri non bastano però a raccontare l'evoluzione in atto già da anni. Non a caso il generale Leonardo Tricarico, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare, nota che «le industrie italiane, forti delle loro competenze, hanno già compreso che bisogna guardare ad alleanze internazionali, per vincere la competizione a livello mondiale». Soprattutto sulla spinta di Leonardo il settore ha fatto da apripista a progetti di difesa comune, di respiro europeo: è il caso della joint venture tra Leonardo e Rheinmetall per la costruzione di carri armati, quella con i turchi di Baykar sui droni, il programma Global Combat Air Programme con le aeronautiche di Italia, Giappone e Gran Bretagna per la caccia di sesta generazione al quale potrebbe presto aggiungersi la Germania, l'alleanza BroMo sui satelliti che vede con Leonardo, gli altri colossi europei Airbus e Thales. Il gruppo di piazza Monte Grappa, quindi, potrebbe soltanto vedere crescere il suo peso visto che è leader al mondo dell'elicotteristica e ha presentato uno scudo integrato come Michelangelo. Nella stessa direzione si sta muovendo Fincantieri, che ha annunciato in Italia di voler raddoppiare i volumi nelle attività militari.

Francesco Bechis
Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUANTA STRADA ABBIAMO FATTO INSIEME

Da oltre 100 anni costruiamo connessioni, superiamo sfide, apriamo nuove direzioni. Per questo siamo Partner di Milano Cortina 2026: sosteniamo l'Italia e continuiamo a crescere insieme.

www.autostrade.it





La diplomazia italiana

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni insieme al primo ministro etiope Abiy Ahmed Ali al summit Italia-Africa

LA GIORNATA

ADDIS ABEBA «She's an italiana ragazza!». Sotto il cielo quasi estivo di Addis Abeba, tra gli scheletri di grattacieli semi abbandonati e gli avvoltoi che svolazzano sopra il Convention center nuovo di zecca, gesti e battute raccontano forse più delle dichiarazioni ufficiali. «Abbiamo rivoluzionato il modo di approcciare all'Africa», può sorridere a sera Giorgia Meloni, mentre il presidente di commissione dell'Unione africana, Mahmoud Ali Youssouf, prova a omaggiare la premier italiana con un complimento nella nostra lingua. È qui per rivendicare una «scommessa vinta», la presidente del Consiglio. Quella del Piano Mattei, che spegne la seconda candelina e si prepara alla fase che chi lavora gomito a gomito con la leader del governo chiama «2.0». Puntava a fare dell'Italia un «ponte tra Africa ed Europa», Giorgia Meloni. E almeno a giudicare dall'accoglienza che riceve nella città del «Nuovo fiore» – questo il significato in lingua amarica di Addis Abeba – sembra esserci riuscita.

LA TERZA VOLTA

Lasciata alle spalle la pioggia del castello belga di Alden Biesen, messe da parte pure le note discordanti che arrivano dalla conferenza di Monaco sull'approccio da tenere con Trump (a occuparsene in Germania c'è il vicepremier Tajani), nella capitale etiope la premier torna per la terza volta in tre anni. Stavolta l'occasione però va celebrata: il secondo vertice Italia-Africa, il primo in terra africana dopo il taglio del nastro del Piano di due anni fa a Roma, quando nella Capitale arrivò anche Ursula von der Leyen (che invece in Etiopia non c'è). E poi l'invito, oggi, come ospite d'onore all'assemblea dei 43 dell'Unione africana, la prima leader europea a partecipare da quando, ben 13 anni fa, toccò a Francois Hollande. Il sapore, insomma, è quello di un riconoscimento speciale: un segnale della stima e del credito che i rappresentanti dei governi africani assegnano all'Italia. «La riprova del fatto – metterà a verbale a sera Meloni – che la fiducia che i leader africani ci avevano accordato due anni fa non è stata tradita».

IL SENTIERO E LE PIETRE

Molti sono i progetti del Piano in cantiere, molto ciò che resta da fare. Per rendere l'idea la premier cita un proverbio africano: «Nessun sentiero si traccia senza incontrare pietre», ma è «grazie a quelle pietre – aggiunge – che possiamo andare avanti». Ricorda i progetti «di grande impatto sociale» avviati e conclusi in terra africana, «mobilitando miliardi di euro tra risorse pubbliche e risorse private». Con lei infatti non ci sono solo le grandi partecipate statali, ma anche le realtà del terzo settore.

Ma quel che stavolta è cambiato è innanzitutto il metodo, rimarca. Fatto di cooperazione «da pari a pari», senza «tentazioni predatorie e approcci paternalistici». «Non ci interessa – sottolinea Meloni – sfruttare la migrazione per avere manodopera a basso costo». L'obiettivo semmai è combattere «le cause profonde» che spingono i giovani africani a emigrare, «impedendo loro di assicurare il contributo che vorrebbero dare al progresso e allo sviluppo delle



Meloni e il piano Mattei vertice per la fase-due: «Noi ponte con l'Africa»

► Ad Addis Abeba il summit con trenta Paesi sui progetti di cooperazione
La premier italiana: «Così combattiamo le cause profonde delle migrazioni»

LA LEADER: «UNA SCOMMESSA VINTA, ALL'INIZIO ERA UNA STRATEGIA NAZIONALE MA ORA È QUALCOSA DI MOLTO PIÙ AMPIO»

loro nazioni». Con due parole d'ordine: «Rispetto e concretezza», scandisce.

«Era chiaramente una scommessa, e oggi si direbbe che la stiamo vincendo». Un rilancio che suona quasi come una risposta alle polemiche che le piovono addosso da Roma, come le accuse di Angelo Bonelli di Avs di star perpetrando ancora una volta una logica di sfruttamento su Paesi più poveri. Tutto il contrario, è la replica piccata che ar-

riva da Chigi, come dimostra l'adesione più massiccia di due anni fa al summit. I leader africani atterrati in un'Addis Abeba militarizzata infatti sono una trentina (e c'è pure l'ambasciatore venezuelano in Etiopia, proprio nel giorno in cui l'Eni riceve il via libera della Casa Bianca a riprendere le «esplorazioni» nel paese sudamericano). Ma a dimostrare il successo per il governo contribuisce pure «l'internazionalizzazione» del piano,

che nasceva come «strategia nazionale» e oggi è «qualcosa di molto più ampio», con «triangolazioni» nel Golfo, in Asia negli Usa e il pieno coinvolgimento dell'Ue, viene spiegato.

L'ENTUSIASMO

In loco poi l'entusiasmo non manca. «L'Italia – conferma il primo ministro d'Etiopia Abiy Ahmed Ali, con cui Meloni ha un bilaterale – ha articolato una visione lungimirante per funge-

1,4 miliardi

Il valore che hanno raggiunto i progetti avviati con il Piano Mattei nel 2025, mobilitati grazie alla combinazione di risorse nazionali e strumenti multilaterali

re da ponte tra l'Europa e l'Africa». È lo stesso Ali ad accogliere Meloni tra gli eucalipti della capitale etiope, mentre davanti alla scaletta dell'aereo di Stato un gruppo di bambine in abito tradizionale bianco sventola bandiere etiopi e tricolori italiani. E pazienza per gli inciampi di organizzazione, che pure vanno messi in conto, come il summit che slitta di oltre un'ora per via dei grattacapi nell'assegnazione dei posti nella grande «foto di famiglia» tra i molti leader africani. Di fronte al clima di festa generale, è ben poca cosa.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ADDIS ABEBA Recita il detto etiope: «Chi mangia le uova, non sa quanto sono costate alla gallina». Saggia antica, per sottolineare come anche dietro alle cose in apparenza più banali c'è un lungo e faticoso lavoro che spesso non si vede. Lo sanno bene i diplomatici italiani che negli ultimi due anni hanno accompagnato passo dopo passo la messa a terra del Piano Mattei, tra l'iniziale scetticismo da vincere e una miriade di ostacoli burocratici da arginare. Infrastrutture, approvvigionamento idrico, energia, a cui ancora 800 milioni di persone nel continente africano non hanno accesso. E poi sanità, istruzione, digitale. Un crocevia strategico nel nuovo ordine geopolitico mondiale, l'Africa. Come dimostra l'interesse per il continente di due superpotenze come Cina e Russia. Nel quale Roma e l'Europa, è convinzione del governo italiano, non possono non essere presenti. Non in un'ottica «paternalisti-

Già mobilitati 1,4 miliardi Il piano per l'hub energetico

ca» o di sfruttamento come in epoche passate, ma per una nuova collaborazione «da pari a pari». Eccola, la rivoluzione dell'approccio che per Palazzo Chigi ha reso possibile trasformare un progetto ambizioso in una «scommessa vinta». Come dimostrano le porte spalancate agli investimenti italiani ed europei nel continente che anche ieri si sono incontrate ad Addis Abeba.

IL PUNTO

Molto è stato fatto, molto resta da fare. Perché i progetti in cantiere sono più di un centinaio, molti dei quali già finanziati. Solo nel 2025, l'intero Piano ha visto impegnate risorse per oltre 1,4 miliardi di euro, finanziati in parte tramite il Fondo italiano per il clima (dal quale sono arrivati 800 milioni), e poi da Cdp, Fondo Internazionale per lo Sviluppo

Agricolo e Banca africana di sviluppo. E se dai 9 Paesi partner africani iniziali si è passati ai 14 attuali (altri, scommettono a Palazzo Chigi, si aggireranno nel corso del 2026) sta aumentando pure il coinvolgimento di Paesi terzi extra Ue, dagli Emirati alla Corea agli Usa. Con gli Stati Uniti principali finanziatori di una delle infrastrutture più complesse, il cosiddetto «corridoio di Lobito» tra Angola, Zambia e Repubblica del Congo, per facilitare il transito e il commercio di minerali e terre rare di

DAI NOVE PAESI PARTNER DELLA PARTENZA SI È GIÀ ARRIVATI A QUATTORDICI PALAZZO CHIGI: E ALTRI SE NE AGGIUNGERANNO

cui il continente africano è ricco. L'obiettivo è dichiarato: mettere in moto le potenzialità e lo sviluppo dei Paesi africani. In prospettiva, fornendo altre strade per il futuro dei giovani africani che non siano quella – spesso obbligata – dell'emigrazione. Ora, a due anni dal via al Piano, l'obiettivo è rilanciare. Replicare ciò che ha funzionato, migliorare gli errori. In Algeria, per esempio, è partito un progetto per l'agricoltura rigenerativa su terreni semi-aridi. Che ha permesso al Paese, di dedicare 36mila ettari di terreno quasi desertico al grano, cereale di cui Algeri diventerà per la prima volta nella storia esportatore. Non stupisce allora che in campo a fianco del governo ci siano molti dei grandi player pubblici-privati del Paese. Come Acea, che a Brazzaville, in Congo, sta ultimando

una nuova infrastruttura idrica per la distribuzione dell'acqua potabile.

In campo anche i big di energia, cantieristica, infrastrutture, difesa: Eni, Enel, Fincantieri, Leonardo, Bonifiche ferraresi, e poi Snam e molti altri, i cui vertici partecipano al tavolo Italia-Africa insieme a Meloni. Quello energetico del resto è uno dei focus principali dell'intero piano, come dimostrano le molte iniziative in corso d'opera nel campo delle rinnovabili e dei biocarburanti. Tra quelle di punta figura l'impianto fotovoltaico Abydos II in Egitto da 1 GW con sistema di accumulo, che contribuirà ad allargare la platea di africani che potranno disporre di corrente elettrica. Fino ai molti memorandum che sono stati siglati in questi mesi su istruzione tecnica e ricerca, per formare la nuova classe media locale, firmati con Tunisia, Egitto, Marocco, Kenya. Un piano win-win, insomma: sviluppare le potenzialità dell'Africa perché a beneficiarne possa essere, un domani, anche l'Europa.

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi al femminile

LA PROTAGONISTA

Che vuoi che siano un livido sul viso e un graffio sul mento, se è il giorno più importante del quadriennio e il tuo popolo ti aspetta al traguardo per festeggiarti.

Più forte di un trauma facciale, più feroce del mal di testa che la tormenta, Michela Moioli surfa nel bronzo nel cross dello snowboard, e scoppia in lacrime quando calpesta per la terza edizione consecutiva il podio olimpico. Otto anni dopo l'oro di Pyeong-chang, quattro dopo l'argento a squa-

dre di Pechino con Omar Visintin, la bergamasca scrive un'altra riga di sostanza nella sua Livigno, confermando la tigna della terra che le ha dato i natali. Mai mollare è l'orobico motto che si addice perfettamente alla trentenne di Alzano, una donna mai doma quando si tratta di affrontare dossi, paraboliche, gobbe e salti. Terza, alle spalle dell'australiana Josie Baff e della ceca Eva Adamczykova, brava a prendere il largo nella finale senza concederle spiragli per rientrare nella lotta per l'oro. Ma Michela non è tipo da uscire di scena. Se non può andare a prendere le prime due, si gioca tutto per il podio con la giovane svizzera Noemie Wiedmer. E lì, esperienza e velocità fanno la differenza. La campionessa azzurra legge le traiettorie, trova scorrevolezza, chiude ogni varco. È bronzo, ma ha il sapore pieno della vittoria personale. In realtà il capolavoro è cominciato prima. In semifinale non parte al meglio, perde una ventina di metri, il treno sembra scappato via. Ma Moioli è maestra nella gestione del traffico e del contatto. Sfrutta la bagarre tra Wiedmer, Zerkhold e Casta, infila una rimonta furiosa e va a vincere la batteria, guadagnandosi la finale. Una lezione di tecnica e sangue freddo. «Io ci credevo, perché in questo sport può succedere di tutto: non si deve pensare al risultato, ma a quello che sta succedendo, istante per istante». È la sua filosofia, in gara e nella vita. «Sono veramente orgogliosa di me, tanto. Non solo per la medaglia, ma perché ho fatto un percorso incredibile, supportata da persone e da una squadra eccezionali, con la mia famiglia sempre accanto».

CELLULA VITALE

Già, la famiglia, cellula vitale della sua esistenza, presente anche quando c'è da fare un passaggio inaspettato all'ospedale. «In 48 ore sono passata dal letto del pronto soccorso per la caduta in allenamento alla medaglia olimpica. È stata una bella botta, ero rintronata e mi chiedevo come avrei fatto a gareggiare. Non ho mollato». I segni sul volto raccontano la durezza

DOPO L'ORO IN COREA E L'ARGENTO IN CINA LA BERGAMASCA COMPLETA IL TRIS DI MEDAGLIE AI GIOCHI

Moioli



CUORE E CARATTERE
Michela Moioli (con la pettorina azzurra in gara) nella finale per le medaglie di ieri pomeriggio e, nella foto qui sopra, mentre morde il bronzo appena conquistato. Solo giovedì la stella del cross snowboard azzurro era finita in pronto soccorso per una pesante caduta durante l'allenamento

Volo sul bronzo

► A 48 ore di distanza dalla caduta in allenamento e ricovero in pronto soccorso, la campionessa torna sul podio olimpico



NORDEST IN PISTA



CURLING
Stefania Constantini



BIATHLON
Lisa Vittozzi

Constantini di nuovo protagonista
Vittozzi cerca il riscatto nella sprint

Le cortinesi del curling nel torneo allo stadio di Cortina (a Stefania Constantini si aggiungono Marta Lodese e Giulia Zardini Lacedelli, in panchina Rebecca Mariani, figlia di Marco, il direttore tecnico), una veneta e una friulana nella staffetta femminile del fondo, Francesco Cecon nel salto con gli sci, un paio di giocatori nella nazionale di hockey che nel pomeriggio affronta la Finlandia. La pattuglia nordestina impegnata oggi nel programma delle gare di sabato 14 delle Olimpiadi

invernali è ricca e competitiva. La più attesa sicuramente Lisa Vittozzi, che dopo il brillante esordio (e la medaglia d'argento) con la staffetta mista, ha fallito l'appuntamento con la 15 km individuale: oggi la sappadina cerca l'impresa nella 7.5 km sprint (Anterselva, ore 14.45). Alle 12 invece riflettori puntati sulle nevi del Trentino per la staffetta 4x7.5 km del fondo: la comeliana Iris De Martin e la friulana Martina di Centa due delle protagoniste del quartetto completato da Federica Cassol e Caterina Ganz.

di uno sport che non fa sconti. «È stata tosta, ma Michela non muore mai e ce l'ho fatta anche stavolta». In scioltezza e senza pensare all'obiettivo grosso: «In gara non pensavo alle medaglie, ma a quello che dovevo fare. Sapevo che in fondo ero veloce e mi sono concentrata su quello». È la maturità di chi ha già conosciuto tutto: cadute e fratture, recuperi lunghi e rientri affrettati, coppe del mondo e titolo iridato. E poi oro, argento e bronzo olimpici: ora la collezione di colori marchiatosi con i cinque cerchi è completata. Il tutto stemperando la pressione via via accumulata. «Non ero particolarmente tesa al cancelletto, lo ero stata di più i giorni scorsi, con tante notti in bianco». Poi quella passeggiata con la madre e la sorella, giovedì sera, a cantare «Notte prima degli esami», quasi a sciogliere il nodo. «Sentivo che qualcosa di bello sarebbe successo. Non pensavo alla medaglia, ma speravo di esserci».

«CHIUSO UN CERCHIO»

E c'è un dettaglio che chiude il cerchio: nel 2019, a Losanna, Mi-

chela era stata tra i volti del lancio di questi Giochi, accanto a Sofia Goggia. Adesso, come l'altra bergamasca in discesa, Moioli firma a Livigno un bronzo che pesa. «È bello chiudere questo cerchio: volevo prendere una medaglia a Milano Cortina e ce l'ho fatta, poi si vedrà». Il domani può attendere, meglio vivere l'oggi. La conferma che Michela Moioli appartiene a quella categoria rara di campionesse che non smettono di esserci quando tutto sembra complicarsi e bisogna rimontare. Tanto di cappello a chi sa ancora emozionarsi anche se i cime li in bacheca sono tanti. Colorati di bronzo pure i lividi e i graffi sembrano belli.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«GIOVEDÌ MI CHIEDEVO COME AVEI FATTO A GAREGGIARE, È STATA TOSTA MA MICHELA NON MUORE MAI»



Il commento

Donne-uomini c'è il sorpasso

Andrea Sorrentino

La prima in assoluto fu Trebisonda Valla, detta Ondina, una squinzia bolognese di vent'anni col fuoco nelle vene: oro a Berlino 1936 nell'atletica, 80 metri a ostacoli. La prima ai Giochi invernali fu invece la dimenticatissima Giuliana Minuzzo a Oslo 1952, bronzo in discesa libera coi complimenti all'arrivo di Zeno Colò; la formidabile vicentina (e valdostana d'adozione, come Federica Brignone) fu anche la prima donna a leggere il giuramento olimpico (Cortina 1956) e l'unica azzurra, uomini compresi, a medaglia a Squaw Valley 1960 (bronzo in gigante). L'ultima, ieri, è stata Michela Moioli, bronzo nello snowboard, la faccia ancora tutta sbrindellata per una terribile caduta di 48 ore prima, con tanto di ricovero in ospedale; ennesima storia di resilienza e tenacia femminile di questi Giochi. Le medaglie delle donne italiane sono del resto ormai un format. Perché le nostre ragazze sanno fare tutto e meglio degli uomini, da un pezzo. E li hanno sorpassati alla grande. Nella vita di tutti i giorni, com'è sempre più chiaro da un milione di segnali e di storie, e anche nello sport che ci spiega, spesso in anticipo, il mondo in cui viviamo. Già alle Olimpiadi estive di Parigi si era capita la tendenza: 17 medaglie su 40 alle donne, che avevano anche vinto 7 dei 12 ori totali, compresi quelli storici nella pallavolo e nel tennis sempre negati agli uomini, più tre dalle discipline miste (ai maschi rimasero solo 3 veri ori individuali). Ai Giochi di Milano Cortina siamo già al sorpasso. L'Italia ha conquistato finora 18 medaglie, a -2 dal record assoluto di Lillehammer 1994. Delle 13 ottenute nelle discipline individuali, 8 sono andate alle donne e 5 agli uomini, mentre le altre 5 le hanno vinte le squadre miste, divise equamente tra ragazze e ragazzi. Delle 6 medaglie d'oro totali, 4 le hanno vinte le donne, una la staffetta mista dello short track e solo una gli uomini, nel doppio dello slittino. E non stiamo nemmeno a sottolineare come nelle squadre miste rifulgano soprattutto le ragazze, per capacità e non solo: Stefania Constantini si mangia mediaticamente il suo compagno di curling Amos Mosaner, che le ha fatto pure perdere la semifinale con vista sull'oro, e non parliamo della biatleta Dorothea Wierer coi suoi compagni di avventura. Perché alla fine è proprio una questione di personalità, più che di talento sportivo. Le donne sono più brave, punto. Ce ne accorgiamo tutti i giorni e lo sport lo certifica. Rimane una sola domanda: carissimi uomini, quando vi sveglierete? C'è anche bisogno di voi, in questa Italia. Ma fate presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sport e la salute

Doping, Passler torna ai Giochi: farmaco nel cucchiaino di Nutella

► L'atleta "contaminata" (con Letrozolo) dalla stessa posata usata dalla madre malata. Scagionata in appello. «Giorni molto difficili, adesso posso concentrarmi sul biathlon»

IL CASO

PADOVA La buona notizia è arrivata con un messaggino Whatsapp alle 7.36 di ieri mattina dal cellulare del suo avvocato. Così la campionessa altoatesina di biathlon Rebecca Passler ha saputo di essere stata riammessa ai Giochi olimpici invernali. «Grazie» ha risposto al suo legale Ernesto De Toni del foro di Padova, dopo avere letto le dodici pagine (allegate al messaggio) di motivazione della decisione presa dalla Corte nazionale d'appello antidoping. L'azzurra attraverso un comunicato della Federazione italiana sport invernali ha fatto sapere che «sono stati giorni molto difficili. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato, dagli avvocati che hanno seguito la mia situazione, alla Fisi, ai miei familiari e amici. Adesso posso finalmente tornare a concentrarmi al cento per cento sul biathlon». Insomma, vittoria su tutti i fronti. Il rientro alle Olimpiadi di Passler è stato accolto con piacere anche dal ministro Matteo Salvini: «Sono contento che abbiano riammesso un'atleta italiana che era stata esclusa per doping, perché evidentemente non c'era doping».

I FATTI

L'atleta di 24 anni originaria di Brunico, ma residente ad Antholz-Anterselva, lo scorso 26 gennaio a seguito dei controlli effettuati da Nado (organizzazione nazionale antidoping) è risultata positiva al Letrozolo, un farmaco utilizzato per la cura del cancro. Il 6 febbraio è stata sospesa ed è subito scattata la macchina difensiva. I primi a scendere in campo sono stati gli avvocati Maria Laura Guardamagna e Luca Giovanni Colombo del servizio pro bono offerto dall'ordine degli avvocati di Milano in supporto agli atleti delle Olimpiadi, affiancati dal legale Massimiliano Valcava. In un secondo momento è subentrato il legale Ernesto De Toni, già difensore in casi di doping del ciclista Danilo De Luca e del calciatore Joao Pedro, ex centrocampista del Cagliari. Poi lo staff medico è stato formato dalla dottoressa Elia Del Borrello responsabile del la-



RIAMMESSA
Rebecca Passler, scagionata dalle accuse grazie alla difesa dell'avvocato Ernesto De Toni, nel tondo

boratorio di Tossicologia dell'Università di Bologna e da Donata Favretto dell'Istituto di medicina legale di Padova. Ed è stata proprio quest'ultima esperta a dimostrare scientificamente come l'atleta azzurra si sia contaminata mangiando un cucchiaino di Nutella già utilizzato dalla madre.

«La mamma di Rebecca - ha dichiarato il legale De Toni - si sta curando dal cancro assumendo il Letrozolo. Tutta la famiglia è al corrente della sua malattia, ma ha pensato di non dire nulla alla figlia del medicinale che è utilizzato per prevenire le recidive con l'unico intento di non farla preoccupare».

Il caso riporta alla memoria i tortellini preparati dalla madre della tennista Sara Errani, pure lei positiva alla stessa sostanza di Rebecca e squalificata poi per

10 mesi, ma che a differenza dell'altoatesina era al corrente di ogni particolare della malattia della mamma.

LA DECISIONE

I giudici, a pagina 10 delle motivazioni della sentenza, scrivono: «...Appare a questa Corte che l'argomentazione proposta dall'atleta a sostegno della tesi da lei avanzata di assenza di colpa o negligenza non possa essere immediatamente scartata... Inoltre non appare determinan-

IL DT HOELLRIGL: «VALUTEREMO PER LA STAFFETTA» POLEMICA SULLA NOTIZIA DELLA SOSPENSIONE DIFFUSA PRIMA SUL WEB

La gara

Giacomel senza filtri: «È stato un fallimento»

I biatleti azzurri deludono nella gara sprint di 10 chilometri e si precludono così anche la gara a inseguimento dei Giochi invernali, in programma domenica ad Anterselva. Il favorito Tommaso Giacomel si è fermato in 22/a posizione con tre errori al poligono e 1,43 di distacco sul vincitore, il francese Quentin Fillon Maillet. Il trentino non cerca scuse dopo la gara. «Ho fallito. Credo che questa fosse la gara più adatta a me, sono deluso. Il peggio è questo, arrivare qui tra i favoriti e poi performare così male. La gara di domenica è già compromessa, ma l'Olimpiade non è finita», pensando già alla mass start. Il migliore degli azzurri è stato Lukas Hofer (13/o), poi Nicola Romanin in 16. posizione.

te la necessità di tutelare l'integrità della competizione, che sarebbe irrimediabilmente alterata dalla possibile partecipazione dell'atleta, laddove questa fosse sanzionata all'esito del giudizio di merito. La Corte rileva infatti che la integrità della competizione risulterebbe alterata anche nel caso inverso ossia nell'escludere l'atleta allorché non le venisse poi irrogata alcuna sanzione per violazione della normativa antidoping...».

La sentenza a favore dell'azzurra è stata raggiunta dallo staff di avvocati e medici in tempi rapidissimi. «Subito il 6 febbraio - ha spiegato De Toni - abbiamo presentato ricorso urgente alla sezione istituita dal Tribunale arbitrale dello sport per il periodo olimpico chiedendo l'annullamento della so-

sensione cautelare. Ma l'11 febbraio ci è stata rigettata e allora, in tutta velocità, abbiamo presentato un secondo ricorso alla Corte nazionale di appello antidoping, ed è andata bene. Ci siamo collegati da remoto con Roma ed era presente anche la mamma di Rebecca che ha dato la sua versione dei fatti».

IL RIENTRO

Lunedì Rebecca Passler rientrerà in squadra. «Si allenerà e poi decideremo per la staffetta. Valuteremo e cercheremo di capire come sta fisicamente e mentalmente, quindi prenderemo la decisione migliore» ha dichiarato il direttore tecnico Klaus Hoellrigl. Ma non è mancata la polemica: «Non si può parlare di rispetto delle persone quando ad una ragazza così giovane la notizia della positività e della sospensione arriva non dalla Federazione, non dal suo allenatore, non dal suo direttore tecnico, ma da Instagram e dai giornali».

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alda quota



26
MILANO CORTINA

di
Alda Vanzan

Le spillette da scambiare e la caccia al Panettone

Pin trading, scambio di spillette. La Fondazione Milano Cortina 2026 dice che è «la competizione più virale dei Giochi», una tradizione che unisce atleti, atlete, appassionati e curiosi, «tutti desiderosi di portarsi a casa un ricordo unico dell'evento». Vero, però in questi Giochi diffusi, spalmati su quattro cluster, le opportunità non sono uguali per tutti. Prendiamo il Veneto. Stamattina alla Cortina Dolomiti Lounge ci sarà il Pin trading di Fondazione Cortina ed è immaginabile che i cultori del collezionismo non mancheranno. Chi va a caccia di una spilletta originale dovrebbe scendere a Tessera, Venezia, per catturare la pin dell'aeroporto Marco Polo. Ma vuoi mettere la quantità di occasioni che c'è a Milano? Sponsor a parte (Alibaba, per esempio, ha creato sei spillette, tre con tema ghiaccio e tre con tema neve, che sembrano gioielli), è interessante l'iniziativa del Comune di Beppe Sala. Qui, attraverso la società di marketing territoriale Yes Milano, è stato deciso di abbinare i Giochi ai quartieri della città lanciando una sorta di caccia al tesoro olimpica. Oggi, ad esempio, l'appuntamento è a Porta Romana, domani sarà a San Siro, lunedì a Sarpì/Chinatown: ogni giorno, dallo scorso 7 febbraio, appuntamento in un luogo iconico di Milano per avere la spilletta dedicata proprio a quel quartiere. Ma dove esattamente? Sempre in un'edicola. Quale? Bisogna scoprirlo, l'indirizzo viene rivelato la mattina, tra le 7 e le 8, sulla pagina Instagram «visit_milano». E al termine della caccia, il premio: la spilletta massima, quella con il Panettone. A proposito: tutto gratis, scorte permettendo. Un modo di avvicinare ai Giochi anche chi i Giochi non li segue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIDEO

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Il messaggio più tenero alla paziente Vonn, ricoverata al Ca' Foncello, è arrivato tramite la letterina di una bimba trevigiana. Un cuore e un fiore disegnati a mano, ma anche la citazione (in inglese) del suo motto: «Lindsey, don't give up! Sono Lucia di Treviso, ho 5 anni. E tu?». Lei ne ha 41 e si è commossa, rispondendole con la faccina dagli occhi lucidi: «Non mollerò mai». Visto da Cortina d'Ampezzo, dove con la terribile caduta di domenica scorsa la campionessa statunitense ha probabilmente concluso la sua carriera, il diario social della campionessa statunitense suscita ancora più empatia: «Ti pensiamo e ti mandiamo tutto l'amore del Team Usa», le ha scritto la squadra dal villaggio olimpico di Fiemmes.

Quarto intervento per Lindsey La piccola Lucia: «Non mollare»

IL DECORSO

Nel video registrato sul letto d'ospedale, Vonn ha raccontato il decorso post-operatorio, che però non è ancora finito ed anzi sembra allungarsi ancora: «Ciao ragazzi, vi do un piccolo aggiornamento e ci dico grazie mille a tutti coloro che mi stanno mandando fiori, lettere, squali (ha in-

TREVISO, VONN OGGI SOTTO I FERRI: «POI TORNERÒ A CASA E AVRÒ UN'ALTRA OPERAZIONE. SONO QUI IMMOBILE E PREOCCUPATA MA GRAZIE PER I REGALI»

Polizia locale

Cortina, dal 1° febbraio 400.000 transiti

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Dal 1° febbraio, attraverso i varchi monitorati dalla Polizia locale, a Cortina d'Ampezzo sono transitati circa 400.000 veicoli. A questi va aggiunta la criticità rappresentata dai considerevoli flussi pedonali degli spettatori e dei turisti, nonché l'attività di controllo dei pass auto. Il comandante Luis Caranfa rivolge un ringraziamento a tutto il personale impegnato, un

contingente di 46 agenti fra risorse interne e supporto esterno: «Posso solo dire grazie. Nonostante l'aumento considerevole degli accessi e la complessità di un dispositivo costruito con agenti provenienti da realtà diverse, la risposta sul campo è stata molto positiva. Ci sono state alcune criticità, ma sono state affrontate e superate con efficacia e spirito di servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lindsey Vonn ancora ricoverata in ospedale a Treviso dove oggi sarà sottoposta a un altro intervento chirurgico per la frattura subita nella discesa di Cortina

quadrato un cuscino a forma di pescecane, ndr.), peluche. Tutto questo è stupefacente e mi ha aiutata molto. Sono stati giorni difficili in ospedale, ricomincio a sentirmi me stessa ma davanti a me ho una strada molto lunga. Domani dovrò sottopormi al quarto intervento, poi potenzialmente tornerò a casa, ma avrò bisogno di farne ancora un altro. In questo momento sono abbastanza preoccupata, sono in ospedale immobile. Ma mi fanno visita un sacco di amici e familiari, mi sento fortunata ad avere tante persone intorno». Poi il pensiero per la squadra a stelle e strisce, con un sorriso carico di nostalgia: «Forza Team Usa, siete splendidi da vedere. Avanti così, vi guardo». Anche da ricoverata, in questi giorni Lindsey non ha mancato di congratularsi per le medaglie, come quelle di Chloe Kim nello snowboard e Jessie Diggins nello sci di fondo. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pluricampionessa

MILANO
CORTINA

PATTINAGGIO

ROMA «Non c'era una pista su cui allenarsi ogni giorno». C'era invece un sogno ostinato, una tabella di marcia da reinventare di continuo e una famiglia disposta a tutto pur di non lasciarlo sciogliere. È da qui che parte la doppietta d'oro di Francesca Lollobrigida: da un'assenza trasformata in forza, da un limite diventato identità. Il ghiaccio, per lei, non è mai stato una comodità. «Ogni allenamento andava conquistato». Trasferite, orari improbabili, chilometri macinati per trovare l'impianto giusto. Ogni sessione un incastro, ogni stagione una sfida logistica prima ancora che sportiva. Eppure, in quel continuo adattarsi, Francesca ha costruito la sua cifra: resistenza, disciplina, lucidità. A guidare il percorso c'è Maurizio Marchetto, direttore tecnico abituato a lavorare senza alibi. «Io ritengo che la nostra disciplina sia l'unica italiana che non ha una casa. Questo l'ho già denunciato a Torino 2006 e speravo moltissimo che Milano capisse l'importanza di realizzare una pista di ghiaccio. Purtroppo nessuno l'ha presa per mano». La sua squadra, che ieri ha dovuto digerire la delusione di Davide Ghiotto soltanto sesto nei 10.000, infatti non dispone di un impianto al coperto stabile dove programmare la preparazione: si va nelle due piste scoperte di Baselga di Piné in Trentino e di Collalbo in Alto Adige. «Non possiamo permetterci di sprecare nulla», ripete il 70enne di Rovigo, una sorta di deus ex machina della pista lunga.

ORGANIZZAZIONE

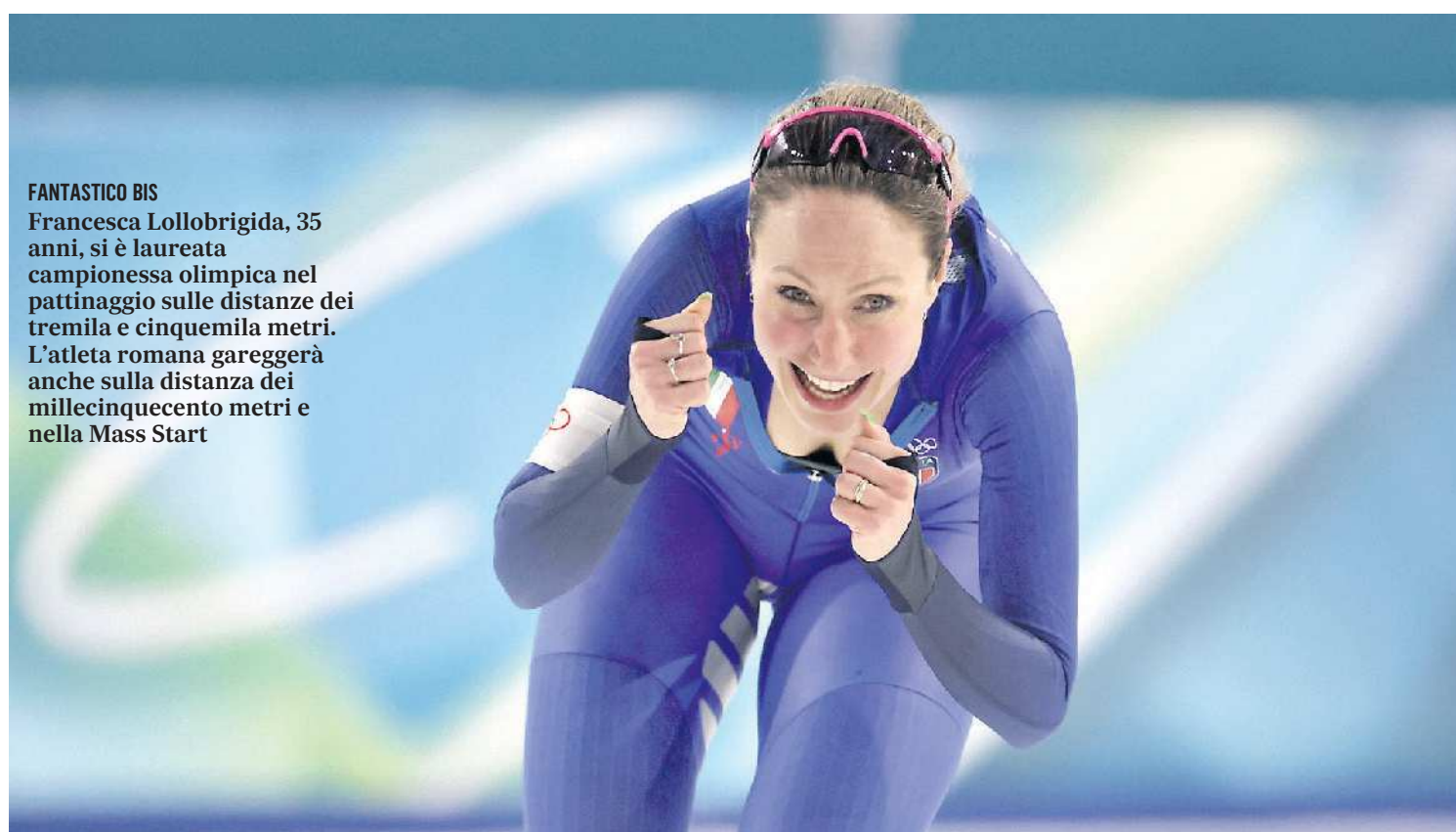
Significa ripensare carichi e periodizzazione, scegliere soluzioni alternative (Germania o Paesi Bassi), chiedere agli atleti una disponibilità totale. Marchetto ha fatto di questa precarietà un laboratorio permanente: ha curato i dettagli, blindato il gruppo, trasformato la fatica in metodo. Il risultato è una pat-

IN ITALIA DISPONIBILI SOLO DUE IMPIANTI SCOPERTI IN TRENTINO ALTO ADIGE SPESSO PER ALLENARSI BISOGNA ANDARE IN GERMANIA E OLANDA

Tabanelli cerca l'acrobazia più bella La baby prodigio all'esame delle stelle

FREESTYLE

Nella sua città adotta per illuminare d'azzurro il trampolino del freestyle. Allo Snow Park entra in scena Flora Tabanelli, che stasera alle 19.30 sarà impegnata nelle tre manche di qualificazione del big air, in quello che si annuncia uno scontro tra stelle. La campionessa del mondo contro la campionessa olimpica, la giovane Flora contro Eileen Gu, o come i cinesi continuano a ripetere Gu Ailing. Sul trampolino gigante che domina la scena ai piedi del Mottolino il calore di Livigno riscalerà i tre salti che formeranno la lista di partenza della finale di lunedì. Iridata lo scorso marzo a St. Moritz, Tabanelli ha rischiato di non poter partecipare ai Giochi a causa di un infortunio al legamento crociato subito in autunno. Anziché farsi operare, scelta che le avrebbe fatto saltare l'intera stagione e quindi anche i Giochi casalinghi, Flora ha optato per la terapia conservativa, fermandosi per qualche mese e tornando ad allenarsi con la squadra solo a gennaio, in Colorado. L'e-



FANTASTICO BIS

Francesca Lollobrigida, 35 anni, si è laureata campionessa olimpica nel pattinaggio sulle distanze dei tremila e cinquemila metri. L'atleta romana gareggerà anche sulla distanza dei millecinquecento metri e nella Mass Start

Lollobrigida da record «Ma siamo senza pista»

► I successi di Francesca sono l'effetto di anni di sacrifici, rinunce, spese e disciplina. Il padre e lo storico dt Marchetto l'hanno aiutata a crederci: «Mai pensato di mollare»

tinatrice capace di reggere la pressione e di colpire quando conta. «Serve costanza, serve tornare sul ghiaccio anche quando fa male». Le stagioni difficili l'hanno temprata. Ma dietro l'atleta c'è una storia familiare che pesa quanto le medaglie. Papà Maurizio Lollobrigida è stato il primo alleato, il motore silenzioso. «Non abbiamo mai pensato di mollare», racconta. Ha organizzato viaggi, incastrato impegni, sostenuto spese e sacrifici senza mai chiedere nulla in cambio. Le levatacce all'alba, le trasferte infinite, l'ansia trattenuta a bordo pista: un investimento affettivo prima ancora che economico. Francesca ha respirato fin da bambina questa dedizione, trasformandola in responsabilità. Così i due ori non sono un lam-



IL DT Maurizio Marchetto

po isolato, ma la naturale conseguenza di un percorso lungo e accidentato. «Sono il premio per anni di lavoro invisibile». Sono la risposta a chi vedeva solo le carenze strutturali. Sono la prova che un progetto tecnico coerente, una famiglia compatta e un'atleta disposta a pagare ogni prezzo possono colmare qualsiasi distanza. Sul podio brillano le medaglie. Ma dentro quel metallo c'è molto di più: chilometri, rinunce, scelte coraggiose. C'è una squadra che non ha una pista all'aperto e non ha mai cercato scuse. C'è un padre che ha creduto quando era più facile dubitare. E c'è una donna che ha trasformato il ghiaccio in destino. «I sacrifici, alla fine, tornano indietro». Due ori come ricompensa. E la certezza che i limiti, a volte, sono solo il punto di partenza.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Fontana replica a Sighel: «Parlano i risultati, non merita risposta»



Botta e risposta tra Arianna Fontana e Pietro Sighel dopo che il trentino aveva detto che la campionessa era quasi sconosciuta alla squadra, visto che aveva scelto di allenarsi a parte da anni. Arianna ha aspettato un giorno e ha replicato: «Parlano i risultati. Ho letto e sinceramente non merita assolutamente la mia attenzione. Se non avessi voluto far parte della squadra non mi sarebbe interessato rimanere a Bormio».

IL TRENTINO: «NON VOLEVO MANCARLE DI RISPETTO. HO DETTO SOLO CHE IL TEMPO PASSATO CON NOI ERA STATO LIMITATO»

allenarmi con loro in vista delle staffette».

Nel pomeriggio di ieri un lungo post di Sighel prova a ricomporre: «Quando ho detto che il gruppo è cresciuto "senza Arianna" mi riferivo al fatto che per anni si è allenata all'estero e che il tempo trascorso con la squadra è stato limitato. Non intendvo sminuire nessuno, non volevo mancarle di rispetto. È una campionessa e ha fatto la storia dello short track e va applaudita».

Mario Nicolielo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOLOGNESE Flora Tabanelli, 18 anni; anche il fratello Miro è ai Giochi

FLORA, 18 ANNI, DEBUTTA NEL BIG AIR: IN AUTUNNO SI ERA ROTTA UN LEGAMENTO. SFIDA L'OLIMPIONICA GU: «PER ME È UN MODELLO»

miliana trapiantata ai piedi del Fosagno ha preferito saltare lo slopestyle per concentrarsi solo sul big air. «Non sono ancora pronta per strutture così complesse, mi sono tenuta per il salto. Per me già essere qui è una vittoria». Ma visto che ha risposto presente, adesso è pronta a ballare e a sfidare la regina dei cinque cerchi, quella cinese nata a San



Le storie di Piero Mei

L'amore al tempo dei Giochi



CAMPIONESSA L'americana Breezy Johnson, oro nella discesa libera a Cortina

L'amore al tempo delle Olimpiadi. Materno, scandito dalla mamma della Brignone, che ha smesso di essere "la figlia della Quarior", la quale ha detto, all'oro di Fede, «oggi posso morire felice». Filiale, quello di Tommaso, il bambino della Lollo d'oro che teneramente stropiccia il naso di mamma all'intervista e vuole lui l'attenzione (ha ragione!). Materno ancora quello della Lollo stessa che lo videocchia dalla pista del bis ed è come se lo tenesse ancora in braccio. Paterno quello del papà di Vladislav Heraskevych, lo skeletonista ucraino che con il suo "casco della memoria" ha commosso il mondo e pure la presidente Coventry, che ha dovuto "applicare la legge" (summun ius summa iniuria, dicevano già a Roma più di duemila anni fa) e nulla ha potuto nemmeno ieri quando il Tas ha respinto il ricorso dell'atleta.

Felice, per ora, quello di Breezy Johnson, l'americana finita sulla neve in corso di SuperG, ma che al traguardo ha trovato, anche lui sulla neve ma non ruzzolato bensì in ginocchio per la famosa "proposta", il fidanzato: ha detto sì, a futura memoria... Infelice quello del biathleta norvegese Sturla Holm Laegreid che, bronzo al collo, fece "C'è posta per te", questa è la storia di un tradimento pare di sentire la Grande Maria, ma la ragazza ha chiuso la busta (in Norvegia non insegnano "negare pure l'evidenza"?...). Da aggettivare ancora quello di Sophia Kirkby, slittinista statunitense che s'è portata avanti con il lavoro e prima che le gare finissero ha programmato un San Valentino come si deve lanciando l'appello social: "Sono single, chi esce con me?". Hanno risposto, dicono, in 600 e la ragazza ne ha selezionati due, che è comunque una percentuale maggiore di quella di un concorso pubblico al posto fisso prima e dopo l'avvento delle start up. Amore e disamore: Goggia-Brignone, Sighel-Fontana, Constantini-Mosaner... Qualche volta, come Omero, anche San Valentino sonnecchia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

ROMA Il documento è sottoscritto da magistrati in pensione e in servizio, quasi tutti i 51 che si sono schierati per il "Sì" alla riforma, stigmatizzano «l'assordante silenzio dell'Associazione nazionale magistrati» ma soprattutto replicano a Nicola Gratteri dopo le dichiarazioni in Tv su chi voterà sì al referendum («indagati, imputati, massoneria deviata e centri di potere che non avrebbero vita facile con una giustizia efficiente», secondo le parole del procuratore di Napoli). Stigmatizzano il «silenzio dell'Anm e si scusano con i cittadini che si sono sentiti offesi». E così la polemica non si placa anzi cresce. Perché le toghe scrivono: «Aumentano le adesioni dei magistrati che votano sì, ci indaghiamo tutti signor Gratteri».

A manifestare soddisfazione sono proprio le forze di maggioranza, che intanto accelerano sulla campagna, con Fdi pronta a definire l'impegno della premier Giorgia Meloni. Mentre il fronte del no continua con la

IL MINISTRO ZANGRILLO REPLICA AL PM: «C'È UN PROBLEMA DI IDONEITÀ PER IL SUO RUOLO». CROSETTO: «INSULTI A CASACCIO»

«difesa della Costituzione» e prova a minimizzare il «caso Gratteri» parlando di «strumentalizzazione». Le parole del procuratore, però, restano al centro dello scontro, dopo un botta e risposta a distanza con il ministro Carlo Nordio.

LE REAZIONI

Per il ministro della Difesa Guido Crosetto, «Gratteri questa volta è indifendibile». Il vicepremier Matteo Salvini, invece, do-

I magistrati per il Sì a Gratteri: «Noi massoni? Ci indaghiamo tutti»

► La lettera di 51 toghe al procuratore di Napoli dopo le frasi sul Referendum. Nel Csm un consigliere laico chiede di aprire una pratica: «Nessuno è intoccabile». No dei togati



Il ministro Carlo Nordio (a destra) e il procuratore Nicola Gratteri

po aver ipotizzato una denuncia, parla di «insulti a casaccio». Poi aggiunge: «la prima cosa che mi aspetterei sono le scuse». Ma la presa di posizione più dura arriva dal ministro azzurro Paolo Zangrillo, che solleva «un problema di idoneità di un magistrato a ricoprire quel ruolo». E il portavoce del Comitato «Sì riforma», Alessandro Sallusti, al «test psicoattitudinale» suggerito da Nordio, vorrebbe aggiungere «un antidoping per vedere

le condizioni in cui era Gratteri quando ha detto quelle robe».

Ma il pressing arriva anche dai consiglieri laici del Csm. Enrico Aimi, dopo aver chiesto al Comitato di presidenza di aprire una pratica sul procuratore, insiste: «Gratteri non è un intoccabile, le sue sono parole arroganti». Le consigliere laiche Isabella Bertolini e Claudia Eccher, fondatrici del comitato «Sì Riforma», chiedono al Csm di prendere le distanze da parole definite

«gravissime». Ma dai consiglieri togati del Csm - ad eccezione di Bernadette Nicotra - arriva la frenata. «L'azione disciplinare è promossa dal ministro della Giustizia e dal procuratore generale presso la Cassazione», precisa nel documento dove viene espressa la preoccupazione per «il tentativo di trascinare il Csm nel dibattito referendario».

La campagna referendaria è entrata ormai nella sua fase finale, e decisiva, con i sondaggi che

In America

E Vance scrive la prefazione del libro su Meloni



James David Vance

ROMA Non è «l'elegia» di Giorgia Meloni, ma c'è comunque la zampata di J.D. Vance che ne firmerà la prefazione. Esce infatti negli Stati Uniti il 26 aprile il secondo libro della premier: «La versione di Giorgia», l'intervista di Alessandro Sallusti in Italia edita da Rizzoli nel settembre 2023. La presidente del Consiglio è al bis letterario negli Usa. La sua autobiografia «To sonò Giorgia», o meglio «I am Giorgia», era approdata nelle librerie statunitensi con la prefazione a firma di Trump junior, il figlio del Presidente americano. Con *The Donald* in persona improvvisatosi testimonial del volume, con un post su Truth in cui celebrava i successi dell'amica italiana.

LA VISIONE DI GIORGIA

Stavolta a prestare il volto, o meglio la penna, al libro di Meloni è J.D. Vance, il numero 2 della Casa Bianca autore a sua volta di una autobiografia, «Elegia americana», diventata un best seller mondiale. A dare notizia del testo della premier in arrivo in America la giornalista di Politico Sophie Cai, autrice della newsletter sulla Casa Bianca *West Wing Playbook*. Nessuna anticipazione sui contenuti del contributo di Vance, in un libro che nella traduzione della casa editrice, Skyhorse, diventa ancora più celebrativo: «La visione di Giorgia». La prefazione di Vance suggella il solido rapporto tra i due. L'ultimo incontro la settimana scorsa a Milano, a margine dei Giochi olimpici, per un bilaterale che si è protratto per ben 3 ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non danno più un vantaggio così netto per il Sì come nei primi mesi. E i leader politici che finora hanno scelto di non esporsi troppo stanno valutando se e come scendere in campo in prima persona. A cominciare da Giorgia Meloni: si parla della possibile partecipazione a un evento a Milano, a metà marzo. «Saremo tra la gente», assicura la sorella Arianna.

I PARTITI

Un partito che invece è sempre stato in prima linea a difesa della riforma è Forza Italia, che però FI, di fronte alle polemiche di questi giorni, invita ad evitare lo scontro frontale con i magistrati: «Andiamo nel merito e arriviamo al bersaglio», dicono gli Azzurri. Quanto alla Lega, nel

LA CAMPAGNA REFERENDARIA ENTRA NELLA FASE DECISIVA: SCHLEIN GIÀ IN TOUR PER MELONI POSSIBILE EVENTO A MILANO

consiglio federale si è preannunciato «un impegno totale dopo le Olimpiadi».

È molto attiva, sul fronte del No, Elly Schlein: la segretaria del Pd ha già iniziato il suo tour nelle città per «difendere la Costituzione» ed evitare «un modello Orban o Trump» anche in Italia. Anche Giuseppe Conte si prepara a girare le piazze a sostegno del No.

Val. Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fdi sperimenta il “cervellone” con l’IA per preparare i suoi parlamentari

LA STRATEGIA

ROMA La premessa è d'obbligo: scagli la prima pietra chi è senza sistemi di intelligenza artificiale a portata di mano. Onorevoli e senatori inclusi. Sì perché mentre il dibattito tra «apocalittici e integrati» prosegue, nella «cassetta degli attrezzi» di molti politici - fuori dalle distorsioni dei deep fake - è entrata anche l'IA: qualcuno la usa per approfondire, altri per revisionare discorsi o realizzare infografiche. Mai nessun partito, però, aveva pensato di ideare un sistema ad hoc in grado di sistematizzare le proprie posizioni su ogni tema, ad uso e consumo immediato dei parlamentari. Mai nessuno prima di Fratelli d'Italia.

Il «nome» del sistema, assicurano i pochi al corrente della

LA MOSSA DEL PARTITO DI MELONI IN VISTA DELLA CAMPAGNA ELETTORALE: DOSSIER SUI PRINCIPALI TEMI D'ATTUALITÀ



IL PIANO I parlamentari di Fratelli d'Italia, il partito che sta progettando un sistema di intelligenza artificiale, ad esclusivo uso interno, in grado di sistematizzare le posizioni del partito su qualsiasi tema. La base di partenza saranno i dossier del centro studi, integrabili anche dai singoli esponenti

notizia, va ancora scelto. La base di partenza saranno i tanti - tantissimi - dossier che il centro studi del partito, guidato dal meloniano Francesco Filini, produce periodicamente: dall'Ucraina alla giustizia, passando per l'economia e le grandi questioni europee. Un «cloud» fatto tutto di documenti, e integrabile anche da singoli esponenti ferrati su specifiche materie: su ciascuno di questi fi-

le caricati si baserà l'intelligenza artificiale generativa - il modello scelto è Gemini - per rispondere alle domande degli onorevoli interroganti.

Basterà scaricare l'applicativo e interrogare il «cervellone» digitale meloniano: Come la pensa Fdi in materia di dazi? E sulla guerra in Medio-Oriente? La risposta, con la posizione di partito, sarà subito servita. L'applicazione è in fase di sperimentazione avanzata: dopo la messa a punto e le prime prove a via della Scrofa, ora toccherà ai parlamentari: a molti che siedono nei banchi di Fdi è pervenuta una mail per avviare la registrazione sul sistema. «Sarà ad uso interno», spiegano dal partito, dove il paragone che va per la maggiore è quello di una «biblioteca» partitica al passo con l'evoluzione tecnologica. Ma è chiaro che, alla vigilia del ritor-

no alle urne nel 2027, oltre che da database attivo, fungerà da arma di preparazione elettorale a prova di talk show ostici o eventi su materie diverse da quelle trattate di solito. Minimizzando il rischio di scivoloni o sortite personali. Con una postilla cara a quelli che lavorano al progetto: tutti i documenti «archiviati» saranno scritti di tutto pugno dal centro studi o da membri del partito. Insomma,

ma, da umani.

IL CONTESTO

Se in Fdi ci si «struttura» pure sull'IA, negli altri partiti, comunque, non si sta a guardare. Qualche passo in avanti, pure se «nell'ombra», si starebbe muovendo dalle parti del Nazareno. Fonti del Pd riferiscono di sperimentazioni in corso, anche se l'investimento prioritario, al momento, resta sulla formazione di coloro che saranno chiamati a usare i nuovi strumenti. Un po' come nel Movimento 5 stelle. Che, dell'IA, ha fatto uno dei suoi temi bandiera. Basti pensare a «Idia», la ker-messe organizzata dai pentastellati per riflettere sulle conseguenze sociali, lavorative ed economiche dell'uso dell'IA.

UNA GUIDA SOPRATTUTTO PER LE OSPITATE IN TELEVISIONE E PER CONOSCERE LA LINEA DA SEGUIRE SUI VARI ARGOMENTI

relativi alla Camera e ai suoi organi, rendendola una «casa di cristallo» per i cittadini. Oggi, alla DepuChat si affianca il cervello IA di via della Scrofa. Molti, tra gli scranni di maggioranza e opposizione, restano ancora scettici sullo strumento: «Onorevole lei usa l'intelligenza artificiale?». «Pensiamo prima a quella naturale». Sipario.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA A sentire i maligni è stata tutta una recita, un copione già scritto con le decisioni già prese. E cioè: il lombardo Alberto Di Rubba, amministratore federale della Lega, per inciso condannato per peculato, sarà candidato alla Camera dei deputati nel collegio di Rovigo (quello dove nel 2022 è stato eletto Alberto Stefani), mentre nel collegio di Selvazzano-Padova (quello lasciato libero da Massimo Bitonci) con ogni probabilità passerà il primo dei non eletti in consiglio regionale Giulio Centenaro o, metti mai, il segretario provinciale del partito Nicola Pettenuzzo. Per la seguente ragione: "grazie" a una legge elettorale veneta che ha fatto scattare due seggi agli alleati, Udc e Liga Veneta Repubblica, il Carroccio a Padova è stato penalizzato, ha avuto solo tre consiglieri e quindi Centenaro va "recuperato". Un altro criterio sarebbe di candidare il segretario provinciale, ma pare che Pettenuzzo non se la senta di fare uno sgarbo al collega. Questo è il dietro le quinte. Ufficialmente, invece, non è stato deciso niente. Ecco cosa ha detto Riccardo Molinari, capogruppo alla Camera al termine del direttivo federale di ieri pomeriggio a Milano: «Le liste dei candidati devono essere presentate lunedì e quindi stiamo aspettando che il consiglio regionale della Liga del Veneto indichi i nomi». Solo che al direttivo veneto di giovedì sera è stato detto tutt'altro e cioè che via Bellerio ha chiesto un posto per Di Rubba.

LE RIUNIONI

Al direttivo regionale di giovedì sera il vicesegretario Riccardo Barbisan, reggente assieme all'eurodeputato Paolo Borchia dopo le dimissioni da segretario di Stefani, fa una comunicazione: il federale, cioè Salvini, ha chiesto «la disponibilità» di candidare Di Rub-

Lega, il seggio di Stefani al lombardo Di Rubba

► Il consiglio direttivo veneto accoglie la richiesta di via Bellerio di candidare alle suppletive il tesoriere federale: «Giusto, noi abbiamo avuto il governatore»



Da sinistra Alberto Di Rubba e Giulio Centenaro, i due papabili candidati alle suppletive di marzo. A destra Riccardo Barbisan, vice reggente della Lega veneta

NESSUNA PREVISIONE DI CELEBRARE I CONGRESSI REGIONALI IL PARTITO RESTERÀ GUIDATO DAI REGGENTI BARBISAN E BORCHIA

ba in uno dei collegi interessati dalle suppletive di marzo, quindi o Padova o Rovigo. Nessuno si straccia le vesti, anzi: da Borchia al segretario di Rovigo Guglielmo Ferrarese a quello di Vicenza Denis Frison fino al sindaco di Novanta Padovana Marcello Bano, tutti dicono che se il federa-



Al posto di Vannacci

Zaia vice di Salvini? Il Capitano frena

VENEZIA Luca Zaia resta super favorito come vice di Matteo Salvini e al posto di Vannacci. Un nome che metterebbe d'accordo più anime della Lega - è la vulgata - e utile in questo momento a tracciare un corso più liberal e meno estremista. Ma a frenare, almeno sui tempi, è Salvini: «Zaia è un grande», è la premessa del segretario. Che avvisa: «Ogni cosa a suo tempo. Rifletterò per trovare una figura che sia all'altezza della situazione». Intanto nel partito di Venezia arriva un commissario: il segretario provinciale Sergio Vallotto è stato infatti nominato vicesindaco della giunta di Luigi Brugnaro e il partito, in vista delle imminenti elezioni amministrative (si andrà al voto a maggio), è stato affidato a Nicola Finco, ex consigliere regionale e attuale sindaco di Bassano del Grappa. Pochi mesi fa Matteo Salvini l'aveva scelto come responsabile della campagna elettorale della Lega in Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

padovano». Quindi Di Rubba a Rovigo? L'unico a risentirsi è Giuseppe Paolin, il responsabile organizzativo della Lega, l'uomo che conosce a menadito tutti i codicilli per presentare le liste: non eletto nel 2022, sperava di essere candidato, forte anche dell'esperienza maturata, tanto più che l'incarico durerà un annetto. Raccontano che non sia stato zitto: «La politica, quella vera, merita rispetto e confronto, non silenzi».

Insomma, Di Rubba a parte, il direttivo regionale della Liga veneta si chiude senza nomi. E così si arrivate al direttivo federale di ieri pomeriggio con il segretario Matteo Salvini che dice: sto aspettando i nomi dal Veneto. Quattro, per la precisione: i due da candidare alle suppletive, il sottosegretario al ministero delle Imprese, il presidente della Bicamerale per il Federalismo fiscale (per questi ultimi due incarichi se la giocano Paolo Tosato e Mara Bizzotto). Stefani, in collegamento, informa che i direttivi provinciali interessati si riuniranno a ore: i nomi entro oggi. Nessuno protesta, ma in parecchi silenziosamente mugugnano. Della serie: avevamo quattro posizioni, se va bene ne avremo tre. Chi vede il bicchiere mezzo pieno, ribatte: ma il ruolo di sottosegretario (fino a ieri ipotizzato dalla Puglia con Roberto Marti) resta in Veneto e comunque l'incarico parlamentare è per poco, facilissimo che si vada al voto nella primavera 2027.

I REGGENTI

Altra indiscrezione: niente commissario, il partito resterà in capo ai due vice reggenti Barbisan e Borchia. A breve non ci saranno neanche i congressi regionali: entro aprile (o giugno, la comunicazione sull'asse Venezia-Milano non è stata chiarissima) i congressi di sezione, entro ottobre i provinciali e poi, come ha detto il Capitano, sarà solo campagna elettorale.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autonomia, a Palazzo Chigi la firma delle prime 4 intese

LA RIFORMA

VENEZIA Autonomia differenziata, il giorno cruciale potrebbe essere mercoledì 18 febbraio. Non è ancora ufficiale, ma la data è scappata a Riccardo Molinari, capogruppo della Lega alla Camera, parlando con i giornalisti ieri pomeriggio al termine del direttivo federale del partito in via Bellerio a Milano. «Questa settimana verranno firmate le intese», ha detto riferendo l'annuncio del ministro Roberto Calderoli fatto durante la riunione.

LA COMUNICAZIONE

In una nota la Lega ha riferito che, durante il consiglio federale presieduto da Matteo Salvini, "è stato discusso in modo approfondito anche il tema Autonomia. Il ministro Roberto Calderoli ha fatto il punto della situazione spiegando che oggi (ieri, ndr) il testo d'intesa preliminare su quattro materie è stato inviato alle 4 Regioni, sulla base delle pre-intese già sottoscritte tra Liguria, Lombardia, Piemonte e Veneto e lo stesso Calderoli a nome del governo, per proseguire l'iter istituzionale. Lunedì il ministro Calderoli incontrerà i quattro presidenti delle Regioni interessate e in caso di esito positivo le proposte verranno portate nel Consiglio dei ministri della prossima settimana". "È un tema, quello dell'autonomia - prosegue la nota di via Bellerio -, su cui la Lega intende proseguire con la massima determinazione e compattezza".

L'ITER

Quindi, lunedì l'incontro tra i ministri e i governatori di Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria; mercoledì probabilmente il passaggio in Consiglio dei ministri; poi i pareri della Conferenza unificata e delle Camere; a seguire l'approvazione da parte dei rispettivi consigli regionali e la ratifica in Parlamento con legge ordinaria. A quel punto l'Autonomia differenziata potrà essere applicata, anche se su solo 4 materie sulle 23 complessive: Protezione civile, Previdenza, Professioni, Tutela della Salute.

IL MANDATO

In Veneto il governatore Alberto Stefani ha già avuto il mandato dall'assemblea legislativa a proseguire il negoziato. È successo lo scorso 3 febbraio con l'approvazione di una mozione presentata dal capigruppo del centrodestra Riccardo Barbisan (Lega), Claudio Borgia (Fratelli d'Italia), Matteo Pressi (Stefani Presidente), Alberto Bozza (Forza Italia), Sonia Brescacin (Misto), Alessio Morosin (Liga Veneta Repubblica), Eric Pasqualon (Udc). Il testo "rinnova il mandato a proseguire nel percorso negoziale di attribuzione delle ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" e a "garantire adeguate informative al consiglio regionale sull'evoluzione del confronto istituzionale".

Quanto alla Tutela della Salute, il presidente Stefani aveva detto al consiglio regionale che «l'autonomia differenziata in questo ambito consente la possibilità di garantire al nostro territorio maggiori risorse soprattutto per quanto riguarda l'impiego dei risparmi dal fondo sanitario nazionale per poterli reinvestire in Veneto. Significa sbloccare oltre 17 milioni di euro. Inoltre, potrebbero essere individuati enti intermedi in funzione della riorganizzazione istituzionale delle aziende sanitarie». (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le materie dell'intesa



Protezione civile



Professioni



Previdenza complementare e integrativa



Tutela della salute coordinamento della finanza pubblica

Withub

LUNEDÌ L'INCONTRO DEI GOVERNATORI CON CALDEROLI MERCOLEDÌ IL PASSAGGIO IN CDM POI I PARERI



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

LE INDAGINI

VENEZIA Nelle chat veneziane circolava da lunedì, 24 ore dopo lo schianto sotto il ponte di Rialto i telefonini di marinai, tassisti e gondolieri si rimbalzavano quel messaggio vocale in cui una "gola profonda" raccontava tutti i guai del lancione Alilaguna impazzito nel pieno della seconda domenica di Carnevale. Ieri mattina la registrazione in questione è stata inclusa nel fascicolo aperto dal pubblico ministero Marco Magini per chiarire cause e responsabilità della tragedia sfiorata in Canal Grande: tre agenti di polizia giudiziaria si sono presentati alla redazione de *Il Gazzettino* e hanno chiesto ufficialmente di acquisire il file; ora è archiviato assieme alle foto che confermano la versione raccontata dalla voce di quell'anonimo addetto ai lavori, scattate dagli ispettori della procura a bordo della barca, nel primo sopralluogo dopo l'incidente. Ma si tratta solo di un tassello: per fare luce su quanto accaduto serviranno ancora le perizie degli esperti, chiamati a confermare o smentire le tante ipotesi che si stanno rincorrendo in laguna ormai da sette giorni.

«GUASTO, MA IN SERVIZIO»

Erano circa la undici di mattina, il mezzo della compagnia privata di trasporto pubblico aveva scaricato i passeggeri sulle rive realtine quando, improvvisamente, è come impazzito: la manovra che stava completando si è risolta in una brusca accelerata, la barca ha tagliato con un'ampia diagonale il Canal Grande e ha interrotto la sua corsa solo dopo aver distrutto la prua contro un palazzo; da una parte all'altra, ha affondato un pontile, urtato un barcone per il trasporto merci e, soprattutto, sfasciato due gondole cariche di turisti, nove persone in acqua, tra passeggeri e gondolieri.

Dopo i soccorsi, le corse in ospedale, il recupero dei relitti, sono subito partite le spiegazio-

«GIORNI PRIMA DELLO SCHIANTO I PILOTI SI ERANO RESI CONTO CHE IL CAMBIO NON FUNZIONAVA, ANZI ERA LEGATO CON UNA CORDA»

Lancione impazzito, tanti dubbi e il giallo sull'audio di "mister X"

►La Procura invia la polizia al Gazzettino per acquisire un messaggio vocale che circola tra marinai, tassisti e gondolieri: «La barca di Alilaguna ha problemi»



RIALTO Due immagini dell'incidente che ha visto coinvolta una barca di Alilaguna

ni: si è rotta la guaina del cambio, dicevano i marinai abituati a simili, improvvisi malfunzionamenti; e, in effetti, quando si spezza il collegamento che consente di passare dalla marcia avanti alla retro - di fatto l'unico sistema di frenata possibile, per una barca a motore - si può solo andare avanti. Ci si è chiesti come mai non spegnere direttamente tutto, e il pilota ha ammesso di essersi fatto prendere dal panico; in realtà, forse, è stato meglio così: molti entrobordo, infatti, permettono di agire sul timone solo se accesi, grazie al servosterzo e, se fosse quello il caso della barca in questione, senza la chiave inserita non sarebbe stato possibile neppure controllare la direzione di quel

lancione sparato a tutta velocità.

Ma, allora, perché non rallentare? «I comandanti di Alilaguna avevano già segnalato all'ispettore dell'azienda che la barca doveva urgentemente essere riparata - spiegava la voce anonima nel messaggio vocale acquisito ieri dalla procura - Da quattro o cinque giorni prima dell'incidente i piloti si erano resi conto che il cambio non funzionava e, anzi, era legato con una corda. Ho visto le chat in cui un comandante parlava con l'ispettore, gli spiegava cosa non andava e lui gli rispondeva che la barca sarebbe stata portata in cantiere. Infatti, il giorno prima dell'incidente, sabato, il lancione non ha navigato: è rimasto ormeggiato in cantiere. Domenica invece, non si sa per quale motivo, era tornata a navigare. Quella in cui ha preso in pieno le gondole era la prima corsa che faceva dopo essere stata ferma in cantiere sì, ma non riparata». In-

terrogato sulla questione, il presidente di Alilaguna, Fabio Sacco, inizialmente non ha voluto commentare; poi, a distanza di qualche giorno, ha dichiarato sulla stampa come fosse da escludere qualsiasi aggiustamento di fortuna sul mezzo.

GLI ACCERTAMENTI

Il pm ha aperto un fascicolo contro ignoti per naufragio colposo, ma ora le cose potrebbero cambiare: sono stati ascoltati i coinvolti, si aspettano gli esiti degli esami tossicologici a cui sono stati sottoposti sia i "pope" che il dipendente della società di trasporto privato; raccolti tutti i filmati dal Canal Grande, non solo quelli su Rialto ma anche lungo il percorso precedente, dove potrebbe emergere qualche dettaglio utile a spiegare l'accaduto - una sbandata, una distrazione; sono stati nominati i periti, il contrammiraglio Lucio Borniotto e l'ingegner Nicolò Reggio, che controlleranno motore e scatola nera. E ovviamente c'è quell'audiomessaggio: un'analisi vocale cercherà di identificare l'autore, per poterlo interrogare, ma intanto le prime conferme sono arrivate giovedì, dopo un'ispezione a bordo della barca sequestrata. La leva che funge da acceleratore e da cambio è unica, la funzione dipende da quale sia il collegamento su cui la si fa agire; subito sopra, nella plancia di controllo, si vedono due cordoni elasticizzati chiusi ad asola che sembrano pronti ad agganciare il pomello per tenerlo in posizione avanzata - forse per consentire al pilota di liberarsi una mano, una soluzione non certo ortodossa e potenzialmente molto pericolosa, se fosse confermata. Poi c'è effettivamente un cordino, legato all'asta del cambio e teso verso il basso, lungo la fiancata interna. Potrebbe essere quello il sistema di fortuna messo in piedi per attivare l'acceleratore e avviare a un guasto. Tutto da verificare, per ora.

Giacomo Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mestre, la strage del bus precipitato dal cavalcavia: in 11 risarciti con 7 milioni

L'INCHIESTA

VENEZIA Sette milioni di euro per undici persone, tra passeggeri rimasti feriti e famigliari di chi, in quello schianto, perse la vita. Dopo i primi risarcimenti, staccati da Allianz quasi un anno fa, ieri anche il gruppo Giese ha fatto sapere di aver corrisposto importanti somme ai propri assistiti rimasti, a vario titolo, coinvolti nella strage del bus di Mestre, che nell'ottobre del 2023 registrò 22 vittime e altri 14 interventi in ospedale.

LE TESTIMONIANZE

La società bellunese seguiva otto famiglie e tre persone trasportate d'urgenza al pronto soccorso: «Per noi si chiude solo un aspetto della vicenda - ha spiegato ieri Natalia Lomakina, 42enne ucraina che nell'incidente ha perso la figlia di 10 anni, Daria, e il suocero - La tragedia di Mestre è purtroppo un capitolo ancora aperto, per me e mio marito, un ricordo dolo-



GLI INDENNIZZI DATI DAL GRUPPO GIESE AD ALCUNI PARENTI DELLE 22 VITTIME E AI PASSEGGERI RIMASTI FERITI

roso che non ci abbandona mai. Prima di partire per questo viaggio che avrebbe dovuto concederci una pausa dagli orrori che stavamo vivendo nel nostro Paese, pensavo che l'incubo peggiore fosse la guerra: mi sbagliavo. La nostra vita si è fermata quel in quell'incidente, insieme ai nostri sogni, le nostre speranze, i nostri progetti. Da quel giorno nulla ha più senso».

Massimo Gottardo, referente del gruppo Giese che ha seguito il caso, ricorda anche il dolore di un'altra famiglia, quella di Kateryna Morozova: «Kateryna era in vacanza a Venezia con i genitori Tetiana e Serhii e la figlia Anastasia, di 12



LA TRAGEDIA Il bus precipitato dal cavalcavia la sera del 3 ottobre del 2023 che provocò la morte di 22 persone e il ferimento di altre quattordici

tenni, cresciute insieme nel Donbas - spiega Gottardo - Avevano frequentato la stessa scuola e la stessa università, poi la vita le aveva separate: una era andata a Londra, un'altra in Croazia, la terza era rimasta in Ucraina. Nel 2023 decisero di ritrovarsi a Venezia e di visitare alcune città italiane. Il loro viaggio si è interrotto sul cavalcavia Rizzardi, mentre tornavano in albergo a recuperare le valigie per ripartire alla volta di Roma».

GLI INDAGATI

Nel fascicolo della procura sono indicati sette tecnici, tutti dipendenti del Comune di Venezia, dal direttore dell'area Lavori pubblici e mobilità fino al responsabile del servizio Ponti e viadotti e responsabile unico del progetto di adeguamento normativo del cavalcavia. I reati contestati vanno dal disastro colposo alle lesioni stradali e omicidio stradale colposo.

Gi. Co.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

anni. È stata l'unica a salvarsi. In un attimo ha perso il suo passato, le sue radici, e il suo futuro, le sue speranze». E poi i familiari di tre ragazze che hanno perso la vita: Iryna Pashchenko, Liubov Shyshkarova e Yuliia Niemova. «Erano tre amiche di infanzia, tutte tren-

LA 42ENNE CHE PERSE LA FIGLIA DI 10 ANNI E IL SUOCERO: «PER NOI SI CHIUDE SOLTANTO UN ASPETTO, IL DOLORE NON CI LASCIA MAI»

L'intervista **Patrizia Mercolino**

«È una vergogna. I medici sapevano fin dall'inizio cosa era andato storto nell'operazione di mio figlio. Sapevano che era stato il ghiaccio a bruciare il cuore di Domenico, eppure non hanno voluto dirmi nulla quando ho chiesto spiegazioni!». C'è rabbia, ma anche tanto dolore nelle parole di Patrizia Mercolino. Lei è la mamma del bambino a cui è stato trapiantato un cuore bruciato, dal ghiaccio. Una operazione che avrebbe dovuto salvargli la vita e che invece è diventato l'inizio di un incubo. Domenico ha due anni e quattro mesi, vive a Nola, ed è stato operato il 23 dicembre all'ospedale Monaldi di Napoli. Da allora non è più uscito dalla terapia intensiva. La sua vita è affidata a un macchinario, e ora in attesa di un cuore nuovo.

Ad oggi qual è la situazione di suo figlio?

«È in coma farmacologico da 54 giorni. È grave, ma le sue condizioni sono stazionarie. Io lo guardo e gli parlo ogni giorno. Lui è un guerriero. Dal 23 dicembre sopravvive solo grazie all'Ecmo, il macchinario che lo tiene in vita dopo il trapianto di un cuore compatibile prelevato a Bolzano. Un trapianto fallito perché quell'organo, arrivato a Napoli in aereo, era danneggiato».

Quando ha capito che qualcosa non andava?

«Da subito. Ho iniziato a fare domande. Sentivo che c'era qualcosa che non mi veniva detto. Ho chiesto spiegazioni, ho chiesto chiarezza. Ma nessuno mi ha parlato. Solo dopo settimane ho scoperto quello che era suc-

«Bugie sull'intervento Mio figlio può ancora avere un cuore nuovo»

► La madre del bimbo di 2 anni a cui hanno trapiantato, a Napoli, un organo danneggiato: «Voglio che a operare ci siano i medici del Bambino Gesù». L'equipe romana pronta a partire

cesso, attraverso il mio avvocato. La conferma ufficiale dall'ospedale è arrivata solo ieri».

Le hanno spiegato perché il cuore era danneggiato?

«Mai. Mi hanno mentito, i medici sapevano che era stato trasportato con ghiaccio secco che ha una temperatura di -75 gradi rispetto al ghiaccio ordinario che va dai zero ai 4 gradi: il cuore è arrivato congelato, bruciato da ustioni da freddo».

Sa quando se ne sono accorti?
«Non so il momento preciso. Sicuramente dopo aver espian-

to il cuore con cui Domenico viveva. Forse durante l'intervento. Ma una cosa è certa: prima di togliere il suo cuore dovevano verificare con assoluta certezza che quello da impiantare fosse integro. Questo è quello che mi tormenta».

Oggi (ieri ndr) c'è stata una lunga riunione con la direzione del Monaldi. Avete chiesto un parere esterno?

«Sì. Ho chiesto che venga coinvolto l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. Voglio un parere terzo sulla trapiantabilità di mio figlio, perché ancora non è certa. Il rapporto di fiducia con la struttura di Napoli si è incrinato. Entro lunedì dovrebbero esprimersi. Il Monaldi al momento ha dato disponibilità a rioperarlo, ma io aspetto anche Roma».

Se Roma dovesse dare il suo benessere cosa accadrà?

«Appena ci sarà un cuore compatibile si procederà. Opererà lo stesso medico che lo ha già seguito, affiancato dall'equipe del Bambino Gesù».

È tranquilla che ci sia lo stesso medico a operare suo figlio?

«Sì assolutamente, non ho paura di questo. Quel chirurgo conosce perfettamente la situazione clinica di Domenico. L'operazione era stata eseguita correttamente la prima volta. È stato l'organo a non essere idoneo».

Il ministero della Salute ha comunicato che Domenico è stato inserito al primo posto nella lista d'attesa per il suo gruppo sanguigno, in Italia e all'estero.

«Sì, ed è una notizia che mi ha dato speranza, mi ha resa contenta. Sapere che è il primo in lista mi rassicura. Stanno cercando ovunque. Tutti i centri di donazione sono stati sensibilizzati. Io conto le ore. Aspetto che arrivi quella chiamata».

Ha paura?

«Certo che ho paura. Ho paura che succeda l'irreparabile. Ma ho anche fiducia. Mio figlio è forte. Resiste da 54 giorni attaccato a un macchinario. Io resto accanto a lui e gli ripeto che deve continuare a lottare».

Pensa già a eventuali responsabilità e a un risarcimento?

«Adesso no. Adesso penso solo al cuore che deve arrivare. Poi si capirà chi ha sbagliato, chi doveva vigilare, chi ha preparato quel box con l'organo. Ma prima voglio che questo incubo finisca e che mio figlio torni a casa il prima possibile».

E quando questo incubo sarà finito, cosa farete?

«Lo riempirò di baci e abbracci. Ma soprattutto gli farò una bella festa. Lui ama giocare e ama la musica. Quindi insieme a tutti i parenti lo festeggeremo. A Nola lo aspettano tutti».

In cosa spera oggi, più di ogni altra cosa?

«Un miracolo sarebbe riduttivo. Spero che arrivi un cuore nuovo. Spero che si salvi e che presto potremmo tornare alla nostra vita. Il resto non conta».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MIO BIMBO ADESSO È IL PRIMO IN LISTA D'ATTESA E QUESTO MI DÀ SPERANZA SOGNO LA FESTA PER IL SUO RITORNO A CASA

Patrizia, la mamma del piccolo di 2 anni che ora è in coma farmacologico nella Terapia Intensiva del "Monaldi" di Napoli in seguito al trapianto di un cuore lesionato. La donna spera nella donazione di un nuovo organo che possa salvare la vita al suo bambino



QUANDO AI CHIRURGI CHIESI PERCHÉ L'INTERVENTO ERA ANDATO MALE, MI MENTIRONO SULLE RAGIONI

Picchiato da un addetto alla sicurezza: 19enne ferito, discoteca chiusa 2 mesi

VIOLENZA

SANTA GIUSTINA IN COLLE (Padova) Picchiato da un addetto alla sicurezza. Un 19enne è rimasto ferito e il questore ha chiuso il locale per due mesi. La discoteca Storya di Santa Giustina in Colle è considerato il punto di riferimento del "popolo della notte" di tutto il padovano, ma anche dei giovani della provincia di Treviso e Venezia.

I FATTI

I fatti risalgono alla notte tra il 31 gennaio e l'1 febbraio quando il 19enne è finito all'ospedale con diverse contusioni e la frattura del perone destro. Dopo gli accertamenti della polizia si è appurato che il ragazzo sarebbe entrato nella discoteca attorno alle 3, poi con alcuni amici avrebbe bevuto qualche drink nonostante da quell'ora in poi ci fosse il divieto di somministrare bevande alcoliche. Poi ha raggiunto il reparto fumatori della discoteca dove è successo qualcosa che ha richiamato l'attenzione degli addetti alla sicurezza che ha deciso di portare il ragazzo fuori dal locale. Il giovane, forse in preda ai fumi dell'alcol, con irruenza ha voluto spiegazioni ma il buttafuori avrebbe risposto con un cazzotto in faccia e un calcio che di fatto gli ha spezzato una gamba. A Santa Giustina in Colle, allertati dagli



IL RAGAZZO ERA STATO PORTATO FUORI DAL LOCALE PADOVANO E COLPITO DURANTE UNA DISCUSSIONE

stessi addetti alla sicurezza, sono arrivati i carabinieri della compagnia di Cittadella per registrare l'accaduto, mentre il 19enne è stato trasportato in ospedale.

LA DENUNCIA

All'indomani della vicenda la

madre del ferito ha formalizzato una denuncia nella caserma dai carabinieri.

PRECEDENTI

Nella discoteca di Santa Giustina in Colle, meta ambita di migliaia di giovani non è la prima volta che si verificano fatti incre-

CHIUSURA
Lo "Storya" di Santa Giustina in Colle, in provincia di Padova. Il questore ha disposto la chiusura della discoteca per due mesi dopo che un cliente 19enne è stato ferito da alcuni addetti della sicurezza

Paura a Roma

**«Sono la tata»
Al nido sventato un sequestro**

ROMA Si è presentata in una scuola dell'infanzia nel quartiere Monteverde a Roma, dicendo al personale scolastico di essere una babysitter e di dover prendere una bambina di 3 anni. Magli insegnanti, insospettiti, hanno subito avvisato i genitori della bimba che hanno spiegato di non aver incaricato nessuno di prendere la figlia a scuola. A quel punto è scattato l'allarme al 112, ma nel frattempo la donna si era allontanata. È accaduto nella mattinata di mercoledì. I genitori della bambina hanno presentato denuncia e la polizia ha avviato indagini per risalire alla donna. Secondo quanto si apprende, sono stati sensibilizzati anche i dirigenti scolastici a prestare particolare attenzione alle deleghe per prendere gli alunni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sciosi. Di fatto il provvedimento notificato ieri ai gestori del locale è il terzo. Di qui la possibilità da parte del questore di trasmettere al prefetto di Padova Giuseppe Forlenza la richiesta per l'avvio della procedura di revoca della licenza per il locale di pubblico intrattenimento.

I PRECEDENTI

La prima sospensiva di 15 giorni risale al 26 maggio 2023 poiché a seguito di una lite avvenuta nel locale, un avventore minore, ha riportato un grave trauma cranico tanto da doverlo sottoporre ad intervento chirurgico per ridurre il danno cerebrale. Nella stessa nottata, si è verificata una rissa tra una ventina di ragazzi che si sono affrontati all'esterno, brandendo cocci di bottiglia, uno dei quali ha rimediato ha rimediato una ferita alla gola. Il secondo provvedimento del questore, che ha comportato una chiusura di 45 giorni è datato 28 novembre 2024. Quattro giorni prima, durante un maxi servizio di controllo dello Storya, sono state riscontrate criticità di sovraffollamento rispetto alla capienza massima, violazione delle norme sulla somministrazione di alcolici oltre che al rinvenimento di sostanze stupefacenti ed il possesso di un tirapugni in acciaio da parte di un giovane avventore.

Cesare Arcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA C'era Andrea Stroppa alla guida della Smart che, la sera del 31 gennaio, a Roma ha travolto e ucciso Mirco Garofano, studente di 18 anni residente nel comune di Artena. Le indagini della Municipale per stabilire la dinamica sono ancora in corso ma intanto, d'ufficio, il "mago dell'informatica", l'uomo di Elon Musk in Italia, è indagato per omicidio stradale. L'allarme per l'investimento in cui è rimasto vittima Garofano era scattato la notte dello scorso 31 gennaio al Collatino, quadrante est della Capitale. Quella sera l'informatico, romano di 32 anni, era al volante della sua Smart lungo via Filippo Fiorentini quando, per cause in via di accertamento, ha travolto il giovane che stava attraversando la strada. Era stato lo stesso Stroppa a fermarsi e a chiamare per primo i soccorsi. Purtroppo però per il 18enne non c'era stato nulla da fare: nonostante i ripetuti tentativi di rianimazione dei sanitari del 118, non aveva mai ripreso coscienza. Pure per Stroppa, "l'enfant prodige dell'informatica" italiana, sconvolto per il drammatico incidente era stato predisposto il trasporto in ospedale per i test di rito.

I RILIEVI

I rilievi della polizia Scientifica della Municipale in una manciata di ore avevano accertato che al passaggio della Smart guidata da Stroppa, la vittima stava appunto attraversando la strada. Restano comunque molti i nodi da sciogliere e su cui sono in corso le indagini. A partire dal punto di im-

AL VAGLIO LE IMMAGINI DELLE VIDEOCAMERE PER ACCERTARE LA DINAMICA DELL'INCIDENTE. IL MANAGER SI È FERMATO A PRESTARE SOCCORSO

Investito e ucciso a 18 anni Guidava il referente di Musk

► Andrea Stroppa, mago dell'informatica, era al volante della Smart che il 31 gennaio a Roma travolse un ragazzo mentre attraversava la strada. Indagato dalla Procura

patto tra la Smart e lo studente.

A causa dell'urto, il corpo del ragazzo era infatti stato sbalzato per oltre dieci metri. Per i vigili non era stato quindi possibile stabilire in che punto di via di Filippo Fiorentini, il 18enne avesse iniziato l'attraversamento pedonale. Tra le ipotesi ancora al vaglio c'è quella che il ragazzo avrebbe tentato di attraversare la carreggiata (a tre corsie) scavalcando lo spartitraffico centrale, forse per accorciare il percorso, venendo poi travolto dalla Smart.

Ecco perché gli investigatori hanno proceduto con il sequestro delle telecamere di videosorveglianza della zona e della strada dove è avvenuto l'incidente. I fotogrammi saranno determinanti per stabilire la sequenza dell'investimento ed eventuali responsabilità.

LE PERIZIE

Ancora: i periti stanno analizzando gli impianti semaforici della strada, mentre sono state subito richieste le perizie tecniche sulla macchina coinvolta nell'investimento mortale. Le analisi sono state richieste per accertare a che velocità stava procedendo Stroppa e per escludere eventuali guasti. Disposta pure l'autopsia per Garofano: gli esami autotipici accerteranno le cause della morte. Un primo esame esterno aveva determinato che lo studente, dopo un volo di dieci metri, era finito a terra sbattendo la testa. Il sospetto è che il profondo



MAGO DELL'INFORMATICA Andrea Stroppa assieme ad Elon Musk

trauma cranico non gli abbia lasciato scampo. Al vaglio inoltre i racconti dei testimoni: gli automobilisti che stavano percorrendo via Filippo Fiorentini al momento dell'investimento e che hanno fornito i primi dettagli sulla dinamica agli agenti poi intervenuti sul posto. Intanto per Stroppa, che dal 2022 era stato scelto come ricercatore indipendente per lo staff che si occupa della sicurezza sulla piattaforma di Musk (SpaceX), è scattata l'accusa di omicidio stradale.

LE REAZIONI

Secondo quanto ricostruito dagli

TRA LE IPOTESI, ANCHE CHE LA VITTIMA ABBIA SCAVALCATO IL GUARD-RAIL CENTRALE PER OLTREPASSARE LE TRE CORSIE

agenti, Garofano quel sabato sera era nella Capitale perché avrebbe dovuto incontrare alcuni amici. Un appuntamento a cui però lo studente non è mai arrivato, travolto e ucciso sul colpo. La notizia del drammatico epilogo per lo studente è deflagrata tra parenti e amici nel piccolo comune alle porte della città poche ore dopo: «La sua vita è stata spezzata troppo presto. Siamo vicini al dolore della famiglia, degli amici e di tutte le persone che gli hanno voluto bene. In un momento che lascia senza parole», aveva scritto in una nota ufficiale l'amministrazione comunale.

Flaminia Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La strage di Capodanno, il sindaco di Crans denunciato da uno dei feriti

L'INCHIESTA

CRANS Il giorno dopo l'aggressione fisica ai Moretti, ieri è stato il sindaco di Crans-Montana a tornare sotto i riflettori. Due avvocati svizzeri hanno denunciato Nicolas Féraud, oltre che i due gestori del Constellation, alla procura vallesana. Lesioni personali colpose, messa in pericolo della vita altrui tramite dolo diretto e incendio colposo sono le accuse principali che gli vengono rivolte. Ma le contestazioni riguardano anche una serie di violazioni delle re-

sponsabilità e dei doveri imposti dalla legge sui comuni, in particolare quella sulla protezione contro gli incendi e gli elementi naturali.

GLI AVVOCATI

I legali Alain e Anne-Sophie Viscolo rappresentano una persona rimasta gravemente ustionata nel rogo di Capodanno, oltre che i suoi genitori. Féraud ha fatto sapere di non essere a conoscenza di questa denuncia, che risale alla fine del gennaio scorso. Ha scelto di non rilasciare dichiarazioni, reduce ancora dalle critiche per

le mancate scuse durante la conferenza stampa del 6 gennaio scorso. Quando di fronte a giornalisti arrivati da mezza Europa ammise che dal 2020, nel locale andato a fuoco, non erano stati fatti i controlli periodici previsti.

UNIONE EUROPEA

Proprio l'Unione europea viene ora essere interessata direttamente dalla tragedia costata 41 morti, molti dei quali giovanissimi, e 115 feriti. L'eurodeputata della Lega Isabella Tovaglieri ha chiesto infatti con un'interrogazione presen-



IN TRIBUNALE Jacques Moretti

ACCUSATO DI LESIONI E DI NON AVER VIGILATO SUI CONTROLLI ANTI INCENDIO NEL LOCALE COSÌ COME PREVISTO DALLA LEGGE

tata oggi alla Commissione europea di «valutare se costituirsi parte civile nel processo e di prendere una posizione ufficiale in merito a questa terribile vicenda, che ha scosso l'opinione pubblica di tutto il continente». L'incendio, ricorda Tovaglieri, «ha coinvolto tutta l'Europa, non solo perché ha portato alla morte ragazze e ragazzi di cinque diverse nazioni dell'Ue, tra cui sei italiani, ma anche perché ha coinvolto 21 Paesi nell'assistenza agli oltre cento feriti tramite il Meccanismo di protezione civile europeo».

LE TENSIONI

Intanto non si è ancora fermata l'eco del parapiglia di ieri mattina a Sion. Quando alcuni familiari delle vittime del rogo si sono avventati contro i coniugi Moretti accompagnati dai propri avvocati e dalla polizia, fuori dall'aula dove Jessica è stata poi interrogata per otto ore. Un'aggressione che i presidenti degli ordini degli avvocati di Vaud, Vallese e Ginevra «condannano con la più grande fermezza». I legali «non devono essere assimilati alla causa dei loro clienti e devono essere protetti quando sono minacciati nell'esercizio del loro mandato». Una posizione ineccepibile, che forse non tutte le famiglie straziate dal dolore sono ancora riuscite a far propria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiera di Padova

Casa su Misura
14-15/19-22 febbraio 2026

INFO E BIGLIETTI SU
casasumisura.com

Orario: sab. e dom. 10.00 - 20.30 / gio. e ven. 15.00 - 20.30

**Dove stile e funzionalità
diventano casa.**

ORGANIZED BY



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI PADOVA



MEDIA PARTNER



**Ingresso speciale riservato
ai lettori del Gazzettino**



Presenta questo tagliando alla cassa
per ottenere **n.1 biglietto ridotto a 6€**
(anziché 10€).

Economia

Borse del 13/2/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	45.430	-1,71%	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.446	+0,42%	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	49.639	+0,38%
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.625	+0,71%	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.311	-0,35%	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	22.693	+0,42%
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.903	+0,20%	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	56.941	-1,21%	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.567	-1,72%

economia@gazzettino.it

Sabato 14 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			Cambi (euro)	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	MATERIE PRIME	Prezzo
	🇮🇹🇩🇪	61									
Euribor	2%	2,1%	2,2%	🇺🇸 Dollaro	1 m	1,917%	Oro	133,94 €	Sterlina	1.040	
	3m			🇬🇧 Sterlina	3 m	1,987%	Argento	2,08 €	Marengo	825	
	6m			🇯🇵 Yen	6 m	1,981%	Platino	44,88 €	Krugerrand	4.430	
3m				🇨🇭 Franco Svizzero	1 a	2,082%	Litio	17,4 €/Kg	America 20\$	4.270	
				🇨🇳 Renminbi	3 a	2,367%	Silicio	1.124 €/t	50Pesos Mex	5.340	
6m					10 a	3,402%					
12m											

Pnrr, con la revisione cala il deficit Impatto da 4,8 miliardi nel 2026

► Secondo l'Upb la rimodulazione avrà effetti positivi sull'indebitamento netto di quest'anno. I benefici dipendono dalla sostituzione di alcune misure con interventi finanziati fuori dal Piano

L'ANALISI

ROMA L'ultima rimodulazione del Pnrr darà una spinta al calo del deficit nel 2026 e negli anni a seguire. Un impatto che quest'anno è stimato attorno a 4,8 miliardi di euro.

«La revisione del Piano comporta un miglioramento dell'indebitamento netto», scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio nella sua ultima analisi. Il beneficio sarà «particolarmente rilevante» sull'anno in corso. Questo perché le modifiche messe a punto dal governo e approvate lo scorso dicembre dalla Commissione europea portano a minori uscite per 5,7 miliardi, legate in gran parte al defianziamento di spese previste nell'arco dei prossimi mesi, come ad esempio Transizione 5.0 (pari a 38 miliardi), a loro volta sostituite all'interno nel Pnrr con interventi già realizzati e finanziati con risorse nazionali.

L'effetto rimodulazione si ridurrà negli anni successivi, nota ancora l'organismo indipendente, presieduto da Lilia Cavallari, che valuta l'aderenza delle politiche di bilancio alle regole

CIRCA 24 MILIARDI POTRANNO ESSERE USATI ANCHE OLTRE IL 2026. CRESCONO PIL E OCCUPAZIONE NELL'EUROZONA

La decisione «Dopo il grande evento tavolo sui contratti»



Sciopero aerei, Salvini: precettiamo viste le Olimpiadi

Il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, ha deciso di precettare gli scioperi del trasporto aereo previsti per lunedì prossimo, 17 febbraio, e per il 7 marzo. La decisione, secondo il vicepremier, «serve a evitare la protesta durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi, per non danneggiare maturo un'immagine di positività e di efficienza che l'Italia sta dando grazie al lavoro di tutti». Quindi ha rilanciato l'impegno a un tavolo con i sindacati sul rinnovo dei contratti e sul Piano nazionale degli aeroporti, appena ultimato. Ma le sigle protestano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comunitarie. Rispettivamente il beneficio sarà di 727 milioni e poi di 81 milioni. Nel 2027 e nel 2028 scende infatti l'ammontare delle spese defianziate, circa 2 miliardi il primo anno e 1,8 miliardi il secondo. Di contro aumenta l'onere delle misure rifinanziate.

La strategia dà quindi modo

al governo di proseguire con il percorso di ritorno entro i parametri europei del 3% di deficit, che già quest'anno permetterà al Paese di uscire dalla procedura comunitaria per disavanzo eccessivo.

L'analisi dell'Upb dà inoltre conto dei circa 24 miliardi che, nel quadro della rimodulazio-

ne, sono stati assegnati a veicoli finanziari dedicati, tramite i quali sarà possibile far vivere queste risorse anche dopo la fine del Piano, prevista per il prossimo agosto. Per questi strumenti, l'obiettivo da raggiungere per poter richiedere le ultime rate dei 194,4 miliardi assegnati al Paese diventa la sottoscrizione

di impegni giuridicamente vincolanti sugli investimenti da effettuare, che potranno essere realizzati anche oltre il 2026. Tra questi strumenti vanno ricordati il fondo connettività da 700 milioni per la posa della fibra, i 600 milioni del fondo per gli studentati gestito da Cassa Depositi e Prestiti, il veicolo da 1 miliardo per l'idrico e il fondo per l'agrisolare. Nel pacchetto entra anche l'assegnazione al Fondo europeo per gli investimenti di 400 milioni da sfruttare nella cornice del programma Invest Eu.

LE STATISTICHE

Intanto i numeri dell'Eurostat registrano un aumento dell'occupazione nell'area euro e nella Ue. Nel quarto trimestre del 2025 il numero di occupati è aumentato dello 0,2%. Secondo una stima della crescita annuale per il 2025, basata sui dati trimestrali, l'occupazione è aumentata dello 0,7 per cento. L'Istituto di statistica europeo ha fornito anche i numeri del pil degli ultimi tre mesi dell'anno. L'area della moneta unica ha confermato le stime preliminari ed è cresciuta dello 0,3%.

Rispetto al quarto trimestre del 2024, la crescita è dell'1,3%. Nell'Ue è salito dello 0,3% e dell'1,5%, rispettivamente. Nell'intero 2025, sulla base di dati trimestrali destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario, il Pil dell'area euro è aumentato dell'1,5% rispetto al 2024.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni, licenza in Venezuela Usa aprono alle Big Oil

L'ENERGIA

ROMA C'è anche l'Eni tra i colossi internazionali dell'energia che gli Stati Uniti hanno scelto per rilanciare la produzione di petrolio in Venezuela, crollata sotto il milione di barili all'anno non soltanto per l'embargo americano al precedente regime. A poco più di un mese dalla caduta dell'ex presidente Nicolás Maduro per mano statunitense, l'Office of Foreign Assets Control (Ofac) del dipartimento del Tesoro ha comunicato di aver concesso a cinque compagnie (oltre all'Eni, le britanniche Bp e Shell, l'americana Chevron e la spagnola Repsol) le licenze per operare nel Paese sudamericano, che con oltre 303 miliardi di barili possiede le più grandi riserve di greggio al mondo. Licenze che sono necessarie per evitare di incappare nelle sanzioni Usa. Attraverso un suo portavoce, il gruppo guidato da Claudio Descalzi ha fatto sapere: «La licenza generale numero 50 è stata appena emessa; prendiamo atto che Eni è esplicitamente inclusa e stiamo attualmente valutando le opportunità che essa apre nell'ambito di un dialogo costante e costruttivo con le autorità statunitensi». Più precisamente sono due le licenze concesse dall'amministrazione americana alle cinque compagnie. Dopo l'operazione per arrestare Maduro, la Casa Bianca ha annunciato di voler controllare le vendite di petrolio venezuelano «a tempo indefinito» e in accordo con il nuovo corso a Caracas. I primi a essere messi sul mercato saranno i barili che si erano accumulati nei depositi e non erano stati mai venduti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prysmian, il titolo scivola in Borsa con l'ipotesi di dazi "light" sull'acciaio

IL CASO

ROMA Ieri Prysmian ha pagato dazio in Borsa dopo che è circolata la notizia di un possibile alleggerimento delle tariffe imposte l'estate scorsa dall'amministrazione Trump su acciaio e alluminio. Il titolo della società milanese è arrivato a cedere a Piazza Affari l'8% per poi recuperare terreno e chiudere con una perdita del 2,7% a 98,98 euro per azione.

È stato il Financial Times a riportare venerdì le indiscrezioni secondo cui Washington starebbe valutando l'ipotesi di

ridurre i dazi sull'alluminio, ma nel corso della giornata il consigliere economico della Casa Bianca, Peter Navarro, l'architetto dei dazi di Donald Trump, ha detto che questa possibilità non è stata presa in considerazione. La notizia del Ft ha spinto al ribasso anche i prezzi dei due metalli industriali.

Le quotazioni di Prysmian sono precipitate sull'onda delle indiscrezioni del quotidiano britannico per un motivo semplice: la società si è integrata verticalmente negli Stati Uniti e si rifornisce di alluminio made in Usa. Il gruppo non benefi-

cerebbe, dunque, di una retro-marcia di Trump che, al contrario, andrebbe a vantaggio dei suoi concorrenti.

LE CIFRE

La scorsa estate, la Casa Bianca ha imposto dazi fino al

LA MOSSA DELLA CASA BIANCA AVREBBE FINITO PER PENALIZZARE LA SOCIETÀ, INTEGRATA VERTICALMENTE NEL MERCATO STATUNITENSE

50% sui metalli importati, estendendoli in seguito a un'ampia gamma di beni di uso quotidiano come forni e lavatrici. «La decisione di alleggerire i dazi su acciaio e alluminio, tra i primi introdotti nel secondo mandato di Trump, è legata al fatto che, secondo gli economisti, sono in realtà gli americani a pagare il prezzo dei dazi, diversamente da quanto sostiene il presidente», ha spiegato il Financial Times. Gli Usa sono i maggiori importatori di acciaio al mondo, con 26,2 milioni di tonnellate nel 2024. Nel 2023 hanno importato dall'Italia acciaio, alluminio



PRODOTTO Cavi sottomarini realizzati da Prysmian

e prodotti in ferro e acciaio per 2,7 miliardi di dollari. Per Prysmian il mercato nordamericano vale circa il 40% delle entrate complessive.

CONTRATTO

Ieri Prysmian ha anche an-

nunciato di aver firmato un contratto da 550 milioni di euro con la francese Enedis per la fornitura di cavi green che serviranno a modernizzare la rete elettrica d'Oltralpe.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nuova strada di Codognotto: meno gomma, più intermodalità

►La transizione energetica e la carenza di autisti spingono il gruppo trevigiano a cambiare strategia

►L'azienda pronta ad allargare il magazzino di trentamila metri quadrati nella Marca

IL PIANO

VENEZIA Sempre più trasporti intermodali e meno gomma, un nuovo magazzino da 30mila metri quadrati e una collaborazione con Volvo e Ikea per l'elettrico. Per l'industria fondata nel Trevigiano, a Salgareda, nel 1946 da Attilio Codognotto, la transizione energetica non è teoria e assume tratti concretissimi. Perché il piano industriale al 2030 – sembrava una data lontana ma oggi significa tra soli quattro anni – fissa un obiettivo chiaro. Aumentare ogni anno del 10 per cento la quota dei trasporti con modalità alternative alla strada, che oggi rappresenta il 40% del business, mentre il restante 60% va ricondotto all'autotrasporto. Se l'azienda riuscirà a mettere a segno l'obiettivo, finirà per invertire la tendenza, portando a tre quarti il peso dell'intermodalità, attraverso le ferrovie e le tratte navali intereuropee.

«Rimaniamo un operatore logistico, che però si adatta a quello che il mercato richiede», precisa Matteo Codognotto, direttore esecutivo del gruppo. Ma la scelta è anche dettata dalla carenza di personale: «Oggi come oggi – aggiunge – è complesso trovare lavoratori disposti a fare una vita di sacrifici come quella degli autisti, che implica, soprattutto per le lunghe percorrenze, stare lontano da casa anche per giorni, vivere in camion o negli Autogrill». Insomma, più variabili si incontrano

in una fase di svolta per il comparto. «Con questa evoluzione – aggiunge l'imprenditore – le tratte su gomma saranno sensibilmente più brevi».

Ma non si tratta dell'unica evoluzione che il colosso della logistica e dei trasporti – mille dipendenti, fatturato sopra i 400 milioni nel 2025 (+3-5%), margine operativo lordo di 20 milioni – ha messo in campo. «Stiamo diversificando la proposta. Oltre al mero trasporto, che sta soffrendo in questo periodo, facciamo anche distribuzione, importazione merci dal Far East, logistica e magazzino, distribuzione e consegna dell'ultimo miglio e servizi doganali», spiega Codognotto.

MEZZI

Insomma, evolve l'offerta, spinta da una domanda in parte diversa, e da una transizione ecologica che impone investimenti importanti. «Abbiamo quasi 500 mezzi e per quasi la totalità dei rifornimenti – prosegue Codognotto – impieghiamo le alternative bio del gasolio e del gas naturale liquefatto, e stiamo implementando l'elettrico». Una novità, quest'ultima, sviluppata in collaborazione con Ikea, con cui Codognotto (la cui sede è peraltro prossima al "distretto Ikea", quella miriade di aziende del mobile fornitrici della multinazionale dell'arredo casa) collabora in tutta Europa. Si tratta di un veicolo, progettato da Volvo, che trasporta mobili e complementi d'arredo sulle tratte Portobuffolè – Pia-



QUARTIER GENERALE Sopra, la sede di Codognotto, a Salgareda; a destra, il direttore esecutivo Matteo Codognotto

MERCATO FIACCO NEL 2025, MA L'IMPRESA CHIUDE SOPRA I 400 MILIONI E IN DUE ANNI LA FLOTTA INCLUDERÀ 10 MEZZI ELETTRICI



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Banca Ifis, Riccardo Preve compra azioni per quasi 1 milione di euro

Riccardo Preve si rafforza nel capitale di Banca Ifis, di cui è consigliere d'amministrazione, sia in prima persona (con acquisti per 2mila azioni, il 12 febbraio) che tramite Preve Costruzioni (con acquisti per 35mila azioni, tra l'11 e il 12 febbraio). Ai corrispondenti prezzi d'acquisto, comunque superiori ai 25 euro per azione, i titoli acquistati valgono complessivamente circa 943 mila euro e la sua partecipazione oggi si attesta al 4,266%. Preve è un

imprenditore e dirigente di azienda con vasta esperienza nel settore finanziario ed edile. Nel 1980 ha fondato la Preve Costruzioni, impresa di costruzioni di opere civili e infrastrutturali con appalti pubblici e privati e controlla altre società. Preve è tornato nel cda di Banca Ifis a fine 2025, dopo essere già stato componente dal 2005 al 2022. Dal 2019 è presidente di Ifis Rental Service. Il titolo a Piazza Affari ieri è cresciuto quasi dell'1%.



IMPRENDITORE Riccardo Preve si rafforza nel capitale di Ifis

La decisione del cda

Mps nomina nel comitato rischi l'amministratore indipendente Oriani

Il consiglio di amministrazione di Mps ha nominato l'amministratore indipendente Raffaele Oriani quale componente del comitato rischi e sostenibilità, in sostituzione di Stefano Di Stefano, il dirigente del ministero dell'Economia e delle Finanze dimessosi dal consiglio del Monte dopo essere stato indagato dalla Procura di Milano per un presunto caso di insider trading.

Ad annunciarlo è una nota stampa diffusa ieri dal Monte dei Paschi di Siena. Secondo la Procura tra il 2 e il 21 gennaio 2025 il manager avrebbe investito 33mila euro in azioni Mps e 120mila euro in titoli Mediobanca, rivenduti il 28 gennaio con un profitto di poco meno di 9mila euro per sé e di poco più di mille euro per il figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PADOVA SONEPAR, AL VIA L'ACCADEMIA: SI FORMANO I GIOVANI

Sono aperte fino al 28 febbraio le candidature per l'Accademia 2026 di Sonepar, l'azienda specializzata nella distribuzione di materiale elettrico, che vede il proprio quartier generale italiano a Padova. Il progetto di formazione e inserimento



lavorativo è rivolto a diplomate e diplomati, anche senza precedenti esperienze nel settore. Negli ultimi cinque anni hanno partecipato all'iniziativa 120 persone, di cui 46 ragazze, con un tasso di inserimento in azienda del 100% al termine del percorso.

ROMA OTTANTA AZIENDE VENETE ALLA FIERA BEER&FOOD

Sono 80 le aziende venete che parteciperanno a "Beer&Food Attraction", a Rimini da domani al 17 febbraio. La manifestazione, punto di riferimento europeo per l'industria delle bevande e del bar, porta in scena un'offerta



completa e integrata di birre, bibite, food e tendenze di consumo. Più di 600 gli espositori provenienti da 16 Paesi. Delle 80 aziende venete che parteciperanno alla manifestazione, la maggior parte proviene dalla Marca trevigiana.

CONFARTIGIANATO EXPORT ASIA-GOLFO: «C'E' DEL POTENZIALE»

Nel periodo ottobre 2024-settembre 2025 l'export manifatturiero veneto verso Singapore, Corea del Sud, Emirati e Thailandia ha raggiunto i 2,37 miliardi di euro. Per Confartigianato Imprese Veneto, il nuovo presidio a Rubano della Camera di Commercio Italiana a Singapore rafforza le opportunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	2,462	-1,28	2,312	2,597	22241733
Azimut H.	34,400	-0,49	34,930	37,051	871592
Banca Generali	53,600	-0,83	54,074	59,058	380772
Banca Mediolanum	17,460	-0,85	17,876	20,284	2703886
Banco Bpm	11,750	-4,43	12,397	13,167	10800475
Bper Banca	11,545	-5,72	11,566	12,764	13164208
Brembo	10,800	-0,64	9,531	10,921	545124
Buzzi	47,280	1,81	47,874	54,025	739312
Campari	6,594	-2,14	5,497	6,678	4871874
Enel	9,306	-2,90	8,866	9,701	38481656
Eni	18,184	0,45	15,742	18,233	9104917
Ferrari	322,300	-1,98	280,467	327,459	600968
FinecoBank	19,355	-1,63	19,970	22,848	5159094
Generali	34,840	0,61	33,311	36,050	3291275
Intesa Sanpaolo	5,697	-2,58	5,746	6,123	82763902

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Italgas	10,860	1,02	9,612	10,750	3267980
Leonardo	54,080	1,54	50,750	59,242	1779449
Mediobanca	17,690	-1,75	16,884	19,279	1321972
Moncler	50,680	-1,17	47,861	55,145	699563
Monte Paschi Si	8,194	-1,89	8,525	9,375	26893198
Piaggio	1,739	0,17	1,712	1,852	517158
Poste Italiane	22,580	-1,31	21,590	23,288	1934778
Recordati	47,900	1,05	46,091	49,774	581411
S. Ferragamo	6,720	-0,22	6,251	8,496	245977
Saipem	3,309	0,30	2,476	3,315	35421646
Snam	6,276	1,19	5,650	6,155	8485427
Stellantis	6,613	-0,62	6,199	9,684	31984050
Stmicroelectr.	28,440	1,14	23,105	28,952	4562311
Telecom Italia	0,748	1,93	0,622	0,734	27301160
Tenaris	20,300	2,45	16,470	20,291	2871533
Terna	9,970	0,95	8,945	9,804	4569295
Unicredit	71,330	-3,79	70,312	78,161	8697701

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Unipol	18,850	-2,38	18,458	20,689	1395949
NORDEST					
Ascopiave	3,740	4,03	3,284	3,539	343163
Banca Ifis	25,500	0,95	25,476	27,464	212806
Carel Industries	21,750	-3,12	20,601	25,145	66190
Danieli	65,700	0,00	51,214	67,844	63470
De' Longhi	38,480	2,78	36,409	39,050	400265
Eurotech	0,862	0,58	0,856	1,060	159704
Fincantieri	16,200	-1,82	15,502	20,181	1860725
Geox	0,298	-0,50	0,292	0,319	226077
Gpi	15,940	1,14	15,630	18,281	40249
Hera	4,308	0,61	4,012	4,280	3582442
Italian Exhibition Gr.	11,700	4,46	8,663	11,890	14285
Ovs	4,928	-0,44	4,590	5,004	312385
Safilo Group	2,030	1,25	1,868	2,165	889123
Sit	2,490	0,00	2,411	2,925	18565
Somec	14,200	1,43	13,605	14,845	3822
Zignago Vetro	8,030	0,00	7,499	8,073	58971

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Genialità

Un libro racconta come è nato il Cubo di Rubik

E' trascorso più di mezzo secolo da quando quel poliedro magico in 3D, inventato di un aspirante designer ungherese, Ernő Rubik (foto), è passato di mano in mano, di generazione in generazione, come rompicapo e simbolo di genialità e ora viene celebrato in un libro. In «Sei facce di genialità» Paolo Virtuari racconta la storia del 'Cubo magico', un gioco che ha

venduto più di cinquecento milioni di esemplari in tutto il mondo, senza contare le imitazioni non autorizzate, ed è diventato un simbolo di intelligenza ed equilibrio. Il volume (edito Baldini e Castoldi) passa in rassegna le fasi della sua creazione e diffusione, fino a diventare, agli inizi degli anni Ottanta del secolo scorso, un fenomeno di massa. Dopo un

periodo di declino, ora il Cubo è tornato a essere apprezzato con tanto di gare per la soluzione del gioco-puzzle: un ragazzo cinese detiene il record di velocità con un incredibile 3.05, un italiano quello per il minor numero di mosse. Il Cubo è entrato nella moda, nell'arte, nella società, nella pubblicità, nel cinema

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

A Pordenone un programma di eventi per far luce sull'umanista del Quattrocento contemporaneo di Pietro Bembo Per rendere fruibili ai più le opere in latino, le tradusse in volgare. Tra queste le "Costituzioni della Patria del Friuli" Il corposo progetto dell'associazione San Marco cerca di colmare le lacune su questo letterato del Friuli Occidentale

Alla scoperta di Pietro Edo

IL PERSONAGGIO

Pietro Del Zochul, Pietro Capretto, Pietro Edo: tre nomi (in realtà ne usava molti di più, tutti giocati sul friulano "zochul", ovvero capro, da cui il volgare Capretto e il dotto Edo), un'unica identità. Di chi? Di un sacerdote, letterato, musicista nato a Pordenone nel 1426 e morto, sempre a Pordenone, nel 1504. Un umanista a tutto tondo, autore di molte opere - diverse ancora inedite - in latino ma anche in volgare (italiano), anzi spesso traduttore di opere importanti appunto dal latino al volgare. Poco conosciuto e ricordato nella sua città (una via periferica nella dizione italianizzata Pietro Del Zoccolo; una scuola di musica e poco altro; il suo nome sarebbe stato bene al nuovo teatro aperto vent'anni fa, ma non si ebbe il coraggio di cambiare). Molto più conosciuto e apprezzato altrove (in Italia e all'estero), specie negli ambienti universitari, dove fioriscono studi, ricerche e pubblicazioni su di lui e sulle sue opere.

Ora una nuova iniziativa su Edo viene dall'Accademia San Marco di Pordenone, organismo che opera dal 1987, ha oltre 200 soci-academici e si propone - come ha spiegato ieri il segretario Alessandro Fadelli nel presentare il programma - di promuovere studi, ricerche, pubblicazioni per recuperare e far conoscere le memorie di Pordenone e dare al Friuli Occidentale una coscienza sempre più chiara della sua storia religiosa, sociale, economica, dei suoi uomini più significativi, del suo patrimonio artistico, letterario, archivistico-bibliotecario, della sua cultura, del suo folklore, della sua ricchezza linguistica, come determinante contributo alla sua crescita. Finalità tanto più importante oggi quando la Città del Noncello sta avvicinandosi a grandi passi al traguardo di Capitale Italiana della Cultura.

L'IDEA

Con l'Accademia San Marco collaborano all'iniziativa istituzioni (rappresentate alla presentazione dall'assessore co-

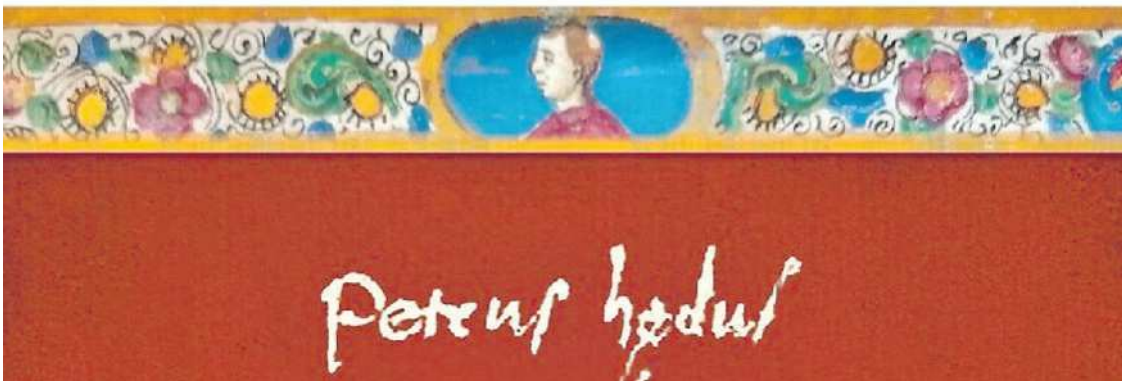
munale Pietro Tropeano e dal consigliere regionale Carlo Bolzonello) e numerosi altri organismi culturali del territorio, fra i quali spiccano diverse università italiane (Udine, Trento, Venezia, Padova) ed estere (Klagenfurt): segno dell'importanza del personaggio che si vuole approfondire e della sua opera. «È fondamentale che l'università collabori con il territorio e ne appoggi le iniziative perché le rivoluzioni culturali spesso nascono e si sviluppano dalle periferie e non al centro del sistema» ha sostenuto la prof. Linda Borean, direttrice del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio culturale dell'Università di Udine. È toccato poi al prof. Matteo Venier della stessa Università illustrare il programma di "Pietro Edo e l'Umanesimo europeo. Studi, territori e didattica a 600 anni dalla nascita".

LE INIZIATIVE

Concerti, un convegno internazionale, una mostra, visite guidate e attività didattiche: questo il percorso che inizia il 21 febbraio e si concluderà a fine maggio in più realtà. Perché la musica? Perché Edo fu attivo nella "fradaia" dei Battuti a Pordenone per la quale compose laudi e sacre rappresentazioni: le Laude di Pietro, assieme a quelle di altri musicisti dell'epoca, saranno oggetto del concerto del Dramsam Ensemble in programma sabato 21 febbraio (ore 20.45) nel Duomo di Spilimbergo con la prolusione del prof. Giacomo Pirani dell'Università di Trento e che sarà replicato l'8 maggio a Pordenone in quella Chiesa di Santa Maria degli Angeli (nota come "del Cristo") dove i Battuti operavano e dove è possibile che Edo esercitasse il suo ministero sacerdotale prima di spostarsi nel Duomo di Gemona, dove visse diversi anni.

Punto focale del programma il convegno su "Lingua, letteratura e musica tra Veneto e Friuli all'epoca di Pietro Edo" (Pordenone, Palazzo Mantica dal 7 al 9 maggio): servirà a indagare non solo la poliedrica figura di Edo, ma anche la cultura linguistica e letteraria di un'ampia area geografica e i molteplici contatti che Edo ebbe con letterati illustri del suo tempo (Pietro Bembo, Niccolò Liburnio, Iacopo da Porcia tra gli altri).

Il nostro contestò il sommo umanista del tempo, Lorenzo Valla, autore del libro che dimostrava la falsità della Donazione di Costantino, che fu alla base del potere temporale della Chiesa: Edo - da buon sacerdote - confutò le tesi di Valla. Il convegno sarà anche occasione



SAN MARCO La locandina dell'iniziativa con l'immagine di Pietro Edo tratta dal fregio di un manoscritto della Biblioteca Marciana. Sotto una pagina di "Rimedio amoroso"



PORDENONE Il Dramsam Ensemble che il prossimo 21 febbraio aprirà le giornate di studio e gli appuntamenti musicali su Pietro Edo. A lato la presentazione della manifestazione



per esaminare più in profondità l'opera dell'umanista pordenonese: scrisse molto in latino, la lingua letteraria ufficiale, ma come ha spiegato Venier, frequentò molto anche il volgare, non quello toscano, ma quello influenzato dal veneto per ovvie ragioni di vicinanza e di presenza della Serenissima in Friuli. Ma fece di più: per rendere intelligibili ai più delle opere in latino, le tradusse in volgare. Tra queste le "Costituzioni della Patria del Friuli" importantissime sia per la storia di quella terra che per l'uso della lingua.

PADOVA

Interessante indagare anche la formazione di Edo, che si suppone avvenuta a Padova o almeno che abbia maturato molte relazioni accademiche con studiosi di quella Università. La mostra bibliografica "Pre' Pietro del Zochol. Libri e fondi" a cura di Matteo Giro sarà allestita dal 18 aprile al 30 maggio nella Biblioteca del Seminario di Concordia-Pordenone e metterà in visione libri antichi e moderni conservati in quella Biblioteca che illustrano la varietà della produzione di Edo, ne ripercorrono la fortuna critica e mettono in luce la sua opera nel contesto dell'umanesimo friulano, in dialogo ideale con i grandi autori della tradizione classica. Le visite guidate a Gemona e a Pordenone "sulle tracce di Pietro Edo": l'itinerario gemonese (nel centro storico) sarà a cura di Patrizia Crespi il 29 marzo e il 19 aprile; quello pordenonese (anch'esso nel centro storico) a cura di Alice Sannia l'11 e il 18 aprile e il 10 maggio. Già in corso sono le attività didattiche: incontri negli istituti superiori pordenonesi per far conoscere Edo e per approfondire il ruolo del Friuli come crocevia culturale e linguistico nello sviluppo della cultura dell'epoca.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIMENTICATO A CASA
SU DI LUI ALL'ESTERO,
SPECIE NEGLI AMBIENTI
UNIVERSITARI,
FIORISCONO STUDI
E PUBBLICAZIONI

Ieri la squadra del Festival si è incontrata con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Davanti al Capo dello Stato gli artisti hanno intonato "Azzurro", brano scritto da Paolo Conte

MUSICA

«Susi, lei dove va?», domanda un carabiniere a Dargen D'Amico. Il cantante di "Dove si balla" arriva al Quirinale da solo, a piedi, e per raggiungere davanti all'ingresso del Quirinale gli altri big in gara, in attesa di entrare nel palazzo, deve dimostrare all'agente la sua identità.

Solo una delle tante scene bizzarre alle quali ieri si sono ritrovati ad assistere i passanti in Piazza del Quirinale, tra scolaresche e turisti, che nella mattinata si è trasformata in una sorta di red carpet sul quale hanno sfilato a turno Carlo Conti, Laura Pausini e i 30 big in gara al Festival di Sanremo, ricevuti per la prima volta nella storia della kermesse dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

LE PRESENZE

Il primo ad arrivare è stato un romano, Leo Gassmann. Subito dopo è entrato al Quirinale il conduttore e direttore artistico del Festival, Carlo Conti: «Il Presidente è stato straordinario, come al solito», dirà all'uscita, ancora frastornato.

In un continuo viavai di auto con i vetri oscurati si sono presentati all'appello tutti, dalla favorita alla vittoria Serena Brancale ai romani Tommaso Paradiso, Fulminacci («Un incontro cinematografico»), Ditonellapaga (in tacchi a spillo color rosso fuoco), Eddie Brock, Nayt e Mara Sattai, passando per Samurai Jay (con le sue immancabili trecce), Sal Da Vinci, Fedez e Marco Masini, impeccabili ed elegantissimi, nonostante il sole caldo di una giornata che sapeva già di primavera. Tutti tranne una: la divina Patty Pravo, rimasta a casa «a causa di una leggera indisposizione», come spiegato da Conti a Mattarella, scusandosi per l'assenza.

«Il Presidente ci ha detto che siamo un simbolo, non solo canzonette. E che anche la musica pop italiana rappresenta una parte importante della cultura del nostro paese», ha raccontato Laura Pausini dopo l'incontro,

AL COLLE SFILANO IL CONDUTTORE CARLO CONTI CON LAURA PAUSINI E TUTTI I MUSICISTI IN GARA ALL'ARISTON

J-Ax scherza durante l'incontro: «Il cappello da cowboy? Alla fine me lo sono tolto»



Sanremo, cantanti in festa al Quirinale



IL FESTIVAL Sopra l'incontro tra il presidente Sergio Mattarella e i cantanti di Sanremo. Qui con Carlo Conti e Laura Pausini. Sotto, Elettra Lamborghini e J-Ax



durato circa un'ora, nel corso del quale i protagonisti del Festival hanno anche intonato davanti al Presidente, in coro, Azzurro di Paolo Conte, portata al successo da Adriano Celentano.

Un indizio sulla possibile presenza del Molleggiato al Festival, come superospite, dopo che quest'ultimo ieri l'altro è tornato a mostrarsi sui social? Chissà. Insieme a Conti la voce de La solitudine ha omaggiato Mattarella con una targa con sopra inciso lo spartito di Grazie dei fiori, direttamente dagli archivi Siae, la canzone con la quale Nilla Pizzi vinse la prima edizione del Festival, nel 1951.

Nella ressa fuori il Quirinale, tra collezionisti di selfie e fan non sono mancate gaffe. Un ragazzo braccia Pausini per una fo-

to e le tasta involontariamente il seno. Lei ironizza: «Era morbida?». Chiello, attitudine da rockstar, all'uscita dal palazzo evita il capannello di giornalisti: si accende una sigaretta e se ne va.

LE FRASI

J-Ax, cappello da cowboy, scherza: «Da Mattarella me lo sono tolto il cappello, non l'avrei fatto per nessun altro dentro questo palazzo. Cosa mi porto di questo incontro? Niente: mi hanno perquisito all'ingresso ma non all'uscita». Qualcuno - tutto vero - chiede a Elettra Lamborghini se le piacerebbe diventare la prima Presidente della Repubblica donna: «Tesoro, non credo sia il mio, che dici?». L'ultimo a uscire è il primo ad essere entrato, Leo Gassmann: «Difficilmente dimenticherò questo giorno».

Poi conduttori e cantanti salgono tutti sulle rispettive auto e Piazza del Quirinale in pochi minuti si svuota come dopo un set cinematografico: Sanremo, per un giorno, è passato anche da qui.

Mattia Marzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour estivo

Madame, doppia data a Villafranca e Udine

Madame annuncia il tour estivo nel Nordest. L'artista vicentina tornerà in Friuli Venezia Giulia, nuovamente nel Castello di Udine il 29 luglio alle 21. Due giorni prima, il 27 luglio, sarà invece al Festival di Villafranca di Verona, al Castello Scaligero. Va ricordato che i biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Udine, sono in vendita da ieri nel circuito Ticketone. Info su www.azalea.it. Sui palchi dell'estate Madame, nome d'arte di Francesca Calearo, vicentina classe 2002, porterà tutti i suoi



successi, canzoni che l'hanno caratterizzata come una delle artiste più originali. «Cantautrice dalla scrittura intensa e personale, unisce urban, pop ed elettronica in uno stile diretto e identitario - spiegano gli organizzatori nell'annunciare il prossimo tour - Si fa conoscere dal grande pubblico con "Sciccherie", brano virale che mette in luce un talento fuori dagli schemi». Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo con "Voce", conquistando il Premio Lunezia e l'attenzione di critica e pubblico. Nello stesso anno pubblica l'album d'esordio "Madame", certificato platino, con il quale si aggiudica la Targa Tenco. Con questo traguardo è diventata la cantante più giovane di sempre ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo allagato nella notte, non c'è pace per il Louvre

IL CASO

«Saccieggiate il Louvre». I ladri che il 19 ottobre scorso sono penetrati in una sala, salendo da una scaletta e forzando una finestra, hanno preso sul serio la frase di William S. Burroughs, che era in sostanza un invito ad appropriarsi dell'Arte. Il fatto che la password dei sistemi di sicurezza fosse proprio "Louvre" aggiunse fiato alle polemiche, e alla condanna di quel furto da 88 milioni di euro. Poco importa che diverse persone siano state arrestate.

Da allora, sembra che la stella del più celebre museo francese - il più grande e visitato al mondo, con 35mila opere esposte su circa ottantamila metri quadri - stia velocemente preci-

pitando. L'ultimo guaio, in ordine di tempo, è un allagamento, dovuto alla rottura di una tubazione. Il problema è che l'acqua è arrivata nelle sale dove sono conservate opere come Il calvario con San Domenico in preghiera del Beato Angelico e il Cristo benedicente di Bernardino Luini. I vigili del fuoco sono intervenuti prontamente alle 23.30 di giovedì e hanno risolto il problema dopo circa mezz'ora. Ma il danneggiamento dei soffitti ha costretto alla chiusura a tempo indeterminato delle stanze 706, 707 e 708 in cui sono conservate opere del quindicesimo e sedicesimo secolo.

Inoltre, un soffitto dipinto da Charles Meynier nel 1819 è risultato danneggiato. Il museo ha precisato che un restauratore è venuto a valutare i danni ieri mattina: «L'opera

sul soffitto presenta due strappi nella stessa zona, causati dall'acqua e dal sollevamento dello strato pittorico sul soffitto e sulle sue volte». Secondo i primi rilievi, le sale non presentano problemi strutturali. «Sono in corso indagini più approfondite sia sull'opera che sul soffitto», ha detto a Le Parisien l'architetto responsabile dei monumenti storici.

TRUFFA

Ma non è tutto. L'altro gior-

DOPO LA ROTTURA DI UNA TUBAZIONE CHIUSE LE STANZE 706, 707 E 708 INCHIESTA ANCHE PER UNA TRUFFA



PARIGI Allarme per l'acqua in tre stanze del Louvre

no, la procura di Parigi ha annunciato il fermo di nove persone, nell'ambito di una maxi-truffa: la frode riguarderebbe la vendita di biglietti falsi e l'overbooking di visite guidate, con la vendita di molti più biglietti rispetto a quelli disponibili, sia per il museo francese che per Versailles.

Il fatto che tra gli arrestati figurino anche due dipendenti del Louvre non depone bene per l'immagine del museo. Particolarmente colpiti dal raggio sarebbero stati i turisti cinesi, con una coppia di guide turistiche che facevano entrare i visitatori più volte e a sbafo, riutilizzando gli stessi biglietti. La procura ha anche sequestrato quasi un milione di euro in contanti, oltre a 486mila in diversi conti bancari.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Giornata instabile e perturbata con piogge, temporali e neve in montagna.



DOMANI

VENETO
Nubi residue tra notte e mattino a cui faranno seguito rasserenamenti. Nuvolosità in nuovo aumento dalla tarda sera sulle Dolomiti con neve dai 700m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Soleggiato salvo addensamenti sui settori di confine alto atesini. A fine giornata tuttavia nubi in nuovo generale aumento, con qualche nevicata sempre sui settori di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi residue tra notte e mattino con ultime modeste precipitazioni su Tarvisiano e Triestino. Rasserena nel corso della giornata su tutta la regione.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	6	12
Bolzano	4	11	Bari	9	15
Gorizia	4	13	Bologna	14	
Padova	7	13	Cagliari	11	14
Pordenone	5	15	Firenze	9	15
Rovigo	7	14	Genova	9	17
Trento	4	10	Milano	6	14
Treviso	6	14	Napoli	10	16
Trieste	7	12	Palermo	12	16
Udine	5	13	Perugia	3	10
Venezia	7	12	Reggio Calabria	10	17
Verona	6	14	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	7	13	Torino	5	13

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.20 Tg 1 Dialogo Attualità	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	6.15 In the dark Serie Tv	6.00 Life on Mart Documentario
8.35 UnoMattina in famiglia Show	8.30 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi	10.40 TGR Amici Animali Attualità	6.55 Hawaii Five-0 Serie Tv	6.55 Overland 22 Documentario
10.30 Buongiorno Benessere Att.	9.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sport	11.30 TGR - Officina Italia Att.	10.35 9-1-1 Serie Tv	7.50 Opera - L'elisir d'amore Teatro
11.25 Linea Bianca Olympia Doc.	13.00 Tg 2 Giorno Attualità	12.00 TG3 Informazione	14.15 10 Cloverfield Lane Film Drammatico	10.15 Selvatici ma non troppo Documentario
12.00 Linea Verde Discovery Att.	13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sport	12.25 TGR - Il Settimanale Att.	16.00 Gli imperdibili Attualità	11.15 L'uomo dei boschi Doc.
12.30 Linea Verde Italia Attualità (Tinto), Monica Caradonna	20.30 Tg 2 20.30 Attualità	12.55 TGR Petrarca Attualità	16.05 Private Eyes Serie Tv	12.10 Storie della Scienza Doc.
13.30 Telegiornale Informazione	21.00 Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport	13.25 TGR - Bell'Italia Attualità	17.35 Elementary Serie Tv	13.10 Gli imperdibili Attualità
14.00 Bar Centrale Società	23.05 Notti Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi	14.00 TG Regione Informazione	21.20 Black Box - La scatola nera Film Drammatico. Di Yann Gozlan. Con Pierre Niney, André Dussollier, Lou De Laage	13.20 Art Night Documentario
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario	0.05 Il Sabato al 90° Calcio. Condotto da Alberto Rimedio, Barbara Pedrotti	14.20 TG3 Informazione	23.30 Elyas Film Azione	14.20 Wood Wide Web Documentario
16.10 A Sua immagine Attualità	1.00 La Serie B al 90° Calcio	14.45 Tg 3 Pixel Attualità	1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	15.15 L'uomo dei boschi Documentario
16.50 Gli imperdibili Attualità	1.30 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	1.15 Taxi Driver Film Drammatico	16.15 Kilimangiaro On The Road Documentario. Condotto da Camila Raznovich
16.55 TGI Informazione		15.00 Tv Talk Attualità	3.15 Castle Falls Film Azione	17.50 Casa Sapiens Documentario
17.10 Ciao Maschio Società		16.45 Report Attualità	5.00 In the dark Serie Tv	18.35 Rai News - Giorno Attualità
18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show		19.00 TG3 Informazione		18.40 Sapiens Files - Un solo Pianeta Documentario. Condotto da Mario Tozzi
20.00 Telegiornale Informazione		19.30 TG Regione Informazione		20.30 Overland 22 Documentario
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino		20.00 Blob Attualità		21.20 Sogni e bisogni Teatro
21.30 The Voice Kids Talent. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Berté, Arisa, Nek		20.15 La confessione Attualità		23.15 Bruce Springsteen: Born To Rock Documentario
0.30 I vinili di... Musicale		21.25 Balla coi lupi Film Western. Di Kevin Costner. Con Kevin Costner, Wayne Grace, Graham Greene		0.10 Supertramp: Breakfast In America Live In Paris Doc.
1.05 Che tempo fa Attualità		0.20 TG3 Mondo Attualità		1.35 Rai News - Notte Attualità
0.45 Che tempo fa Attualità		0.45 Tg 3 Agenda del mondo Attualità. Condotto da Roberto Balducci		

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
7.00 La promessa Telenovela	7.50 Traffico Attualità	10.05 The Big Bang Theory Serie Tv	7.00 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità
7.30 Terra Amara Serie Tv	7.55 Meteo Informazione	10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv	7.30 Ciak News Attualità	7.00 Piccole case da sogno Arredamento
10.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	8.00 Tg5 - Mattina Attualità	12.25 Studio Aperto Attualità	7.35 I Cesaroni Fiction	7.30 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione	8.45 Meteo Informazione	13.00 Meteo.it Attualità	9.20 Mystic River Film Thriller	9.30 Fratelli in affari Reality
12.23 Meteo.it Attualità	8.50 Risiko - Sfide Di Potere Att.	13.05 Sport Mediaset Informazione	12.10 Danko Film Poliziesco	10.25 Sky Tg24 in pillole Attualità
12.25 La signora in giallo Serie Tv	10.55 Forum Attualità	13.50 Drive Up Informazione	14.25 The Forger - Il falsario Film Giallo	10.35 Fratelli in affari Reality
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli	13.00 Tg5 Attualità	14.25 Storie segrete Documentario	16.30 Ransom - Il riscatto Film Thriller	14.20 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
15.35 Freedoom Pills Documentario	13.35 Meteo Informazione	14.55 Dr. House: Medical Division Serie Tv	19.00 Ispettore Callaghan: il caso Scorpione è tuo! Film Poliziesco	16.10 Cucine da incubo Cucina
15.55 Cuori ribelli Film Drammatico	13.40 Beautiful Soap	16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	21.15 Training Day Film Poliziesco. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, Ethan Hawke, Scott Glenn	20.00 Friends Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione	14.05 Beautiful Soap	18.20 Studio Aperto Attualità	23.40 Il caso Thomas Crawford Film Thriller	21.20 Gomorra - La serie Serie Tv. Di F. Comencini, M. D'Amore. Con Salvatore Esposito, Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna
19.38 Meteo.it Attualità	14.45 Forbidden Fruit Telenovela	18.25 Meteo.it Attualità	2.00 The Forger - Il falsario Film Giallo	22.05 Gomorra - La serie Serie Tv
19.40 La promessa Telenovela	15.15 La forza di una donna Telenovela	18.30 Studio Aperto Attualità	3.35 Ciak News Attualità	23.00 The Expatriate - In fuga dal nemico Film Thriller
20.30 4 di sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti	15.35 La forza di una donna Telenovela	18.55 Studio Aperto Mag Attualità	3.40 Ransom - Il riscatto Film Thriller	0.55 L'amore non ha età Film Commedia
21.35 Non c'è due senza quattro Film Commedia. Di Enzo Barboni. Con Terence Hill, Bud Spencer, Harold Bergman	16.30 Verissimo Attualità	19.30 C.S.I. - Scena Del Crime Serie Tv	5.30 I cinque del quinto piano Serie T	2.45 Nebbia in agosto Film Drammatico
23.50 Arma letale Film Azione	16.40 Caduta Libera Quiz - Game show	20.35 N.C.I.S. Serie Tv		4.55 Affari al buio Documentario
2.00 Movie Trailer Show	16.45 Beautiful Soap	21.25 Una notte al museo 3 - Il segreto del faraone Film Avventura. Di Shawn Levy. Con Ben Stiller, Robin Williams, Skyler Gisondo		5.15 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotto da Steve Austin
2.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	17.40 C'è posta per te Show. Condotto da Maria De Filippi	23.25 Bumblebee Film Avventura		
	0.50 Speciale Tg5 Attualità	1.40 Arabia 2. Formula E - Gara Automobilismo		
		2.50 Studio Aperto - La giornata Attualità		

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina	6.00 A caccia di tesori Arredamento	12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	11.30 4 Hotel Reality	6.00 Baby Animals - Il primo anno sulla Terra Documentario
18.15 Documentario - rubrica	10.30 WWE Raw Wrestling	13.30 Tg La7 Informazione	12.50 4 ristoranti Cucina	9.05 Le grandi migrazioni Documentario
19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato	12.30 WWE NXT Wrestling	14.00 La Torre di Babele Attualità	14.30 Preparati Six Nations. Studio Rugby Rugby	12.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.05 Studionews Rubrica di informazione	14.30 Real Crash TV Società	15.45 Prova d'inchiesta Attualità. Condotto da Alessio Giannone Pinnuccio	14.55 Irlanda - Italia. Sei Nazioni Rugby	15.00 Tutte lo vogliono Film Commedia
20.20 L'Almanacco Rubrica	17.35 Affari d'occasione Reality	16.55 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò	17.10 Celebrity Chef - Anteprima Cucina	16.40 Little Big Italy Cucina
20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu	18.35 Storage Wars Canada Reality	20.00 Tg La7 Informazione	18.25 4 Hotel Reality	20.10 I migliori Fratelli di Crozza Show
21.15 La Scelta di Sophie - Film: drammatico, Usa 1982 di Alan J. Pakula con Kevin Kline e Meryl Streep	21.40 Airport Security: Stati Uniti Documentario	20.35 In altre parole Attualità. Condotto da Massimo Gramellini	19.45 4 ristoranti Cucina	21.30 Accordi & disaccordi Talk show
23.00 TgVeneto - Notte	23.30 Real TV: crimini di strada Documentario	24.00 The Loudest Voice - Sesso e potere Serie Tv	21.10 4 ristoranti Cucina	0.05 Accordi & disaccordi Talk show
23.25 Film di seconda serata	1.40 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità		23.45 4 ristoranti Cucina	2.25 Nudi e crudi Reality
1.15 TgVeneto - Notte			1.00 Paradiso amaro Film Drammatico	
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica	13.05 Agricoltura	13.45 Agricoltura veneta	13.00 Settimana Friuli	13.45 Borgo Italia Rubrica
13.05 Tg7 Nordest Informazione	13.45 Parola Del Signore	14.15 Consigli per gli acquisti Televendita	14.15 Isonzo news	14.15 Agricoltura Rubrica
13.30 FVG Patrimonio Unico Rubrica	15.30 Santo Rosario	16.15 Film: Tre tigri contro tre tigri	14.30 Sul Cappello che Noi Portiamo	14.50 Tg Friuli In Diretta - R Info
14.00 Casalotto Rubrica	16.30 Ginnastica	18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica	16.00 Telefruits - cartoni animati	18.15 Anziani In Movimento Rubrica
15.00 Supermercato Rubrica sportiva	18.00 Santa Messa	18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica	16.45 Rugby Magazine	18.30 Tg Regionale Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva	18.45 Meteo	19.00 TG Regione Informazione	17.30 Maman! - program par fruts	19.00 Tg Udine Informazione
17.00 Tg7 Nordest Informazione	18.50 Tg Bassano	19.30 TG Treviso Informazione	18.45 Start	19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica
17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	19.15 Tg Vicenza	20.00 Tg Veneto Informazione	19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione	20.00 Tg Udine Informazione
20.00 Casalotto Rubrica	20.30 Tg Bassano	21.00 Film: London River	19.30 Le Peraule de domenie	20.30 Tg Regionale Informazione
20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva	21.00 Tg Vicenza	23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	20.00 Effemotori	21.00 Se Tu Ses Bon - Finale 2025 Rubrica
23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	23.25 In Tempo		20.30 Scusate, siete a casa?	23.00 Tg Udine Informazione
	23.30 Tg Bassano		22.00 Basket - Urania Milano Vs UEB Cividale	23.30 Tg Regionale Informazione
	24.00 Tg Vicenza		23.45 Telegiornale FVG Info	23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica
	0.15 In Tempo			0.25 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con l'arrivo di Saturno, la razionalità si intrufola là dove per te governava l'istinto, creando un attrito per te difficile da accettare e inserendo un senso di responsabilità che inevitabilmente mette zavorra nelle tue azioni. Alcune cose che davi per scontate improvvisamente non lo sono più e ti senti obbligato a spostare l'attenzione. Questo effetto può rivelarsi molto benefico per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5

Grazie alla nuova configurazione la sfera della tua vita legata alle relazioni di amicizia diventa più piacevole e leggera. Sei meno condizionata da paure o atteggiamenti rigidi che in qualche modo ti hanno frenato, limitando la spontaneità. Si chiariscono alcune tue ambizioni relative al **lavoro** e si fa sentire con maggior forza il tuo desiderio di fare qualcosa per mettere in atto un cambiamento.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi per te è un giorno di festa! L'uscita di Saturno dai Pesci ti alleggerisce da un peso, una sorta di spada di Damocle da cui ti sentivi minacciato rispetto al **lavoro** e che ti ha obbligato a farti carico di impegni gravosi. Gli elementi che potevano alimentare una sensazione di frustrazione perdono ogni presa su di te e ritrovi tutta la tua proverbiale leggerezza. Finalmente puoi aprire le ali!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te l'arrivo di Saturno in Ariete cambia in maniera significativa il clima generale in cui ti muovi, mettendoti di fronte a una sorta di compito impegnativo da svolgere nei prossimi due anni. Qualcosa si modifica rispetto alla tua visione del **lavoro**, che si tratti di difficoltà che devi affrontare o di nuove responsabilità che ti appesantiscono. Forzare la mano non serve, il tuo passo rallenta.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita ad approfittare del fine settimana per dedicare una finestra di tempo al corpo e al benessere, individuando magari un'attività benefica per la **salute** che possa in qualche modo diventare un appuntamento regolare con te stesso. La Luna evidenzia il punto debole sul quale può esserti utile portare maggiore attenzione e la nuova posizione di Saturno ti aiuta nella costanza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Per San Valentino Saturno ha messo fine all'opposizione al tuo segno, chiudendo un periodo faticoso e spesso frustrante iniziato nella primavera del 2023. Hai ottimi motivi per festeggiare la fine di questa tappa impegnativa, che sicuramente ti ha dato risultati importanti ma il cui prezzo è stato piuttosto salato. Adesso nel settore delle relazioni e dell'**amore** ritrovi tutta la tua disponibilità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Saturno, uno dei pianeti che ti governano, da oggi si trova in opposizione al tuo segno e ci resterà per due anni. Si tratta sicuramente di un passaggio difficile e impegnativo, che ti obbliga a modificare qualcosa, soprattutto nel tuo modo di relazionarti agli altri. In particolare, il suo contributo potrà esserti d'aiuto nel diventare più consapevole delle tue paure per quanto riguarda l'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La nuova configurazione porta leggerezza nel tuo modo di vivere l'**amore**. O per più precisione ti libera da un atteggiamento pesante e critico, che nei fatti era una manifestazione delle paure

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	6	12
Bolzano	4	11	Bari	9	15
Gorizia	4	13	Bologna	14	
Padova	7	13	Cagliari	11	14
Pordenone	5	15	Firenze	9	15
Rovigo	7	14	Genova	9	17
Trento	4	10	Milano	6	14
Treviso	6	14	Napoli	10	16
Trieste	7	12	Palermo	12	16
Udine	5	13	Perugia	3	10
Venezia	7	12	Reggio Calabria	10	17
Verona	6	14	Roma Fiumicino	9	16
Vicenza	7	13	Torino	5	13

L'OROSCOPO di LUCA

che ti abitano riguardo alla condivisione dei sentimenti e alla dipendenza. Ora è finito un percorso durato in tutto tre anni, qualcosa dentro di te è cambiato, non hai più bisogno di esercitare il controllo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

L'uscita di Saturno dal segno dei Pesci, avvenuta la notte scorsa, segna per te l'inizio di una fase doppiamente positiva perché se da un lato ti liberi dal tuo atteggiamento ostile, che disseminava ostacoli sulla tua strada, dall'altro diventa un tuo alleato in **amore**. Certo, forse tenderai a essere più cauto e attento nel modo di manifestare i tuoi sentimenti, ma lo fai perché ti impegni davvero.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel tuo segno si oppone a Giove, facilitando l'espressione delle emozioni e inducendoti a una maggiore apertura che ti rende disponibile ad avere fiducia nell'**amore**. Il suo è un passaggio rapido, però in qualche modo può attenuare l'impatto dell'arrivo di Saturno in quadrato al tuo segno: da oggi inizia un periodo di due anni più complesso e faticoso, in cui affronterai una serie di ostacoli.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Gli equilibri del cielo sono cambiati e per te la differenza principale riguarda la relazione con il **denaro** e con la fiducia nelle tue capacità di gestirlo al meglio. Dopo un periodo di tre anni piuttosto difficile, ti ritrovi con una nuova sicurezza che non ti rende più ostaggio della paura di non farcela o di non meritare quello che la vita ti offre. Ora è più facile sia spendere che guadagnare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La notte scorsa Saturno è uscito definitivamente dal tuo segno. Approfitta del fine settimana per festeggiare, ritrovare la leggerezza, la flessibilità e anche il piacere di essere contraddittorio. Con la sua uscita senti dei benefici anche per la **salute**, dato che in qualche modo tendeva non solo ad appesantirti ma poteva alimentare lo stress, interferendo razionalmente nei meccanismi automatici.

ESTRAZIONE DEL 13/02/2026					
Bari	71	7	88	38	26
Cagliari	8	45	59	34	70
Firenze	1	70	13	39	50
Genova	54	26	42	41	39
Milano	51	58	82	10	72
Napoli	57	4	49	86	54
Palermo	72	3	54	83	33
Roma	68	44	6	22	70
Torino	33	37	14	25	79
Venezia	16	20	40	27	37
Nazionale	88	15	53	7	80

SuperEnalotto Jolly					
57	52	71	76	83	1 37
MONTEPREMI JACKPOT					
122.891.743,44 €		119.466.585,84 €			
6	- €	4	551,87 €		
5+1	- €	3	35,30 €		
5	71.928,31 €	2	6,01 €		
CONCORSO DEL 13/02/2026					
SuperStar Super Star 3					
6	- €	3	3.530,00 €		
5+1	- €	2	100,00 €		
5	- €	1	10,00 €		
4	- €	0	5,00 €		

LE PARTITE			25ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
 SERIE A	PISA-MILAN		1-2	INTER	58 (24)	SASSUOLO	29 (24)
	COMO-FIORENTINA	DAZN	oggi ore 15	MILAN	53 (24)	CAGLIARI	28 (24)
	LAZIO-ATALANTA	DAZN	oggi ore 18	NAPOLI	49 (24)	TORINO	27 (24)
	INTER-JUVENTUS	DAZN/SKY	oggi ore 20.45	JUVENTUS	46 (24)	PARMA	26 (24)
	UDINESE-SASSUOLO	DAZN	domani ore 12.30	ROMA	46 (24)	GENOA	23 (24)
	CREMONESE-GENOA	DAZN	domani ore 15	COMO	41 (23)	CREMONESE	23 (24)
	PARMA-VERONA	DAZN	domani ore 15	ATALANTA	39 (24)	LECCE	21 (24)
	TORINO-BOLOGNA	DAZN/SKY	domani ore 18	LAZIO	33 (24)	FIORENTINA	18 (24)
	NAPOLI-ROMA	DAZN	domani ore 20.45	UDINESE	32 (24)	PISA	15 (25)
	CAGLIARI-LECCE	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	BOLOGNA	30 (24)	VERONA	15 (24)



Sabato 14 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

PISA 1
MILAN 2

PISA (3-4-2-1): Nicolas 5,5; Canestrelli 5, Caracciolo 5,5, Bozhinov 5,5; Touré 6,5 (41' st Leris ng), Aebischer 5,5 (12' st Akinsanmiro 6), Loyola 6,5, Angori 5,5; Moreo 6,5 (41' st Piccinini ng), Tramoni 5 (12' st Iling-Junior 6), Stojilkovic 5,5. All.: Hiljemark 6
MILAN (3-5-2): Maignan 6,5; Tomori 5, Gabbia 5,5, Pavlovic 6; Athekame 6,5 (32' st Pulisic ng), Fofana 5,5 (27' st Ricci 6,5), Modric 7,5, Rabiot 5,5, Bartesaghi 5,5; Loftus-Cheek 6,5 (27' st Leao 5), Nkunku 5,5 (1' pt Fullkrug 4,5; 45' st De Winter ng). All.: Allegri 6,5
Arbitro: Fabbri 6
Reti: 39' pt Loftus-Cheek; 26' st Loyola, 40' st Modric
Note: espulso Rabiot.

PISA Il Milan rischia di sprecare l'ennesima occasione di questo campionato, ma viene salvato da Modric al minuto 85. Il colpo del fuoriclasse nel momento del bisogno. Segna Loftus-Cheek, gol annullato a Rabiot (espulso nel finale per somma di ammonizioni), rigore fallito da Full-

Invenzione di Modric, il Milan passa Il Pisa ci ha creduto fino all'ultimo

krug, pareggio di Loyola e zampata vincente del croato che non smette mai di stupire.

INTENSITÀ

Il Milan si salva e vince 2-1, andando a -5 dall'Inter in attesa del derby d'Italia di stasera e del recupero con il Como. Sono giorni cruciali per la corsa scudetto. Lo sa bene Massimiliano Allegri che dalla panchina chiede maggior intensità. Non ha a disposizione per tutti i 90' né Pulisic né Leao. Conferma Loftus-Cheek alle spalle di Nkunku,

I ROSSONERI SBAGLIANO UN RIGORE L'ARBITRO ANNULLA UNA RETE DI RABOT E POI IL FRANCESE VIENE ESPULSO



PISA Il Milan passa in trasferta grazie ad una rete di Modric

L'ex bianconero

Tudor al Tottenham contratto di tre mesi

Igor Tudor è il nuovo allenatore ad interim del Tottenham Hotspur: avrà meno di tre mesi per risolvere una squadra in crisi e giocarsi il rinnovo, tra lo scetticismo dei tifosi dopo l'esonerato di Thomas Frank. Gli Spurs sono a cinque punti dalla zona retrocessione ma ancora in corsa in Champions, mentre Tudor ha superato la concorrenza di Edin Terzić e Marco Rose. L'ex Juve era senza squadra da ottobre, quando la società bianconera lo aveva esonerato dopo otto partite senza vittorie. Prima dell'esperienza a Torino aveva allenato anche Udinese e Lazio.

ma l'inglese non dà spinta al gioco dei rossoneri. Il Pisa è aggressivo. Chiude gli spazi e cerca di ripartire. Nicolas smanaccia come può uno spiovente in area di Modric, ma la prima vera occasione è dei padroni di casa. Moreo libera Stojilkovic, che tira addosso a Maignan.

Ed è sempre il francese a mettere una pezza nelle situazioni più delicate. Scampato il pericolo, il Milan segna: cross dalla destra di Athekame, colpo di testa di Loftus-Cheek. Quanto basta ai rossoneri per tornare con il sorriso negli spogliatoi.

Nella ripresa segna Rabiot, ma l'arbitro Fabbri annulla per un tocco di braccio di Fullkrug. E il tedesco è ancora protagonista in negativo quando si presenta sul dischetto - in un rigore concesso per fallo di Loyola su Pavlovic - colpendo il palo. Un episodio che rivitalizza il Pisa. Crescono i padroni di casa, che pareggiano con Loyola. Allegri inserisce Ricci e Leao e poi anche Pulisic, ma ci pensa Modric a firmare il 2-1. Nel finale espulso Rabiot.

Roberto Salvi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così in campo

Milano, Stadio San Siro, ore 20.45
Diretta su Sky Sport, Now Tv, DAZN

INTER
3-5-2

All. Chivu

Sommer

Bissegk Akanji Bastoni

Luis Susic Zielinski Mkhitarjan Dimarco Henrique

Lautaro Thauram

Martinez

David

Yildiz McKennie Conceicao

Koopmeiners Locatelli

Cambiaso Kelly Bremer Kalulu

Di Gregorio

JUVENTUS
4-2-3-1

All. Spalletti

Arbitro: La Penna di Roma Withub

IL DERBY D'ITALIA

MILANO Paradossalmente non esiste gara migliore del derby d'Italia per conquistare i tre punti, fare un pieno di fiducia e correre verso il 21° scudetto. L'Inter ha un traguardo in testa da diverse settimane. Vuole scappare dalle rivali, o almeno tenere a distanza Milan e Napoli. Da parte sua, la Juventus vuole rendere la vita difficile alla squadra di Cristian Chivu, già sconfitta a Torino per 4-3 a settembre in una partita meravigliosa, piena di colpi di scena e ribaltamenti di fronte. Il tecnico dell'Inter ritrova Luciano Spalletti, suo allenatore ai tempi della Roma. Lui ha parlato, l'allenatore di Certaldo no: «Anche io avrei voluto far parlare Lautaro Martinez al posto mio, così pareggiavamo un po' la scelta della Juve di mandare in conferenza Locatelli. Per un allenatore venire a parlare ogni tre giorni è difficile, la decisione juventina l'avrei condivisa anche io volentieri...», ha detto il nerazzurro.

IN DIFESA DI MARCUS

Per poi affrontare il tema Thuram. L'attaccante dell'Inter all'andata era finito nell'oc-

CHIVU LANCIA THURAM E SPALLETTI LO PERDE

►Il tecnico dell'Inter scherza sulla decisione dell'avversario di non parlare alla vigilia «A Marcus dirò di ridere ancora». Ma il fratello bianconero è a rischio: contusione



LA SFIDA Cristian Chivu, al suo primo anno alla guida dell'Inter, e Luciano Spalletti, allenatore della Juve

suo favore, lo ammette e chiede scusa. Invece, tutti si lamentano solo quando subiscono qualcosa. Il problema del calcio italiano non sono gli arbitri, se gli azzurri non si qualificano da due edizioni di fila al Mondiale non è colpa degli arbitri. Non temo i fischietti e non vedo fantasmi, guardo solo quello che fanno i miei: sono stato scelto per trovare soluzioni e non per lamentarmi», ha concluso Chivu.

Spalletti non avrà il suo di Thuram. Il centrocampista è out a causa di un edema osseo dovuto a una contusione. Sembrava andare verso il forfait. Se non ce la farà, sarà pronto Koopmeiners. McKennie partirà dall'inizio: insieme allo statunitense, ci saranno Yildiz e Conceicao a dare supporto a David. «La differenza tra noi e loro? Sta nel fatto che non siamo riusciti a vincere partite che per gioco ed occasioni avremmo meritato di vincere», l'analisi di Manuel Locatelli. Il centrocampista ha la ricetta giusta per il match: «Sono gli episodi a decidere gare come queste. La nostra leggerezza di testa può darci una mano, mi aspetto un duello bello e combattuto».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

chio del ciclone per aver scherzato con il fratello juventino - Kephren non ci sarà per stasera - in occasione del gol vittorioso dei bianconeri. Un atteggiamento che non era piaciuto ai tifosi dell'attaccante francese. Chivu, però, ancora una volta lo ha difeso: «A Marcus dirò di ridere ancora con il fratellino perché gli vuole bene: non si

può pensare che faccia finta di niente per la rivalità in campo e poi io lo preferisco così - ha continuato -. Semmai gli chiedo di essere più egoista sotto porta perché è un altruista con la A maiuscola e pensa troppo agli altri». Si spera in un derby d'Italia senza polemiche: «Io sogno di vedere un allenatore che, quando ha un episodio a

L'ALLENATORE INVITA A NON ALIMENTARE POLEMICHE SUGLI ARBITRI PER IL CENTROCAMPO DELLA JUVE È PRONTO KOOPMEINERS

Uefa



Rosetti: «Il Var non può essere utilizzato come un microscopio»

ARBITRI

Il Var rischia di diventare troppo "microscopico" nell'analizzare eccessivamente decisioni soggettive, ha affermato il responsabile arbitrale della Uefa. La tecnologia è stata introdotta nel calcio per eliminare errori chiari ed evidenti, ma i tifosi sono frustrati da quanto sta accadendo. Il direttore arbitrale della Uefa Roberto Rosetti si è astenuto dal criticare alcuna competizione in particolare, ma condivide la preoccupazione generale che il Var rischi di andare troppo oltre. L'ex arbitro spiega: «Credo che abbiamo dimenticato il motivo per cui è stato introdotto il Var. Lo abbiamo dimenticato un po' ovunque. La tecnologia funziona molto bene nelle decisioni oggettive. Per le interpretazioni, la valutazione soggettiva è più difficile. Credo che alla fine della stagione, nelle nostre riunioni, dovremo parlare di questo. Non possiamo andare in questa direzione di interventi microscopici del Var. Amiamo il calcio così com'è. Quando si guarda una situazione al super rallentatore, si possono trovare molte cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verstappen boccia le F1, Norris: «Vai a fare altro»

Più corte e strette, agili ma un po' meno veloci in curva; spinte da motori a metà tra termico ed elettrico, più complesse da condurre a causa della gestione energetica e delle frenate. I piloti di F1 hanno appena cominciato a conoscere le monoposto del Mondiale 2026, ma le opinioni già si dividono. Il primo ad iscriversi al partito dei "contro" è stato Lewis Hamilton: «Per ora siamo più lenti della GP2». E dopo la seconda giornata dei test in



IL PILOTA DELLA RED BULL D'ACCORDO CON HAMILTON: «AUTO POCO DIVERTENTI»

L'ATTACCO Max Verstappen

Bahrain, Max Verstappen ha bocciato la sua Red Bull definendola «poco divertente» e «non da Formula 1». Gli ha risposto il campione in carica Lando Norris: «Per me è una sfida molto divertente. A Max non piace? Può trovarsi qualcos'altro da fare. Siamo pagati cifre assurde e non ci si può lamentare». Giudizio sospeso per Charles Leclerc: «La SF-26 è un po' strana, c'è tanta tecnologia. Però è stimolante lavorare per trovare soluzioni a pro-

blemi che non avevo mai incontrato nella mia carriera». Il primo dei quali è che nei nuovi motori ibridi la parte elettrica ha una potenza tre volte superiore rispetto allo scorso anno, con una batteria più o meno delle stesse dimensioni. Quindi possono trovarsi a corto di energia e richiedono diversi tipi di recupero per garantire livelli di carica sufficienti ad ottenere tempi ottimali sul giro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA, ESAME DI CONTINUITÀ

► In Irlanda per la prima volta dopo anni con la sensazione di potersela giocare

RUGBY

«L'obiettivo è la continuità, siamo a Dublino per questo. Dobbiamo essere pronti a fare una grande battaglia, loro saranno molto agguerriti dopo la sconfitta di Parigi, ma assolutamente sì, possiamo trovare la continuità che cerchiamo».

Parola di capitano. Coraggioso e rinato dopo una stagione di appannamento. Michele Lamaro, 27 anni, giocatore del Benetton, non ha dubbi. Pur con quella voce da cartone animato, le sue parole trasmettono certezze. Con le quali l'Italia del rugby affronta l'Irlanda oggi alle 15,10 a Dublino nella partita inaugurale del 2° turno di Sei Nazioni. Altri match: alle 17,40 Scozia-Francia, domani alle 16,10 Galles-Inghilterra.

CERTEZZE E DUBBI

Le certezze sono quelle confermate dopo la vittoria 18-15 nel match inaugurale con la Scozia. Sono il nuovo step del cammino fatto dal 2024 con Gonzalo Quesada in panchina. In due anni per l'Italia vittorie contro rivali di Tier 1 (Galles, Australia, Scozia), successi senza problemi contro rivali di secondo livello, il pari in Francia, buone prestazioni anche nelle sconfitte e rare "imbarcate" nel punteggio. Una di queste il 36-0 due anni fa proprio all'Aviva Stadium. Un risultato che ha completato un filotto di sette ko consecutivi a Dublino dal 2012 con uno scarto oscillante fra i 32 e i 51 punti (il peggiore di sempre). Troppo forte per 15 anni l'Irlanda dal gioco multifase e dalle mille opzioni d'attacco, arrivata fino in vetta al ranking mondiale, per un'Italia fragile,

Sei Nazioni - 2ª giornata

Dublino - Aviva Stadium
Ore 15,10, diretta Skysport 1, Tv8 Now

IRLANDA All. Andy Farrell	
12 Baloucoune	15 Osborne
13 Ringrose	12 McCloskey
10 Prendergast	9 Casey
7 Doris	6 Conan
5 J. Ryan	4 Izuchukwu
3 Clarkson	2 Sheehan
1 Fischer	1 Loughman
4 N. Cannone	3 Nicotera
6 Lamaro	5 Zambonin
8 L. Cannone	7 Zuliani
9 Fusco	11 P. Garbisi
12 Marin	13 nonnello
11 Ioane	14 Lynagh
15 Pani	10
ITALIA All. Gonzalo Quesada	
Arbitro: Hollie Davidson (Scozia)	



IL CAPITANO Michele Lamaro, a destra, solleva con Lorenzo Cannone la Cuttitta Cup vinta contro la Scozia

IL SEI NAZIONI E LE CERTEZZE DI LAMARO: «ASSOLUTAMENTE SÌ, POSSIAMO CONFERMARE LA PRESTAZIONE VISTA CON LA SCOZIA»

scesa addirittura fino al 15° posto.

Ora le cose sono cambiate. Almeno questa è la sensazione. L'Irlanda ha modificato il suo gioco e si è involuta con l'arrivo del sudafricano Jacques Nienaber al Leinster (la fucina della nazionale). Usa poco le mani e più il

piele per avanzare, macina meno break down, ha perso il faro Jonny Sexton, le nuove generazioni non sembrano all'altezza di un ricambio di alto livello (vedi i risultati dell'Under 20). Tutto questo e molto altro è tema di un acceso dibattito nel mondo celtico. Sul quale si innesta il cocente 36-14 subito nel turno precedente in Francia, dove per prima volta in tanti anni si è vista un'Irlanda impotente, usurata e con poche soluzioni.

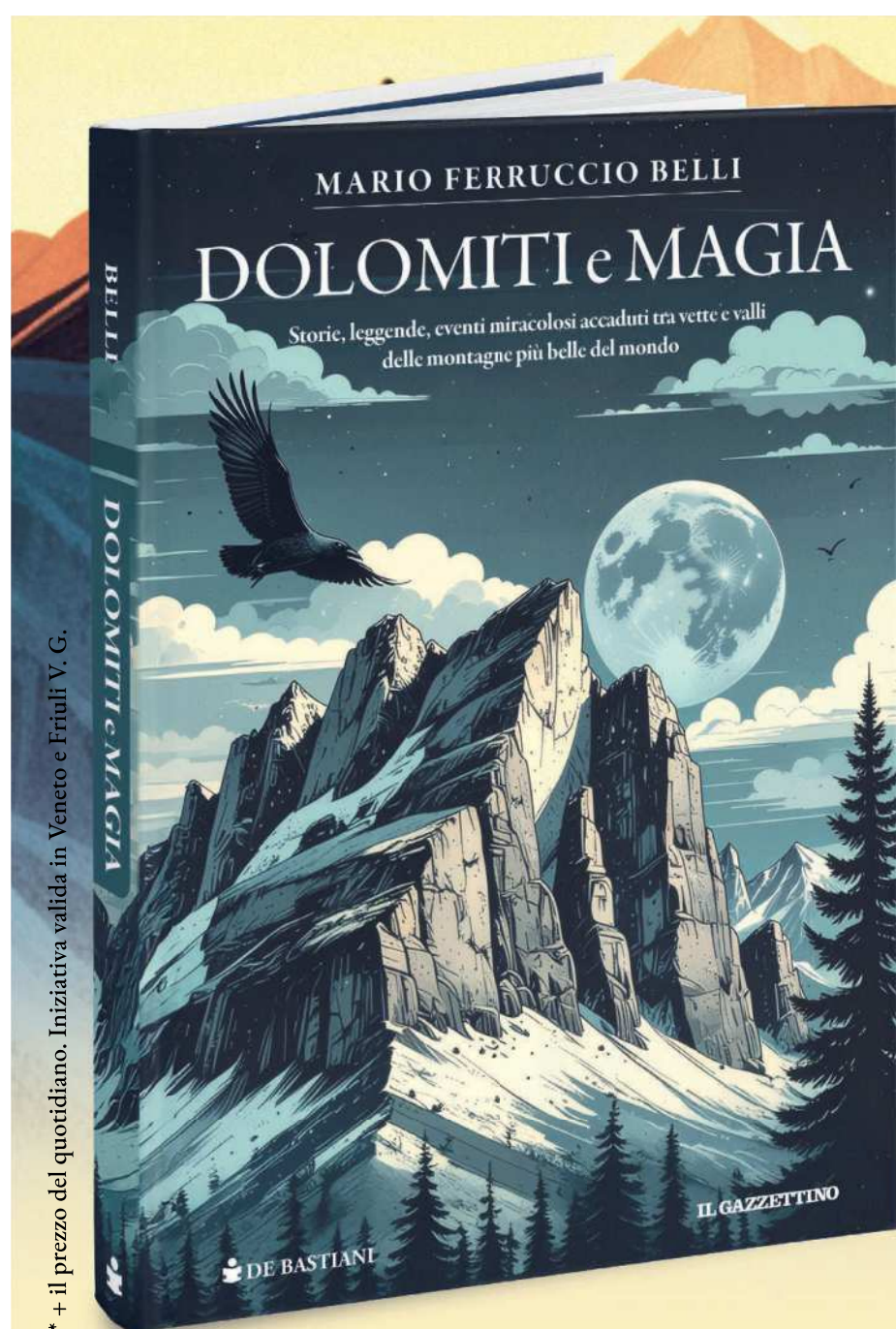
Incrociamo tutto questo con il buon momento che vive invece dall'Italia e si arriva alla sensazione di cui sopra. Per la prima volta dai tempi della sconfitta 16-11 al Croke Park nel 2008, Nick Mallett citi, gli Azzurri alla vigilia danno l'impressione di potersela giocare (magari poi perdendo) contro gli irlandesi. Vedremo sul campo. Questo è il loro esame di continuità. Dovessero vincere (qui nel torneo non ci sono mai riusciti) sarebbe un'altra storica prima volta. Come lo è già la direzione arbitrale di Hollie Davidson, 33 anni, scozzese di Aboyne, borgo vicino ad Aberdeen, prima donna ad arbitrare nel Sei Nazioni maschile.

UNDER 20

Ieri sera nel 2° turno del Sei Nazioni Under 20 Irlanda-Italia 30-27, Scozia-Inghilterra 17-33. Oggi alle ore 21 Galles-Francia.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.



«IL TEATRO NON CONOSCE CRISI, ANZI È UN RIFERIMENTO ANCHE PER LE PERSONE SOLE E PER LE COPPIE, UN LUOGO DOVE INCONTRARSI E CONDIVIDERE EMOZIONI»
Maria Grazia Cucinotta, attrice

La frase del giorno

G

Sabato 14 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Per non dimenticare

Due anni fa veniva assassinato Naval’ny: cosa ci insegna la sua storia su Putin e sui putiniani di casa nostra

Roberto Papetti

Caro direttore, sono trascorsi due anni dall’assassinio di Aleksej Naval’ny avvenuto il 16 febbraio del 2024. Ennesima vittima ad opera di un ricercato per crimini contro l’umanità. Vladimir Putin, fedele e spietato cultore del “metodo KGB”, applica il suo cinismo indifferentemente agli odiati ucraini, agli oppositori interni, agli stessi ragazzi russi mandati allo sbaraglio a morire nelle trincee del Donbass. Conosco bene questo stile, ereditato dall’impero sovietico (nel quale ho avuto occasione di soggiornare abbastanza a lungo) e non mi meraviglia. Ciò che invece mi fa orrore sono i putiniani nostrani, da Vannacci & C. ai “portatori d’acqua” individuabili in alcuni personaggi leghisti, come nei radical chic di sinistra e del Movimento 5-stelle.

Pacifisti da divano, incapaci di comprendere che per difendere la libertà si può anche morire (come Naval’ny) o abbracciare le armi di difesa (come il glorioso popolo ucraino). Ricordiamo Aleksej e con lui tutti i russi uccisi, imprigionati o espulsi per essersi dissociati dalla criminale “operazione militare speciale” (sic) giunta ormai al quinto anno.

Lorenzo Fellin
Padova

Caro lettore, la terribile vicenda umana e politica di Aleksej Naval’ny è purtroppo esemplare. Lo è, in modo evidente e inconfutabile, dei metodi brutali e spietati con cui Vladimir Putin e il suo cerchio magico gestiscono il potere e controllano l’intera nazione russa. Una logica di dominio totale che non può neppure

prendere in considerazione ed accettare l’esistenza di un’opposizione e soprattutto di un oppositore coraggioso, rigoroso e non corruttibile qual’era Naval’ny. Che infatti è stato eliminato senza tanti problemi, lasciando inascoltati tutti gli appelli a suo favore. I servizi segreti di Putin l’hanno prima internato in una colonia penale in Siberia e poi fatto morire. A 43 anni. Punto. Come se fosse la normale e inevitabile punizione per chi si era permesso di mettersi contro il regime e svelare gli intrighi e gli enormi interessi economici della nomenclatura putiniana. Il Cremlino in un primo momento ha cercato di smentire ogni sua responsabilità per la morte di Naval’ny, accusando l’Occidente di aver montato una campagna anti-russa e sostenendo che era morto per un improvviso

malore. Poi di fronte alle prove “inequivocabili” del suo avvelenamento, ha imposto che in Russia su tutta questa agghiacciante storia calasse un ingombrante silenzio. Ma l’assassinio di Naval’ny, con tutto ciò che rappresenta, ci racconta anche molto della cattiva coscienza dei putiniani, dichiarati e non, di casa nostra. Per costoro è come se non fosse mai esistito. Non solo non hanno mai ritenuto di dover spendere una parola per commentare la sua scomparsa. Hanno cancellato la sua memoria, i soprusi che ha subito, gli avvelenamenti di cui è stato vittima. Ma non c’è nulla di cui sorprendersi: per loro Naval’ny non è stato una vittima della dittatura o un martire della democrazia. Era, nel migliore dei casi, un avventuriero. E la sua morte è stata niente più che un incidente della storia.

L’articolo di Ricolfi Contro la violenza serve una lotta comune

Nell’ottimo articolo sul Gazzettino del 6 febbraio scorso Luca Ricolfi ci pone di fronte ad una legittima e fondamentale domanda: cosa ne pensa l’opinione pubblica sul recentissimo decreto-legge sulla sicurezza e se saranno efficaci i provvedimenti in esso contenuti. Subito dopo però afferma che teme una risposta più negativa che positiva, e non perché i principi in esso contenuti siano sbagliati o inefficaci, ma perché dipenderà da come si comporteranno in modo diverso le forze di sinistra e una parte dei magistrati. Nel prosieguo analizza molto approfonditamente come possibili rimedi alla violenza nelle piazze dipenderanno dalla comune volontà delle forze politiche all’isolamento dei violenti. Cosa non da poco se pensiamo che forze di sinistra si sono coalizzate per fare eleggere nel Parlamento Europeo la maestra Ilaria Salis, che si trovava in carcere in Ungheria in attesa di processo, perché sospettata di aver partecipato ad un pestaggio durante una manifestazione di estrema destra a Budapest. Lampante esempio nostrano di trasferta di antagonisti che conferma i legami internazionali della violenza come successo anche a Torino, Milano e come potrà succedere ancora visto che sono state minacciate altre prossime manifestazioni pro-Askatasuna. Come non bastasse, ritengo opportuno ricordare che la Salis dall’Europarlamento continua a predicare il diritto alla occupazione degli edifici e, in separata sede, a spronare gli attivisti No Tav. Rientrando in tema, per contrastare efficacemente il crescente e pericoloso clima di violenza si dovrebbe fare come fatto negli anni di piombo: una comune lotta che dovrebbe portare in piazza tutti i

partiti, i sindacati, i lavoratori ed i cittadini in sostegno del Governo ponendo fine alle inefficaci provocazioni delle sinistre che sembrano voler sostituire, con l’urlo e le continue richieste di dimissioni di ministri e con le reiterate richieste di riferire in Parlamento, l’ormai indifferibile confronto serio per disinnescare una deriva pericolosissima.
Renzo Turato
Padova

Centri sociali Non esistono solo i diritti dei manifestanti

Per il prossimo 28 marzo, Askatasuna ha annunciato un’altra manifestazione di protesta, da tenersi a Roma. Assisteremo all’invasione dei novelli visigoti di Alarico che nel 455 a.C. misero a ferro e fuoco la Capitale. In democrazia non si può impedire di manifestare, ma secondo me, viste le premesse, si può limitare le certe probabilità di violenze, impedendo la manifestazione in movimento; concedendola statica, da svolgersi in una piazza, dove sarebbe più facile monitorarla e controllare l’intrusione dei violenti, che nel corteo in movimento si introducono gradualmente da vie traverse, per entrare poi in azione al momento opportuno. Quelli che aderiscono a tali manifestazioni con l’intento pacifico, non si rendono conto che consapevolmente o inconsapevolmente, fanno da apripista e da scudo ai novelli barbari visigoti, che li usano per mettere in atto le loro azioni criminali, quindi ne sono corresponsabili e complici. In questo paese, chiunque promuova una manifestazione o evento; da una semplice corsa podistica/ciclistica o sagra di paese eccetera, è tenuto a garantire la sicurezza e il buon esito dell’evento e si assume la

responsabilità di tutto quello che procurerà eventuali danni a persone e cose. Non riesco a capire, perché tale principio non dev’essere valido anche per i promotori delle manifestazioni di piazza. Loro devono garantire la sicurezza e il coretto svolgimento, se non sei in grado di assumerti questa responsabilità, la manifestazione non la fai, viceversa sei chiamato a rispondere di tutti i danni collaterali. I diritti dei manifestanti sono sacrosanti, ma non sono più sacrosanti di coloro che ne subiscono le conseguenze e se per evitare queste devastanti conseguenze bisogna rinunciare ad un po’ di democrazia, è giusto farlo.
Gerardo

Compensi atleti olimpici /1 I premi andrebbero divisi per tutti

In famiglia condividiamo in toto il pensiero del lettore per i lauti premi dati a chi vince medaglie alle Olimpiadi. Ma condividiamo soprattutto che i premi vanno dati a tutti o divisi tra tutti. Chi per sfortuna arriva quarto come nono ha fatto tanti o più sacrifici del più fortunato compagno di nazionale. E meglio ancora un premio per tutti i qualificati alle olimpiadi.
Emiliano Andreis
Conegliano

Compensi atleti olimpici /2 Giusto riconoscere tanti sacrifici

Caro direttore, la sua risposta sui compensi delle Olimpiadi è perfetta. Solo per parteciparvi gli atleti affrontano sacrifici durissimi, giusto essere riconoscenti, per me anche ai non medagliati. Per alcuni c’è il posto lavoro. Ciò è giusto, corretto ed è un bene per tutti. Chi viene dai

valori e sacrifici dello sport al 99% è una persona perbene. Sarà utile anche dopo la fine dell’età sportiva. Abdon Pamich a 96 anni, un esempio per tutti gli italiani.
Giorgio Meneghelli

La lettera di Beatrice Venezi Quanta umanità, saggezza e cultura

Ho appena terminato la lettura della lettera inviata da Beatrice Venezi, in questi mesi al centro di una stupida polemica da parte di personaggi che saranno anche bravi con uno strumento in mano, ma in quanto ad intelligenza e umanità possono andare a scuola da lei. La visita alle carcerate della Giudecca le ha permesso di manifestare uno strumento altrimenti chiamato cuore. Sentire parlare di contatto umano, consolazione, sollievo, sostegno, rende la suddetta polemica qualcosa di sterile e meschino, di fronte a tanta umanità, saggezza e cultura del cuore. Tutto ciò non si improvvisa, ma matura nell’animo di una persona che sa trasformare la musica in nutrimento per la mente e per lo spirito. Nel mio piccolo consiglieri alla Fenice di tenersela stretta, questa Grande Donna.
Tiziano Lissandron
Cadoneghe (Pd)

Giorno del ricordo Per la sinistra le foibe non esistono

L’amministrazione comunale di Mira e il sindaco di Mirano hanno dimenticato che la legge 92/2004 ha istituito la "giornata del ricordo" non solo dell’esodo delle popolazioni istriane e dalmate ma soprattutto il ricordo delle foibe che per la sinistra le foibe non esistono.
Giobatta Benetti
Mira (Ve)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 13/2/2026 è stata di 37.194

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell’1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

Le idee

Quell’appello di Draghi e l’urgenza di semplificare

Angelo De Mattia

«**A**gite, fate presto» ha detto Mario Draghi al Consiglio europeo. Come in altre circostanze drammatiche, sia pure non paragonabili, l'appello, in particolare, riecheggia il monito del "Mattino" di Napoli per i soccorsi alle zone terremotate dell'Irpinia nel 1980. Sennonché è un appello che egli rivolge da due anni circa senza finora risultati. Questa volta è, invece, possibile che ci si immetta finalmente sulla strada della concretezza e che la "road map" che sarà presentata al Consiglio europeo di marzo non sia solo una "grida manzoniana". Tra i punti centrali dei necessari interventi riformatori - competitività, mercato unico dei risparmi e degli investimenti, eurobond, semplificazione - quest'ultimo sta facendo discutere di più, quando non si istituisce una sorta di "aut, aut" semplificazione - messa in comune di debito. Il fatto è che la semplificazione viene, nelle critiche, confusa con la deregolamentazione che è cosa diversa e poi se ne trae la conseguenza che la semplificazione sia voluta dalla Germania per riservarsi spazi, date le disponibilità di bilancio, per non soggiacere alla normativa europea sugli aiuti di Stato: un "sequitur" tutto da dimostrare e che comunque, se ritenuto fondato, ben potrebbe essere impedito se si dovesse considerare intoccabile la disciplina sugli aiuti di Stato. Questa, invece, per i mutamenti sopravvenuti a livello europeo e internazionale e per l'esigenza di trarre le conseguenze da quanto si propone per la competitività, andrebbe rivista, ovviamente, al "centro". Semplificare significa, perseguito nel contempo l'omogeneizzazione delle normative nell'intera Unione e tenendo conto altresì delle specificità dell'eurozona, non liberalizzare o deregolamentare, ma mantenere fermi gli obiettivi e incidere sui procedimenti, sui tempi, sui rapporti tra istituzioni eliminando "il troppo e l'vano", legiferando dove è possibile anche per principi, e realizzando codici unitari per le diverse materie. Quante volte si è criticata l'estrema minuziosità degli interventi

normativi delle istituzioni europee, per esempio sui tappi delle bottiglie, e si è invocato il superamento di questo tipo di legiferazione? Naturalmente, ciò richiede che si vada oltre il coinvolgimento dei tre principali "Poteri" dell'Unione - Commissione, Consiglio e Parlamento - e si valuti anche il ruolo delle istituzioni intermedie, quali le diverse Authority, anche esse produttrici di norme di secondo grado, e se ne promuova una riforma la cui esigenza non sorge solo adesso. Il principio di sussidiarietà, che fa parte dell'ordinamento comunitario, va attuato con riferimento all'indirizzo da esso voluto di non accentrare ciò che può essere fatto meglio a livello nazionale. La semplificazione, intesa in senso ampio, può contribuire al superamento del diritto di veto e a una diversa disciplina dei quorum delle votazioni, innanzitutto nel Consiglio. Quanto alla presunta

contesa tra semplificazione ed eurobond, sarebbe un'operazione importante se, invece, si riflettesse sui risultati positivi che la combinazione delle due riforme potrebbe realizzare. La premier Giorgia Meloni sostiene di condividere il ricorso a debito comune, ma aggiunge le difficoltà per le posizioni contrarie nel Consiglio non facilmente superabili. Allora bisognerà agire su criteri, condizioni e limiti, innanzitutto per evitare che si possa, ove mai vi fosse questa finalità, distorcere il finanziamento del debito comune. Solo nuovo debito per beni pubblici europei, controlli "in itinere" e "accountability" sono alla base delle possibili emissioni di eurobond. Il fatto che anche il capo della rigorosissima Bundesbank, Joachim Nagel, si sia detto favorevole all'emissione in questione a determinate condizioni segna una svolta di cui il governo tedesco certamente terrà conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

Il simbolo della Francia che si sfrangia

Mario Ajello

Se vuoi vedere i grandi capolavori artistici italiani, non solo la Gioconda, vai a Parigi: così si sentiva dire un tempo, lungo quasi fino ad oggi, da parte di molti italiani in perenne e infondato senso di inferiorità verso la presunta grandeur francese. E invece la maledizione del Louvre - quella per cui s'è passati dalla rapina del secolo delle medaglie napoleoniche alla maxi truffa da 10 milioni di euro sui biglietti d'ingresso, dagli scioperi al malfunzionamento del museo - ha colpito in particolare con l'allagamento di queste ore la sala che contiene il Beato Angelico e altri pezzi pregiati del nostro medioevo e rinascimento. Ciò non significa affatto che varrebbe la pena di riprenderci le nostre bellezze. Ma non si può non notare come la crisi del Louvre, questo simbolo della Francia, quel luogo

straordinario per capire la potenza dell'arte, il suo rapporto con il potere e con l'identità di una nazione e di un continente come l'Europa (si veda in proposito «Francofonia», il film sul museo di Aleksandr Sokurov), sia il riassunto della crisi attuale del Paese d'Oltralpe. L'asse franco-tedesco? Adieu! Il patto sociale francese, che in un tempo lontano era considerato uno dei più solidi in Europa? Evaporato, o forse s'è allagato come il Louvre. La stabilità politica? Suvvia, Macron annaspa. Le riforme del lavoro e delle pensioni? Travolte dagli scioperi. La maledizione del Louvre racconta insomma la Francia che si sfrangia. Guai a gioirne, per noi italiani, perché se i vicini di casa non stanno bene è un problema per tutti. Le fotografie del museo con l'acqua che filtra nei sotterranei stanno facendo il giro del

L'analisi

Referendum sulla giustizia: sinistra “calda”, destra “fredda”

Bruno Vespa

La sinistra accusa Giorgia Meloni di voler politicizzare il referendum sulla giustizia trascurando i temi della riforma. I sondaggi di Antonio Noto e di Alessandra Ghisleri per "Porta a Porta" dicono esattamente il contrario. Secondo Ghisleri, nel giro di pochi giorni il 25% degli elettori del partito democratico favorevoli alla riforma si è asciugato fortemente virando verso l'astensione o il No perché è cambiato il clima politico. Secondo Noto, i Si sarebbero in vantaggio per 53 a 47. Ma mentre il 75% di quelli che votano Si lo fanno perché condividono i contenuti della riforma e soltanto il 25% vota per sostenere il governo, sul fronte del No il 70% degli elettori vuole esprimere dissenso nei confronti di Meloni e solo il 30% boccia la riforma. L'aspetto paradossale è che quando si chiede al campione un giudizio sulla istituzione di due distinti consigli

superiori della magistratura il rapporto tra favorevoli e contrari è di 51 a 29, che sale a 52 contro 27 quando si parla dell'Alta corte di giustizia disciplinare. In questi casi, mentre è scontato l'altissimo consenso da parte degli elettori del centrodestra, si registra un'adesione molto forte da parte dei simpatizzanti di Azione e Italia viva e una tutt'altro che trascurabile nel PD (più di un elettore su cinque) e del M5s (più di un elettore su quattro). Ma alla fine la motivazione politica del No prevale su qualunque altro ragionamento. Senza arrivare al sorprendente paradosso di un magistrato di grande esperienza come Nicola Gratteri, capo della più grande procura della Repubblica d'Europa, quella di Napoli, che iscrive al fronte del No le persone perbene e al fronte del Si i delinquenti, i comitati contrari alla riforma usano temi e argomenti squisitamente politici. Sostengono che l'Alta corte disciplinare sarebbe influenzata dalla politica, quando soltanto tre membri su quindici verrebbero sorteggiati in un canestro scelto dal parlamento in seduta comune, come accade per la designazione dei sedici cittadini che integrano la Corte costituzionale quando il capo dello Stato viene giudicato per alto tradimento (e su questo nessuno ha mai avuto niente da obiettare). E una persona garbatissima e moderata come Giovanni Bachelet, presidente del comitato Società civile per il No, parla di "tecnica eversiva del governo" per le proteste sulla presenza di magistrati impegnati politicamente nell'ufficio centrale della Cassazione che ha modificato il quesito referendario, raccomandando di votare No "per resistere alla barbarie". Gli elettori di sinistra sono dunque politicamente molto motivati. Gli elettori di centrodestra sono ancora molto freddi. Secondo Noto, le possibilità di vittoria del Si aumentano sensibilmente se cresce la percentuale dei votanti. È evidente che a questo punto è prevedibile che Giorgia Meloni scenda in campo per motivare i suoi sostenitori. Non pensa minimamente a dimettersi se perdesse il referendum, ma cercherà in ogni modo di evitare la sconfitta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano. **Uno per ogni settimana**, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Nuovo Quotidiano di Puglia





Quellogiusto®

IN NEGOZIO

FUORI
TUTTO

EXTRASCONTI

FINO A LUNEDÌ 16 FEBBRAIO



16 negozi, 1 shop online.
Trova quello più vicino a te su [quellogiusto.it](https://www.quellogiusto.it)



**SPECCHI E FINESTRE,
L'AZIENDA SANITARIA
PORTA SUL PALCO
DEL DON BOSCO
LE DIVERSE ABILITÀ**

Piccoli a pagina XIV



**Mittelyoung
Sono 238
le candidature,
quasi la metà
dall'estero**

A pagina XIII



Concerto estivo

**Madame in Castello canta
le fragilità contemporanee**

Francesca Calearo porterà i suoi successi, canzoni che la caratterizzano come una delle artiste attuali più originali, innovative e credibili.

A pagina XIII

Prestiti per curarsi, il nuovo lusso

►Finanziamenti per spese mediche in aumento: in Friuli l'importo medio è di 6mila euro, oltre la media nazionale ►Tra Udine e Pordenone l'età media dei richiedenti è 51 anni Chiedono di fare rate per servizi odontoiatrici e diagnostici



L'EMERGENZA Fare rate per curarsi

Nel 2025 in Friuli Venezia Giulia cresce il ricorso ai prestiti per spese mediche. Chi chiede un finanziamento cerca in media poco più di 6mila euro, da restituire in 54 rate da 127 euro. A Udine l'importo medio sale a 6.350 euro con rate da 138 euro. A Pordenone le rate si attestano attorno ai 134 euro, in linea con la media regionale. L'età media dei richiedenti in Fvg è di 51 anni. A Pordenone scende a 49 anni, mentre a Udine sale a 54. Si tratta per lo più di adulti nel pieno dell'attività lavorativa. Negli ultimi dieci anni le richieste per cure mediche sono aumentate del 17%.

Rizzo a pagina II

Blitz a scuola: hashish nascosto nello sciacquone

►I carabinieri con il cane "Zico" ieri a sorpresa alle superiori di Gemona

Controlli antidroga a sorpresa nelle scuole superiori di Gemona del Friuli. I Carabinieri, con unità cinofila e Polizia locale, hanno ispezionato un istituto. Con l'ausilio dell'unità cinofila "Zico", sono stati ispezionati i locali mentre gli studenti venivano fatti accomodare all'esterno. Proprio grazie al fiuto del cane antidroga è stato individuato, all'interno dello sciacquone di un bagno, un pacchetto di sigarette contenente alcune dosi di hashish. La sostanza è stata posta sotto sequestro. In

un bar vicino, segnalato un 41enne per possesso di hashish a uso personale. A Udine, un 50enne è stato truffato con un sms e un finto militare. Convinto a fare un bonifico istantaneo, ha perso 5mila euro. A San Vito al Torre crollo parziale di un edificio disabitato, nessun ferito. Scatta l'allerta meteo gialla per acqua alta e resta il rischio valanghe in quota. Sull'A23 previste chiusure notturne tra Pontebba e il confine dal 16 al 20 febbraio.

A pagina VII

La storia Schneider da Ampezzo a Cortina per i Giochi del 1956



Il piccolo miracolo olimpico di Nello tra castagne e gelo

Nello Schneider nel 1955 decide di partecipare alle Olimpiadi invernali di Cortina del 1956 con la sua lambretta, sfidando gelo e strade impervie per vendere castagne, conquistando un piccolo successo personale lontano dai riflettori.

Zanirato a pagina VII

Trasporti

Bus saltati, la Regione striglia le aziende

La Regione ha convocato con urgenza Tpl Fvg Scarl e Arriva Udine per i ripetuti disservizi nel trasporto pubblico locale, soprattutto nell'area udinese e in montagna. L'assessore Amirante ha ricordato che il Tpl è un servizio essenziale e non può tollerare interruzioni: rischiano le penali. Nel 2025 le corse saltate sono state l'1,13% nell'urbano e 0,44% nell'extraurbano, con criticità più alte nell'area di Udine.

Batic a pagina V

L'addio

Morto Ganzer maestro d'arte storico direttore dei Musei civici

È morto Gilberto Ganzer, 73 anni, storico e critico dell'arte. Friulano, residente a Udine, per 30 anni è stato alla direzione di Musei civici di Pordenone che ha saputo valorizzare e trasformare. Ricercatore instancabile, conoscitore dell'arte friulana e veneta, ha firmato mostre che hanno valorizzato arte, ma anche il grande artigianato del Friuli.

A pagina VII

Calcio serie A

Fiducia bianconera Borin: «Udinese ok» Ora testa al Sassuolo

Fausto Borin, ex portiere dell'Udinese, promuove il cammino dei bianconeri: 32 punti e nono posto dopo 24 giornate sono un bilancio positivo. Invita a non soffermarsi solo sulle prestazioni altalenanti. Ora contro il Sassuolo serviranno attenzione, equilibrio e pazienza. Borin vede una sfida intensa ma concede all'Udinese il 60% di possibilità di vittoria, anche grazie al fattore campo.

Gomirato a pagina X

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket

Oww alla prova Virtus: «Gara ad alto ritmo»

Giornate decisive per l'Old Wild West Udine, attesa domani dalla sfida contro la capolista Virtus Bologna alla Virtus Arena. L'assistant coach Gerosa prevede una gara ad altissima intensità contro una squadra fisica e abituata a ritmi elevati. Bologna arriva dalla vittoria su Brescia. Udine vuole giocarsela a viso aperto, cercando di pareggiare l'intensità avversaria.

Sindici a pagina XI

Sanità tra luci e ombre

Cure pagate a rate: i friulani chiedono in media 6mila euro

►In Friuli V.G. sempre più pazienti pagano le spese mediche con prestiti ►Nel 2025 l'importo medio richiesto è stato 6mila euro dilazionati in 54 mesi

LA TENDENZA

La salute ha un costo e in Friuli Venezia Giulia c'è chi sceglie di spalmarlo in 54 rate. In regione chi nel 2025 ha chiesto un finanziamento per coprire spese mediche ha cercato in media poco più di 6mila euro, con una rata mensile di 127 euro. È ciò che emerge dai dati sull'accesso al credito per cure sanitarie elaborati da dell'osservatorio congiunto Facile.it - Prestiti.it, con valori che variano leggermente da provincia a provincia. A Udine l'importo medio richiesto sale a circa 6.350 euro, con una rata di 138 euro al mese; a Pordenone la rata si attesta attorno ai 134 euro, su importi sostanzialmente in linea con la media regionale dei 6mila euro.

IDENTIKIT

L'età media di chi richiede il prestito in Friuli Venezia Giulia è di 51 anni. Anche in questo caso si registrano leggeri scostamenti tra i capoluoghi: a Pordenone l'età media scende a 49 anni, mentre a Udine sale a 54. Adulti nel pieno dell'attività lavorativa che scelgono di dilazionare nel tempo le spese per le cure mediche.

IL QUADRO

Nel confronto con il vicino Veneto emerge come nel 2025 i prestiti personali per le spese mediche hanno rappresentato oltre il 4 per cento del totale dei finanziamenti richiesti. Chi ha presentato domanda ha cercato di otte-



I COSTI Cure sempre più care i friulani chiedono prestiti per la sanità

La denuncia

«Si guarda altrove per le prestazioni»

«La crescita di cittadini del Fvg che sconfinano in particolare verso il Veneto per ricevere le cure sanitarie attesta il fallimento delle politiche di Fedriga e Riccardi». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Manuela Celotti (Pd) commentando la relazione al Parlamento sulla gestione dei servizi sanitari regionali elaborata dalla Corte dei conti. «La fuoriuscita di residenti in Fvg - dichiara Celotti - per ricevere risposte di salute non è un dato nuovo,

ma qualcosa di ormai noto e che è la conseguenza diretta di scelte politiche e organizzative: decisioni, come il depotenziamento degli ospedali di base». Secondo la consigliera «siamo di fronte a un vero e proprio rischio di smantellamento del sistema che parte dagli ospedali. Lo attesta il taglio di 225 posti letto tra il 2022 e il 2023 (dati Agenas) di cui 167 soprattutto negli ospedali di base Asufc, che corrisponde a circa 6670 ricoveri in meno nel 2023 rispetto al 2019».

nere poco più di 6mila euro, con una rata di circa 130 euro da restituire anche in questo caso in 54 mesi. L'età media del richiedente veneto è risultata di poco inferiore ai 48 anni. Sempre in Veneto, quasi 200mila pazienti hanno chiesto un prestito a finanziarie, amici o parenti per sostenere le spese sanitarie. Il contesto nazionale evidenzia un crescente ricorso alla sanità privata e al credito. Nel 2025 circa 26 milioni di pazienti italiani si sono rivolti a strutture private e 1,7 milioni hanno chiesto un prestito pur di non rinunciare alle cure o per alleggerire l'impatto sul bilancio familiare. Considerando la sola richiesta di prestiti personali per spese mediche a società finanziarie, nell'ultimo anno sono stati erogati circa 1,4 miliardi di euro, cifra che cresce se si includono i prestiti finalizzati richiesti direttamente presso le strutture sanitarie o quelli ottenuti da parenti e amici.

IL LUSSO

Negli ultimi dieci anni il peso dei finanziamenti per cure mediche è aumentato: nel 2015 rap-

L'ETÀ MEDIA DI CHI RICORRE AL PRESTITO È DI 51 ANNI TRA UDINE E PORDENONE



IL PRIVATO La sanità pubblica diventa un percorso in salita

presentavano il 3,8 per cento del totale dei prestiti personali, con un importo medio vicino agli 8mila euro; nel 2025 le domande sono cresciute del 17 per cento arrivando a sfiorare il 4,5 per cento del totale, mentre l'importo medio richiesto si è contratto fino a circa 5.800 euro. Il ricorso al credito non riguarda più soltanto interventi particolarmente costosi, ma anche spese più frequenti, come cure odontoiatriche o esami diagnostici. Le lunghe liste d'attesa complicano il quadro. Nel 2025 il tempo medio per una prestazione in una struttura pubblica è stato di 87 giorni, contro i 18 giorni del privato. In alcune specialità si superano i 110 giorni di attesa nel pubblico. A questo si aggiunge il fenomeno delle liste chiuse: quasi 7 pa-

zienti su 10 hanno dichiarato di essersi sentiti dire almeno una volta che non fosse possibile prenotare la prestazione richiesta. Il rovescio della medaglia sta nelle rinunce alle cure e nella migrazione sanitaria. Nel 2025 circa 13,6 milioni di italiani hanno rinunciato ad almeno una prestazione, saltando soprattutto visite specialistiche, esami diagnostici e, in una quota più ridotta, interventi chirurgici. Le motivazioni principali sono ancora una volta i tempi di attesa e i costi della sanità privata. La rinuncia risulta più frequente nelle regioni del centro-sud rispetto al nord, ma il fenomeno attraversa l'intero Paese e costituisce lo sfondo in cui si collocano i dati del Fvg.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La scure su Anatomia patologica è un ulteriore impoverimento»

LA PREOCCUPAZIONE

«La scure che, come pare, si abatterà entro il prossimo anno sul servizio di anatomia patologica del Santa Maria degli Angeli, rappresenta un ulteriore indebolimento dell'ospedale di Pordenone». Ne è certo il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd) che attraverso un'interrogazione alla Giunta regionale porta in Consiglio il dibattito aperto sul paventato trasferimento del servizio di anatomia patologica dall'ospedale Santa Maria degli Angeli al Cro, legato all'attuazione del Piano oncologico che ha già comportato l'accorpamento ad Aviano della chirurgia senologica. «Preoccupazioni e incertezze devono ricevere risposte visto che non risulta sia stato attivato un confronto pubblico e istituzionale trasparente sulle ricadute organizzative, professionali e assistenziali derivanti dal trasferimento del servizio», le sue parole. Significativo il numero dei ca-

si gestiti nel 2025 dall'anatomia patologica di Pordenone. Gli esami fatti al Santa Maria degli Angeli sono questi: 25mila istologici, 6mila citologici, 31 autopsie, 900 Paptest.

LA QUESTIONE

Una scelta che secondo il consigliere del Pd, rappresenta «un palese impoverimento dell'ospedale civile. Sono forti le preoccupazioni che tale spostamento incida negativamente sulla capacità del nosocomio nel capoluogo di garantire una presa in carico multidisciplinare completa dei pazienti, in particolare oncologici, penalizzando ulteriormente il

ALLARME DEL CONSIGLIERE CONFICONI PER IL POSSIBILE TRASFERIMENTO DEL SERVIZIO DAL SANTA MARIA DEGLI ANGELI AL CRO

suo ruolo di hub territoriale». Inoltre, evidenzia ulteriormente Conficoni, «la manovra sembra in contrasto con gli standard e le modalità di funzionamento dei servizi di medicina di laboratorio relativi alle strutture ospedaliere, stabiliti dalla delibera di Giunta 599 del 2017 e stride con le previsioni nazionali del dm 70 del 2015, che stabilisce criteri e standard relativi alla dotazione dei servizi in rapporto alla classificazione dei presidi e alla popolazione di riferimento, prevedendo la presenza di servizi essenziali nelle sedi di attività chirurgiche e oncologiche». Insomma, secondo Conficoni «le cose non sono affatto chiare ed è compito della Giunta Fedriga delucidarle a partire dalla veridicità delle notizie, fino alle eventuali motivazioni delle scelte e la loro coerenza normativa. Lo devono ai cittadini e ai professionisti quotidianamente impegnati».

LA REAZIONE

Il consigliere regionale respon-

de anche alle parole del presidente del Friuli V.G. Massimiliano Fedriga che aveva dichiarato: «Si iniziano a vedere risultati nostro lavoro, anche sulla sanità». «Altro che risultati - le parole di Conficoni -, la sanità pubblica soffre ancora e troppo spesso costringe i cittadini a infinite trafale per ottenere visite e cure, con le liste d'attesa che continuano a spingere le fughe fuori regione. Mentre Fedriga alimenta la propaganda sostenendo che «si iniziano a vedere i frutti del nostro lavoro», fuori la situazione è ancora critica, testimoniata quotidianamente da quello che accade».

«Al di là delle note vicende po-

I NUMERI TESTIMONIANO L'IMPORTANZA DEL REPARTO: NEL 2025 25MILA ESAMI ISTOLOGICI, 6MILA CITOLOGICI 31 AUTOPSIE E 900 PAPTEST



INTERROGAZIONI Il consigliere Nicola Conficoni vuole vederci chiar

litiche e degli scossoni nella maggioranza di centrodestra, che certamente non aiutano a lavorare meglio e risolvere i problemi, continuiamo a registrare situazioni inaccettabili vissute dai cittadini - prosegue Conficoni -. L'ultima in ordine di tempo è il caso denunciato attraverso la stampa di un pordenonese che dopo un anno di attesa per un intervento di stenting, spaesato e sconsolato ha dovuto rivolgersi al sistema sanitario del vicino Veneto». Un caso sul quale, per fare chiarezza, Conficoni ha presentato un'interrogazione alla Giunta. Su questo il consigliere sostiene che «va

chiarito se e in quali termini quantitativi risulti, nell'Asfo, una difficoltà strutturale o contingente nel far fronte agli interventi chirurgici programmabili, con particolare riferimento alle prestazioni urologiche. E ancora, in che misura queste criticità contribuiscono alla fuga sanitaria fuori regione». In conclusione, «non abbiamo bisogno di propaganda, serve del sano realismo e azioni che garantiscano una presa in carico tempestiva per non spingere i cittadini verso altri canali di accesso alle cure o a strutture extra regionali». (D.D.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ECCELLENZA

Due pazienti, un intervento mai eseguito prima a Pordenone. La cardiologia dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale ha portato a termine con successo le prime due chiusure percutanee di difetto interatriale, aprendo di fatto una nuova fase per l'attività di cardiologia interventistica e strutturale dell'ospedale. Gli interventi hanno riguardato pazienti di 44 e 59 anni.

LA PREMessa

Il difetto del setto interatriale è una comunicazione anomala tra i due atri del cuore: una cardiopatia congenita caratterizzata dalla presenza di un'apertura nella parete (setto) che separa l'atrio destro da quello sinistro del cuore e che comporta un passaggio anomalo di sangue. In molti casi può non dare sintomi rilevanti, ma in altri può essere associato a complicanze anche importanti, come eventi ischemici cerebrali, embolie o, nelle forme più avanzate, scompenso cardiaco. La novità sta proprio nella tecnica utilizzata per risolvere questa condizione. Non si tratta di chirurgia a torace aperto (ormai riservata ai difetti più complessi dal punto di vista anatomico o molto grandi), ma di una procedura mini-invasiva eseguita in emodinamica. Attraverso la vena femorale, con un catetere, viene portato fino al cuore un dispositivo – generalmente fatto di una lega metallica elastica composta da nichel e titanio – che chiude il difetto dall'interno, sigillando la comunicazione tra gli atri.

I RISULTATI

«Nel caso specifico – ha dichiarato la direttrice della cardiologia, dottoressa Daniela Pavan – le due procedure eseguite presso la nostra struttura hanno riguardato due pazienti accuratamente selezionati dopo un completo percorso diagnostico clinico e strumentale. In entrambi i casi l'intervento è risultato efficace, con decorso regolare e assenza di complicanze». Un risultato che non è solo clinico, ma anche organizzativo. «È necessaria un'équipe multidiscipli-

LA TECNICA PERMETTE AI PAZIENTI UN RECUPERO RAPIDO: L'INTERVENTO SU UN 44ENNE E UN 59ENNE

Cuore in sicurezza: mini-intervento record

►All'ospedale di Pordenone realizzate chiusure percutanee di difetto interatriale ►È la prima volta che si fa in Asfo: l'obiettivo è consolidare la procedura



LA SQUADRA Intervento innovativo a Pordenone per due pazienti con problemi cardiaci: l'équipe d'eccellenza

L'incontro con i sindaci

«Rete montana rafforzata, sicurezza garantita: diamo risposte»

«Tolmezzo non solo mantiene la sua offerta, ma la implementa con l'attività di oculistica e dermatologia. L'azienda vuole dare risposte di prossimità sui territori, ma sta concentrando le complessità che determinano i profili di rischio: o si sta dalla parte di chi contesta senza fondamento, oppure si sta dalla parte della sicurezza delle persone». Con queste parole l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è intervenuto ieri all'ospedale di Tolmezzo nell'incontro organizzato dall'Asufc per illustrare ai sindaci i cardini del nuovo modello organizzativo della sanità in montagna, le principali innovazioni, il nuovo organigramma aziendale. «Abbiamo preferito incontrare subito gli amministratori del territorio

per evitare che ci fossero dei fraintendimenti anche alla luce dell'uscita del decreto dell'atto aziendale, ma vi inviteremo ad altri incontri per illustrare nel dettaglio l'attivazione di nuovi servizi», ha esordito Riccardi, inquadrando la finalità dell'incontro e senza sottrarsi al tema del clima di tensione alimentato dalla raccolta di oltre 20mila firme a difesa dei servizi oncologici, ma ribadendo la centralità della sicurezza clinica rispetto alla "contabilità elettorale". «In termini di contabilità elettorale mi converrebbe stare dalla parte di chi ha raccolto le firme, ma c'è un tema di responsabilità etica e io sto dalla parte della sicurezza dei cittadini: il Piano nazionale esiti di Agenas afferma, dati alla mano, che l'intervento senologico a

Tolmezzo ha uno degli indicatori più elevati in Italia per reinterventi a 120 giorni. Questo è un fatto e oggi siamo qui per esporre verità. L'Azienda persegue una strategia che, tenendo conto del problema di scarsa disponibilità del capitale umano, mira a garantire i servizi di prossimità ove possibile ma con un faro: il rispetto degli standard di sicurezza in termini di casistica ed esiti di cura». Il potenziamento della rete senologica integrata ha migliorato notevolmente i tempi di attesa degli interventi chirurgici per il tumore maligno alla mammella in Asufc, come illustrato dal direttore sanitario David Turello, alla presenza anche del nuovo direttore medico di Tolmezzo e San Daniele Alessandro

Conte. Nel 2023 l'intervento per tumore alla mammella maligno era praticamente garantito nei tempi a una donna su due (50,4%), nel 2024 la percentuale ha raggiunto il 78,5% e nel 2025 ha toccato il 91,6%. Di questo lavoro di rete hanno così beneficiato molte pazienti, portando alla stabilizzazione di un risultato di eccellenza. Turello ha ricordato che i pilastri del modello sono la presa in carico standardizzata, con percorsi di cura uniformi e accesso equo alle alte specializzazioni indipendentemente dal punto di ingresso nel sistema; la distribuzione appropriata della casistica con la concentrazione delle complessità chirurgiche dove sono presenti expertise e strutture di supporto per garantire migliori esiti di salute e la sostenibilità.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DOTTORESSA PAVAN «UN PASSO IMPORTANTE PER PERMETTERE AI PAZIENTI DI RIMANERE NEL TERRITORIO»

Comitati e politica: «Asfo, caos Radiologia ritardi, privatizzazioni e costi duplicati»

SCENARI

Il caso Radiologia di Pordenone sotto la lente del Comitato e della politica. «Sempre nuove sorprese in Radiologia Asfo, nella parte esternalizzata a privati. Dalla lettura dell'allegato a Determina di Asfo numero 93, primi di febbraio, un tremendo dubbio ci pervade: perché il servizio di San Vito non viene gestito dal vincitore del bando? Quante volte lo paghiamo?». Sono gli interrogativi che si pone il Comitato salute pubblica di Pordenone che nella nota prosegue: «Sarebbe una nuova evidenza della scandalosa gestione della sanità pubblica da parte di Asfo, seguendo le indicazioni della Giunta Fedriga-Riccardi. Ridimensionato lo storico reparto di radiologia del Friuli Occidentale, una parte del servizio è stata "privatizzata" come fosse un servizio secondario, non uno dei fondamentali ospedalieri».

I PROBLEMI

«Peccato - ricorda il Comitato - che la cordata privata vincitrice abbia iniziato il servizio con mesi di ritardo, ad agosto del 2025, neanche disponesse del personale idoneo: solo la grande responsabilità di medici

e tecnici radiologi pubblici rimasti ha garantito la possibilità di tenere aperto il servizio. A loro il nostro grazie. Inoltre, il servizio che a Sacile e Maniago doveva essere garantito in orario diurno funziona a singhiozzo».

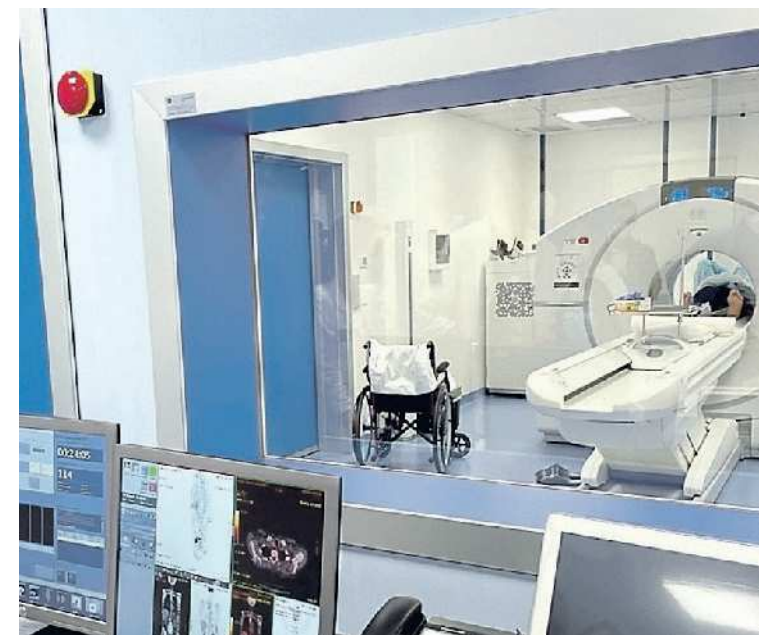
CORTOCIRCUITO

«Dalla lettura dell'allegato della Determina di febbraio si legge che la società perdente del bando ha ricevuto un appalto temporaneo diretto per "Servizio di prestazioni e refertazione di prestazioni radiologiche presso il Po di S. Vito al Tagliamento", costo di quasi 200.000 euro, che, però, dal capitolato dell'appalto, fanno parte dei servizi che deve gestire la cordata di ditte vincitrici», fanno sapere. «Siamo al paradosso di un servizio pagato più volte: il costo degli operatori interni, quello per il milionario appalto e l'ulteriore appalto alla seconda società, E-Health del dottor Salvatore Guarneri, Ceo e fondatore, che lo gestiva prima dell'ap-

palto e che, apprendiamo, continuerebbe a gestirlo. Ci chiediamo: ora a quanto ammonta il costo di questa pessima gestione? Chiediamo ancora una volta di reinternalizzare il servizio al più presto».

LA POLITICA

Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, sulla situazione della radiologia a Pordenone: «Intendiamo porre l'ennesima interrogazione sul tema della radiologia a Pordenone. Quanto riportato dalla stampa è inquietante ed è la dimostrazione che esternalizzare non è mai una soluzione. Non lo è dal punto di vista sanitario, perché crea barriere all'efficienza. Non lo è dal punto di vista dei costi. E non lo è dal punto di vista organizzativo e burocratico». «Dopo ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato, chi ha vinto non garantisce, pare, tutti i servizi, aprendo la porta a nuove, ma non nuove, presenze private. La soluzione è una sola:



LA BUFERA Dubbi e perplessità sulla Radiologia ai privati

attrarre medici radiologi nel pubblico, valorizzandoli, ma per questo ci vogliono scelte di politica sanitaria che la Giunta Fedriga e il suo assessore da 8 anni dimostrano di non sapere o voler prendere. Le chiacchiere non le accettiamo più come risposte alle interrogazioni». «È necessaria una gestione trasparente e responsabile, che valorizzi il pubblico e non multipli-

chi costi inutili». «Ogni ritardo, ogni mancanza di personale qualificato pesa sulle famiglie, sugli anziani, sui malati cronici». «Il costo sociale di questa gestione inefficace è enorme. Le attese si allungano, la fiducia nella sanità pubblica si erode», e conclude dicendo: «Serve chiarezza, efficienza e rispetto dei pazienti». (A.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

I nodi dei trasporti

L'EMERGENZA

La Regione alza la voce e convoca con urgenza un incontro con Tpl Scarl Fvg e Arriva Udine a seguito delle numerose segnalazioni pervenute da Comuni, cittadini e organi di informazione in merito a gravi e reiterati disservizi nelle corse del trasporto pubblico locale in Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento ai territori della montagna udinese e all'area del Comune di Udine. «Il trasporto pubblico locale - ha detto ieri l'assessore - costituisce un servizio pubblico essenziale e, come tale, non ammette discontinuità né inadempienze». Quindi, «pur nella consapevolezza di un contesto generale che vede una carenza di autisti, i gestori sono vincolati da precisi obblighi contrattuali e devono operare con piena consapevolezza della responsabilità che deriva dall'erogazione di un servizio fondamentale per studenti, lavoratori, famiglie e per la tenuta sociale dei territori, in particolare di quelli più fragili come le aree montane».

L'INVESTIMENTO

Amirante ha ricordato che la Regione «ha investito risorse significative e una programmazione mirata per rafforzare i collegamenti, soprattutto nelle zone interne: disservizi ripetuti e carenze informative non sono accettabili. È richiesto il rispetto puntuale degli impegni assunti, con serietà e trasparenza». Una presa di posizione ferma ed intransigente quella dell'esponente della Giunta Fedriga a fronte di criticità che hanno interessato anche servizi scolastici e collegamenti essenziali per studenti e lavoratori, con ricadute rilevanti sull'organizzazione quotidiana delle famiglie e con un impatto negativo sull'immagine complessiva del sistema regionale della mobilità.

L'AVVERTIMENTO

L'assessore ha ribadito che l'Amministrazione regionale intende garantire il pieno rispetto degli impegni contrattuali previsti nell'ambito del servizio affidato a Tpl Fvg Scarl, anche per il tramite della consorziata Arriva Udine, a tutela del diritto alla mobilità dei cittadini sull'intero territorio regionale. La Regione ha quindi formalmente richiamato il gestore alle proprie responsabilità, evidenziando che «la reiterata e ingiustificata interruzione dei servizi o il mancato svolgimento delle corse programmate configurano un grave inadempimento contrat-



IL CASO Corse saltate disservizi, la Regione alza la voce e convoca le aziende ad un tavolo urgente: rischiano pesanti penali

Autobus, corse saltate: la Regione alza la voce

► L'assessore Amirante richiama i gestori al rispetto degli obblighi contrattuali
«Ricordo che il Tpl è un servizio essenziale e non può ammettere inadempienze»

Soddisfazione bipartisan

Pozzo (Pd): «Giusta presa di posizione»

«Ritengo doverosa la presa di posizione della Regione nei confronti dei gestori del trasporto pubblico locale (Tpl) a seguito delle continue segnalazioni su disservizi e corse saltate, in particolare nella città di Udine, nell'hinterland udinese e nel territorio friulano». Così il consigliere regionale Massimiliano Pozzo (Pd), che in una nota commenta le dichiarazioni dell'assessore regionale a Infrastrutture e Territorio, Cristina Amirante. «C'è una questione di qualità del servizio e al contempo la preoccupazione sulla situazione del personale, che denuncia sempre carenze e su

cui ribadiamo il richiamo alla massima responsabilità di tutti per dare condizioni migliori a chi lavora». «Da parte mia - dichiara Pozzo - va il massimo appoggio alla richiesta urgente da parte della Regione di incontro al Tpl Fvg Scarl e ad Arriva Udine. Continuano le segnalazioni di disservizi e corse saltate che stanno lasciando a piedi cittadini, lavoratori e studenti, nel servizio urbano udinese e nel territorio friulano. Ribadiamo accanto a questo la richiesta di una responsabilità di tutti gli attori coinvolti per dare condizioni migliori ai lavoratori del trasporto pubblico».

territoriale: su questo punto l'Amministrazione regionale manterrà una posizione di assoluta fermezza, proseguendo nel monitoraggio costante della situazione a tutela dell'interesse pubblico e dei diritti degli utenti». Per affrontare in modo strutturato le criticità emerse e individuare soluzioni operative immediate, sono state convocate due riunioni urgenti alle quali l'assessore sarà presente: la prima, alla Direzione centrale della Regione a Udine, con il Comune di Udine, Tpl Fvg Scarl e Arri-

va Udine e la seconda con i Comuni dell'area montana interessati dai disservizi, nella sede della Comunità di Montagna della Carnia.

I NUMERI

Soltanto un mese fa la Regione aveva comunicato l'intenzione di mantenere con le quattro società del Tpl il contratto di servizio unico che scadrà nel 2030 con ambito unico regionale. Per quanto riguarda le corse effettuate rispetto a quelle programmate, nel 2025 il dato regionale evidenzia una percentuale di corse saltate pari all'1,13 per cento nel servizio urbano e allo 0,44 per cento in quello extraurbano. Nell'area udinese si sono registrate maggiori criticità (4,12 per cento nell'urbano e 0,58 per cento nell'extraurbano).

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«LA REITERATA INTERRUZIONE CONFIGURA UN GRAVE INADEMPIMENTO CON APPLICAZIONE DELLE PENALI PREVISTE»

Atap, tolleranza zero per chi sale senza il biglietto

SUI MEZZI

Linea dura dell'Atap della provincia Pordenone per chi non rispetta regole di civiltà. Acquistare il biglietto dell'autobus e obbligarlo non solo equivale ad agire con coscienza, ma significa rispettare chi lavora all'Atap e chi ogni giorno fa la sua parte per garantire un servizio in orario. Perché in generale gli autobus a Pordenone sono rispettosi degli orari. Da qui la severità nel verificare che la norma venga rispettata.

IL LAVORO

Fanno sapere dall'Atap che l'attività sanzionatoria procede sulla linea consolidata, come un orologio svizzero, si attesta sui 4mila verbali all'anno e un incasso per sanzioni di circa 200 mila euro all'anno, l'ultimo da poco chiuso ha visto introiti pari a 190mila eu-

ro per l'esattezza. Un modo chiarissimo per far rispettare le regole, soprattutto ai ragazzi delle scuole che se lasciano a casa l'abbonamento devono pagare peggio, pari a 5 euro che salgono se attendono. 70 euro di multa per chi viaggia senza biglietto che schizzano a 210 euro per chi prova a fare il furbo oltre i 60 giorni. Il messaggio è netto nella sua semplicità: il servizio migliora, la flotta di 170 mezzi, di cui 28 urbani, 136 extraurbani e 6 a noleggio alle associazioni, società, privati, è a disposizione, ma la pacchia per i chi non rispetta le norme non c'è.

IL CONTESTO

Naturalmente il controllore valuta caso per caso, ad esempio se chi sale non è riuscito ancora ad obliterare perché l'autobus era pieno, ma nel rispetto del suo mandato. C'è da dire che per stu-

denti e residenti sono previste agevolazioni, con sconti fino al 50 per cento su abbonamenti scolastici, acquistabili annualmente con avvio a settembre o ottobre. È prevista una detrazione Irpef del 19% e fino a 250 euro per l'acquisto di abbonamenti con metodi tracciabili, inoltre ci sono riduzioni per famiglie numerose attraverso la "Formula famiglia" e lo "Sconto Fedeltà Under 27".

SENZA LIMITI

Questa importante attenzione

SI VIAGGIA CON 4MILA VERBALI ALL'ANNO E UN INCASSO DALLE MULTE DI 200MILA EURO



SEVERI Controlli serrati e multe a chi è senza biglietto

riguarda tutti gli studenti, mentre sappiamo che per la riduzione delle tasse universitarie non si usa un metodo equo per tutti gli studenti, infatti, l'indicatore Isee garantisce una riduzione proporzionale o l'esenzione totale dalle tasse per motivi economici, un percorso accademico d'eccellenza non assicura automaticamente uno sconto sulla contribuzione, lasciando spesso gli studenti meritevoli ma non svantaggiati a sostenere l'intera retta universitaria. Il paradosso è presto spiegato, uno studente con la media del 28-30 ma con un Isee sopra la soglia massima pagherà l'aliquota più alta, mentre uno studente con la media del 18, ma Isee basso potrebbe non pagare nulla e questo non è giusto in quanto le famiglie arrivano a fatica a fine mese dovendo pagare tutto. Inoltre, potrebbe una famiglia non raggiungendo una soglia Isee tale da non

pagare le tasse o non avere una sensibile riduzione, decidere di non mandare il figlio all'università. Stessa cosa vale per gli affitti universitari, nessuna agevolazione per studenti meritevoli ma con un Isee più alto della soglia individuata dagli atenei. Si capisce, invece, l'attenzione della Regione Friuli Venezia Giulia verso gli studenti, dando tutti la medesima opportunità sul fronte trasporti non dividendoli in allievi di serie A e serie B.

Chiaramente, tornando alle sanzioni debbano essere applicate alla lettera, anche perché ai passeggeri viene riservata una scontistica che non accade in altri territori. È un modo per responsabile i cittadini e, in particolare i più giovani, che devono capire che un servizio, anzi un buon servizio debba essere pagato.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese: la sfida

L'artigianato friulano digitalizza e innova per il futuro 2035

► Lo studio di Confartigianato Servizi mostra che il "saper fare" necessita della transizione e tecnologia con prodotti personalizzati

NUOVA ERA

Il futuro dell'artigianato friulano risiede «nell'ibridazione»: da qui al 2035 sarà competitivo chi saprà coniugare una personalizzazione estrema del prodotto e l'efficienza digitale con un processo sostenibile. La creatività e il «saper fare» artigiano restano un valore imprescindibile, ma devono essere implementati da strumenti digitali. Inoltre, la tradizione artigiana «è un valore immenso» ma deve essere «protetta e potenziata da una visione manageriale e tecnologica moderna». In quest'orizzonte gli artigiani del Friuli chiedono al sistema che fa perno sull'associazione di categoria di essere un «Innovation Hub». Sono questi i capisaldi che emergono dallo studio che Confartigianato Servizi Udine, braccio operativo dell'associazione di categoria Confartigianato Udine, ha presentato ieri nel capoluogo friulano.

IL LAVORO

Il lavoro, realizzato con un anno di lavoro dall'Università di Udine-Laboratorio di Ingegneria gestionale con il coordinamento della professoressa Cinzia Battistella, ha individuato i trend di sviluppo dell'artigianato a 5 e 10 anni e ha raccolto le

necessità espresse e latenti attraverso l'analisi di teorie di sviluppo economico e la raccolta della voce di 64 aziende friulane nei settori dell'edilizia, della manifattura, informatico e della cura e benessere della persona. Presenti, oltre alla docente, il presidente e il direttore di Confartigianato Servizi Udine, rispettivamente Daniele Cuciz e Elsa Bigai, il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti. Ospite anche il presidente di Confartigianato Pordenone, Silvano Pascolo. Dal titolo «Digitalizzazione avanzata dei processi aziendali».

LE TENDENZE

Studio prospettico del merca-

to del futuro, progettazione e sviluppo di strategia» lo studio è parte del percorso intrapreso da Confartigianato Servizi Udine con la partecipazione al bando della Regione Pr Fesr 2021-1017 dedicato a innovazione e digitalizzazione dei processi. Quattro i «megatrend» che coinvolgeranno l'artigianato da qui a dieci anni: digitalizzazione e Ai, con la convinzione che l'automazione non sostituirà l'artigiano, ma ne potenzierà le capacità, a patto che avvenga un "upskilling" delle competenze; transizione ecologica, con un forte impulso all'economia circolare; evoluzione demografica con la difficoltà a reperire nuova manodopera; iper-personalizzazione, con il

consumatore del futuro in cerca di unicità. Perciò, una grande opportunità per l'artigianato di alta qualità. L'artigiano friulano affronta questo scenario, evidenzia la ricerca, con «un'elevata competenza tecnica» ma «spesso carente dal punto di vista manageriale e del marketing», asfissiato dalla burocrazia e operativamente isolato.

LE RICHIESTE

Uno stato di cui le imprese hanno larga parte consapevolezza e, quindi, con idee chiare su ciò di cui hanno bisogno, anche in riferimento a una rappresentanza di categoria considerata sempre più strategica. Quattro le richieste: supporto alla transizione 4.0 con consulenza su come digitalizzare la produzione senza snaturare l'essenza manuale; mentoring per il passaggio generazionale; supporto tecnico per intercettare fondi europei e regionali legati alla sostenibilità; servizi che favoriscano la collaborazione tra artigiani di settori diversi per offrire soluzioni integrate al cliente finale. «Per identificare i trend e definire le nuove strategie associative e supportare efficacemente gli artigiani nella transizione verso il 2035, superando il perimetro della realizzazione degli adempimenti obbligatori, abbiamo voluto partire da una solida ana-



TRANSIZIONE Interventi: da dx Battistella, Bigai, Cuciz, Tilatti, Pascolo

Distretto del commercio, nuova strategia: dagli eventi al sistema che crea valore

IL PIANO

Il Distretto del commercio del Friuli Orientale - 12 Comuni con Pavia di Udine capofila - si progetta dopo aver superato un biennio d'avvio in cui per ogni euro pubblico investiti sono stati attivati 2,38 euro privati. Tradotto su una scala maggiore, significa che i centomila euro regionali del banco cui hanno partecipato 54 micro e piccole aziende, hanno generato investimenti per 250mila euro. Ora, è stato spiegato ieri nella sede della Camera di Commercio di Pordenone e Udine in occasione della presentazione della strategia per l'anno in corso, si tratta di «convertire i flussi generati dagli eventi in visite e acquisti nei punti vendita», ha sottolineato il manager del Distretto, Edi Sommariva, presente all'evento insieme al presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo, al sindaco di Pavia di Udine Bepino Govetto, e al presidente della Fondazione de Claricini Dornpacher Oldino Cernoia. «Il Distretto cambia passo - ha confermato il manager Sommariva -: non organizza eventi, costruisce un territorio che si sceglie e che genera economia reale. Con il programma 2026 passiamo dagli eventi al sistema: non raccon-

tiamo più i negozi a uno a uno, costruiamo un territorio che si sceglie. Pop-up, cluster, bike hub e strumenti digitali sono parti di un'unica strategia: trasformare attenzione e movimento in relazioni economiche stabili».

POP UP

Ad aprire l'anno sarà «Fiori in Villa» in programma il 15 e 16 marzo in Villa de Claricini Dornpacher di Bottenicco di Moimacco. «Ospitare il primo pop-up event del Distretto significa mettere la Fondazione al centro di un progetto che unisce cultura, territorio ed economia locale - ha affermato Cernoia -. Fiori in

IL MANAGER SOMMARIVA: «NON RACCONTIAMO PIÙ I NEGOZI A UNO A UNO COSTRUIAMO UN TERRITORIO CHE SI SCEGLIE»

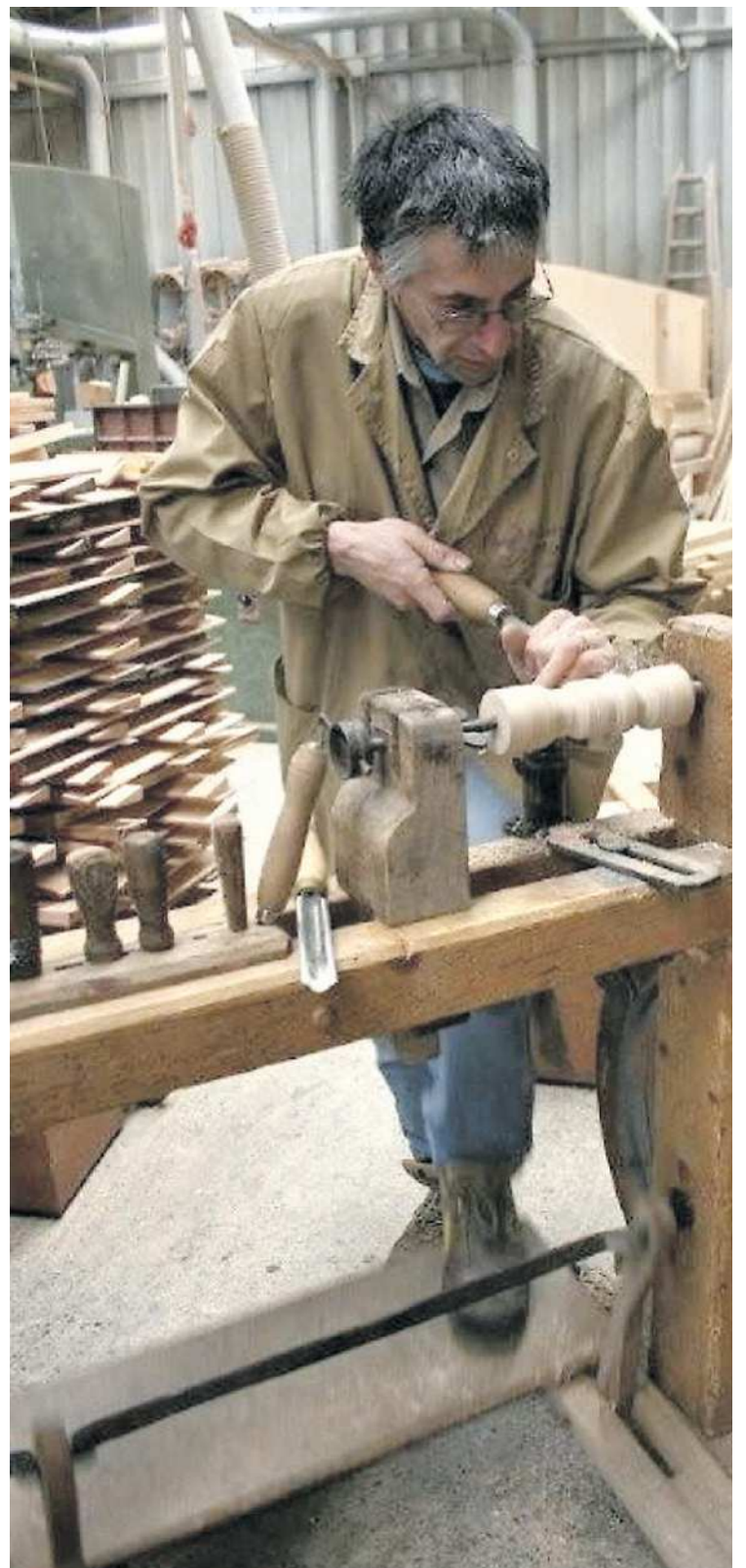


LA PRESENTAZIONE Svelata ieri la nuova strategia del commercio

Villa' sarà un'esperienza che connette persone, luoghi e imprese». Oggi «i territori non competono per singole offerte, ma per capacità di essere sistema», ha sottolineato il presidente Cciaa Da Pozzo, evidenziando il valore di modelli che connettono agricoltura, commercio, servizi, artigianato e turismo. Con questo appuntamento, ha chiosato il sindaco Govetto, «presentiamo un sistema che mette in relazione imprese, comunità e territorio. Il nostro obiettivo è semplice e concreto: trasformare l'attenzione verso il territorio in economia reale per i negozi e per le imprese locali».

L'ASSESSORE

A raccogliere i progressi di questo Distretto, nato nel 2023, l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini, che li ha concepiti e tradotti in una norma. «Con l'introduzione dei Distretti del commercio - ha ricordato - abbiamo dato l'opportunità ai territori di potersi



Bar, nuove opportunità corsi di alta formazione



LA FORMAZIONE

Un percorso professionale che apre le porte per avviare nuove attività all'esercizio commerciale, ma anche una prestazione per qualificare sempre di più il settore terziario. Un obiettivo riservato a nuovi operatori commerciali e non solo che Confcommercio Pordenone intende rilanciare promuovendo, tramite il proprio Cat Terziaria, corsi di alta specializzazione. Un calendario di formazione che guarda anche all'imminente stagione turistica, dove cresce il fabbisogno di figure professionali qualificate.

Si comincia giovedì 19 febbraio con il corso Sab (ex Rec), un'abilitazione indispensabile per la gestione in proprio di bar, ristoranti e attività di commercio alimentare. Iscrizioni aperte nell'area di formazione Terziaria (info 0434549419/65-info@terziaria.pn.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lisi scientifica dell'esistente e delle prospettive», ha spiegato il direttore Bigai. «Le conclusioni dello studio confermano il ruolo strategico dell'organismo di rappresentanza, che gli stessi artigiani vogliono ancora più articolato e innovativo. Raccogliamo con determinazione le nuove sfide», ha concluso il presidente Tilatti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dotare di uno strumento di programmazione di politica commerciale locale. Il percorso rappresentato dal Distretto del commercio Friuli orientale va nella direzione giusta: trasformare gli eventi in relazioni economiche durature, in visibilità strutturata e in valore per le imprese, generando sviluppo per il commercio di prossimità». Riconosciuto tre anni fa, il Distretto è composto dai Comuni di Pavia di Udine, Buttrio, Chiopris Viscone, Corno di Rosazzo, Manzano, Moimacco, Pradamano, Premariacco, Prepotto, Remanzacco, San Giovanni al Natisone e Trivignano Udinese e da un insieme di soggetti pubblici e privati. Nel biennio 2024-2025 sono state 226 le adesioni di imprese, 9 eventi esperienziali organizzati con flussi anche extra-regionali e transfrontalieri, promuovendo due iniziative pubbliche di orientamento strategico per le imprese su modernizzazione del commercio ed enoturismo. Al primo evento seguiranno la Fiera del Tempo libero, il 21 e 22 marzo a Udine; la Via del latte e dei formaggi a Trivignano Udinese ad aprile; Pane, pasticceria e memoria dolce a Remanzacco in ottobre, mese in cui a Buttrio, Corno di Rosazzo, Premariacco e Prepotto ci saranno eventi legati a «Vino diffuso». A.L.

Blitz a scuola, hashish nello sciacquone

►Controlli a sorpresa dei carabinieri alle superiori di Gemona
Il cane “Zico” fiuta la droga sopra il water e viene sequestrata

►Truffe telefoniche a Udine con bonifici ingannevoli
Crollo parziale di un edificio disabitato a San Vito al Torre

GLI INTERVENTI

UDINE Controlli a sorpresa nelle scuole superiori di Gemona del Friuli per contrastare lo spaccio tra i giovani. Nella mattinata del 12 febbraio i Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, con il supporto del Nucleo Carabinieri Cinofili di Torreglia (Padova) e la collaborazione della Polizia Locale, hanno effettuato un servizio mirato all'interno di un istituto scolastico della cittadina pedemontana. Con l'ausilio dell'unità cinofila “Zico”, sono stati ispezionati i locali mentre gli studenti venivano fatti accomodare all'esterno. Proprio grazie al fiuto del cane antidroga è stato individuato, all'interno dello sciacquone di un bagno, un pacchetto di sigarette contenente alcune dosi di hashish. La sostanza è stata posta sotto sequestro. Al termine del controllo all'interno della scuola, l'attività è stata estesa a un esercizio pubblico poco distante, spesso punto di ritrovo per studenti. Qui i militari hanno identificato un 41enne, trovato in possesso di uno spinello contenente tabacco e hashish e di ulteriori dosi della stessa sostanza. Quanto rinvenuto è stato sequestrato e l'uomo è stato segnalato all'Autorità amministrativa per detenzione ai fini di uso personale.

IL RAGGIO

A Udine, invece, si registra l'ennesimo caso di truffa telefonica. Vittima un uomo di 50 anni che ha ricevuto un sms con cui veniva avvisato di presunti movimenti sospetti sul proprio conto corrente. Con il pretesto di bloccare operazioni fraudolente, un falso militare ha convinto la vittima a effettuare un bonifico istantaneo di 5mila euro su un conto corrente sconosciuto. Solo successivamente il

IN A23 CHIUSURE NOTTURNE VERSO IL CONFINE E OGGI ALLERTA METEO GIALLA E RISCHIO VALANGHE IN QUOTA

50enne ha compreso di essere stato raggirato e ha sporto querela.

CROLLO

Intervento nel tardo pomeriggio di ieri, a San Vito al Torre per un crollo parziale di elementi strutturali di un edificio disabitato. La segnalazione è arrivata intorno alle 16.58 e ha riguardato una casa situata in via Roma, al civico 121. Sul posto è intervenuto il funzionario di turno con l'automezzo dei vigili del fuoco di Udine per le verifiche tecniche e la messa in sicurezza dell'area. L'edificio, da tempo non abitato, presenta criticità strutturali tali da richiedere accertamenti approfonditi per valutare la stabilità. Non si segnalano al momento persone coinvolte.

L'ALLERTA METEO

Intanto la Protezione civile regionale ha diramato un'allerta meteo gialla per oggi, sabato 14 febbraio, dalle 6 alle 12, per possibili criticità legate all'acqua alta lungo parte della costa del Friuli Venezia Giulia in concomitanza con il picco di marea previsto attorno alle 9. Rimane marcato, fino a lunedì, il pericolo valanghe in quota, grado 3 su 5. Alle quote più basse il pericolo è di grado 2, moderato.

VIABILITÀ

Infine, per chi viaggia verso l'Austria o rientra in Italia lungo l'asse nord, sono previste modifiche alla circolazione sull'Autostrada A23. Tra il 16 e il 20 febbraio sono in programma interventi di manutenzione nelle gallerie del tratto compreso tra Pontebba e il confine di Stato, con chiusure notturne in entrambe le direzioni. Nelle notti del 16, 17 e 18 febbraio, dalle 21 alle 4, sarà chiuso il tratto verso l'Austria con uscita obbligatoria a Pontebba e deviazione lungo la SS13 Pontebbana fino al valico di Coccau. Nelle notti del 19 e 20 febbraio, dalle 22 alle 4, la chiusura riguarderà invece la carreggiata verso Udine, con uscita obbligatoria in territorio austriaco ad Arnoldstein e rientro in Italia sempre attraverso il valico di Coccau.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA SCOPERTA Hashish nascosto nello sciacquone dei bagni della scuola, la sorpresa ieri alle superiori di Gemona

La Cartiera diventa modello: industria e cultura in Carnia un secolo di lavoro e futuro

IL PROGETTO

OVARO (d.z.) È stato presentato ieri al Centro socioculturale di Ovaro, il progetto “La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia”, iniziativa nata con l'obiettivo di valorizzare uno degli stabilimenti simbolo della Val Degano come modello di sviluppo culturale e socio-economico per l'intera montagna friulana. La storica Cartiera di Ovaro è stata designata come esempio virtuoso di integrazione tra industria, comunità e territorio: un luogo di eccellenza capace di coniugare sostenibilità, resilienza e innovazione in un contesto montano spesso segnato dal fenomeno dello spopolamento. Alla presentazione sono intervenuti Rosario De Marchi, direttore della Cartiera RDM di Ovaro, e Giuseppe Gori, autore del volume Le lotte per il lavoro in Carnia. Il caso della Cartiera di Ovaro, insieme agli ideatori e

partner del progetto: l'associazione Isoipse, il Comune di Ovaro, Carnia Musei – Comunità di Montagna della Carnia, l'associazione Lago, la cooperativa Cramars e la stessa Cartiera.

L'ATTIVITÀ

La Cartiera di Ovaro Fondata negli anni Venti del Novecento, la Cartiera ha rappresentato per oltre un secolo un punto di riferimento economico e sociale per Ovaro e per tutta la Carnia. Nel 2023 aveva celebrato i cento anni di attività nella Val Degano, confermando il proprio radicamento nel territorio. Dal 1985 lo stabilimento apparteneva a RDM Group (Reno De Medici), primo gruppo in Italia e tra i principali in Europa nella produzione di cartoncino ricavato da materiale riciclato. La Cartiera occupava circa 170 persone, con un indotto di dimensioni analoghe. Il cartone rigido prodotto a Ovaro veniva impiegato per la realizzazione di

scatole di alta gamma destinate ai principali brand del lusso internazionale. Di recente era stata avviata anche una nuova linea dedicata alla produzione di cartone per tessere da puzzle, a testimonianza della costante capacità di innovazione dello stabilimento.

INDUSTRIA E MONTAGNA

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato come la montagna non vivesse soltanto di agricoltura e turismo. Nel parco industriale della Carnia operavano circa 200 imprese che garantivano occupazione a circa 5.000 persone. In questo contesto, la Cartiera aveva svolto – e continuava a svolgere – un ruolo chiave nel garantire occupazione stabile e nel rafforzare il tessuto sociale locale. Il progetto culturale nasceva proprio dalla volontà di raccontare questa dimensione.

“La Cartiera di Ovaro. Patrimonio industriale della Carnia” era stato finanziato dalla Regione

Friuli Venezia Giulia nell'ambito dei bandi creatività dedicati a favorire l'incontro tra cultura e mondo produttivo. L'iniziativa si inseriva nel più ampio progetto “Davâr. Storie, tracce e materia” (Dstm), promosso dal Comune di Ovaro e finanziato attraverso il Bando Borghi del Pnrr. Dal 2022 Dstm lavorava per contrastare lo spopolamento montano attraverso la rigenerazione di spazi culturali e la valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Il filo conduttore che aveva legato i due progetti era stato il tema del lavoro: dai mestieri storici – come la ceramica, l'estrazione del carbone e la lavorazione del legno – alle competenze contemporanee presenti in Cartiera. L'associazione Isoipse, con un ruolo di coordinamento all'interno di Dstm, aveva annunciato l'avvio di una ricerca storico-etnografica comprendente interviste a lavoratori ed ex lavoratori, la raccolta di oggetti, fotografie e testimonianze capaci di raccontare il rapporto tra comunità e impresa. Il percorso prevedeva anche la collaborazione con artisti che lavoravano e trasformavano la carta, creando un ponte tra produzione industriale e creatività contemporanea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il miracolo olimpico di Nello Schneider, tra neve e castagne

LA STORIA

TOLMEZZO Quando oggi si parla di Olimpiadi, si pensa a infrastrutture scintillanti, grandi sponsor e dirette globali. Ma c'è stata un'Italia in cui i Giochi erano soprattutto polvere sulle strade, gelo che spaccava le mani e sogni caricati su una lambretta. È da lì che passa la storia di Nello Schneider (nella foto), un'esistenza che incrocia le Olimpiadi invernali di Cortina del 1956 non dalle tribune, ma dalla strada, dal lavoro, dalla pura ostinazione.

LA FATICA

Schneider nasce a Udine il 25 agosto 1934. Il padre Giovanni è originario di Sauris, la madre Dina Varnerin di Ampezzo, in Carnia. Una famiglia numerosa, solida, con un fratello maggiore, Gaetano, e quattro sorelle: Anna Regina, Noris, Silvana e Giuseppina. L'infanzia scorre tra i boschi e le salite di Ampezzo, dove frequenta le elementari. Ma presto la scuola lascia spazio alla fa-

tica quotidiana: aiutare la madre, tagliare legna per l'inverno, crescere in fretta. Intanto, davanti ai suoi occhi, prende forma il ponte verso la valle del Lumiei, realizzato dalla ditta Nigris, proprio nei luoghi da cui proveniva il padre. Giovanni, nel frattempo, lavora con l'azienda Tot alla costruzione di fortificazioni: un mestiere duro, fatto di roccia, cemento e resistenza. Nel 1951, a soli 17 anni, Nello parte per Milano. Doveva fare il pastore, ma la promessa di un lavoro si rivela un'illusione: niente salario e un episodio che segna la svolta, un fulmine che uccide quattro mucche. Decide di scappare. È il fratello, già trasferitosi nella città lombarda, a trovargli un impiego in una gelateria. Qui scopre un mondo nuovo: trenta ambulanti che si ritrovano nello stesso laboratorio per preparare i gelati da vendere per strada. Niente frigoriferi, solo un mastello con la sorbettiera e uno straccio per trattenere il freddo. Con l'arrivo dell'inverno, Schneider impara a fare caramelle a mano. Le vende nei cinema, nei

foyer, prima dell'inizio degli spettacoli: croccantini, bustine, piccoli affari che insegnano il mestiere. Poi arriva il triciclo per il gelato, la cassetta con il ghiaccio secco, le tratte ferroviarie da battere: Milano-Treviglio, il piazzale di San Siro nei giorni di partita. Ogni spostamento è una sfida, ogni giornata una lezione.

IL VIAGGIO

Nel 1955 sente parlare delle imminenti Olimpiadi invernali di Cortina. Decide di andare a “vedere il movimento”. Torna a casa con un'idea semplice e concreta: vendere castagne durante i Giochi. A dicembre prova a organizzarsi, cerca amici con camion o lambrette. Ma i soldi sono pochi, l'inverno è tra i più rigidi che si ricordino: meno 33 gradi. Per ottenere il permesso serve una cauzione da un milione di lire. Troppo. Gli amici rinunciano. Lui no. All'alba del 17 febbraio 1956 parte da solo, in lambretta. Non esistono autostrade. Attraversa strade sterrate, passa sotto la diga del Vajont,



DA AMPEZZO A CORTINA NEL 1956 PER VENDERE CALDARROSTE «QUI È L'AMERICA»

dorme da una cugina, Augusta Del Fabbro, a Soverzene. Poi affronta i tornanti carichi di castagne. A un certo punto deve scaricarle per riuscire a salire, lasciarle lì, tornare indietro a riprenderle a piedi. Arriva stremato. Una famiglia gli offre ospitalità. Quando giunge a Cortina, i vigili lo fermano: il permesso dice “Ampezzo”. Credono si tratti di

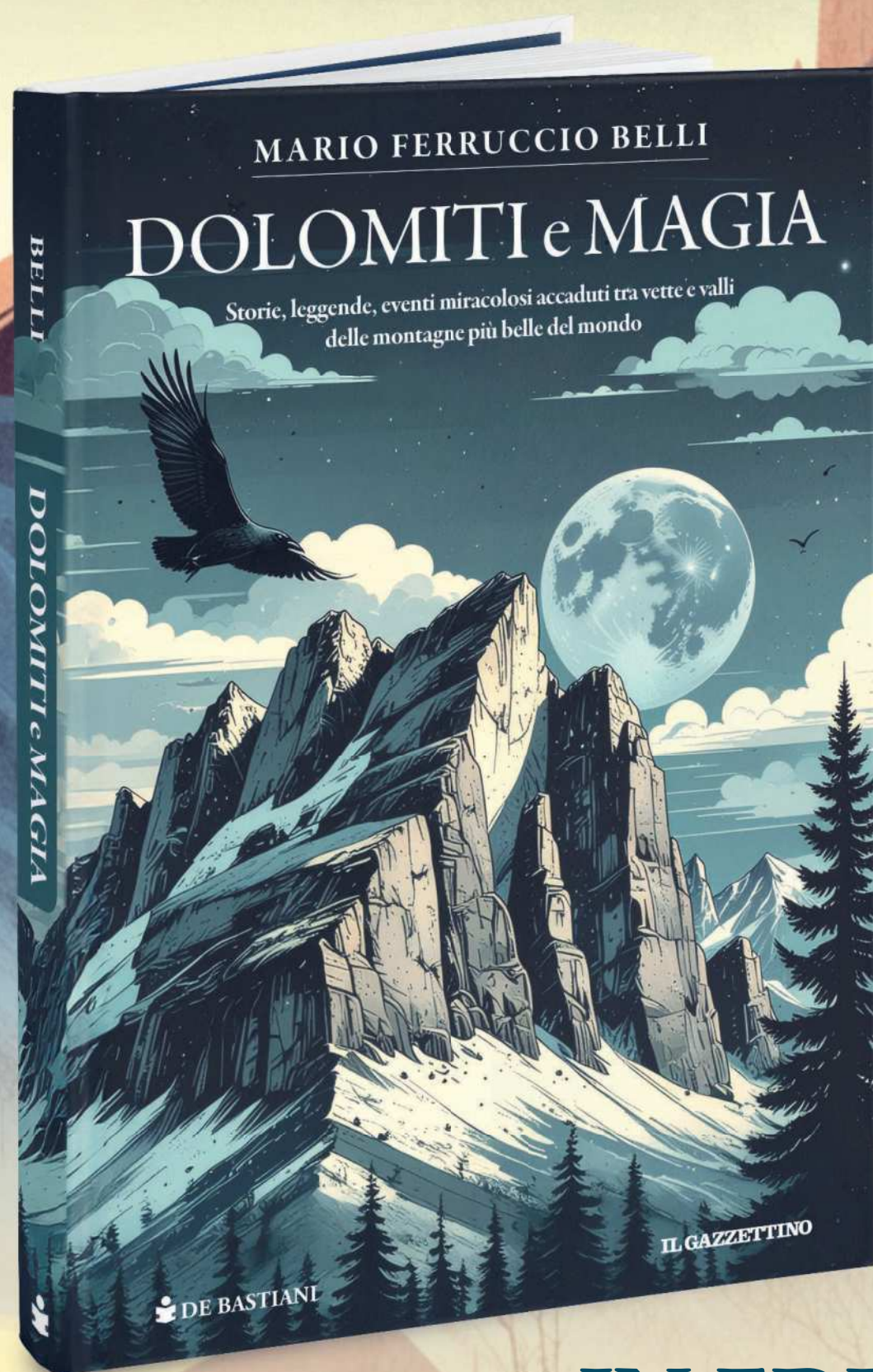
Cortina d'Ampezzo, non di Ampezzo in Carnia, e lo lasciano restare. Rimane per tutti i 17 giorni delle Olimpiadi. Chiama gli amici: «Qui è l'America». Arrivano anche loro. Le castagne vanno a ruba. È il suo piccolo miracolo olimpico, vissuto lontano dai riflettori. Nel 1957 parte per il servizio militare. Tornato a Milano, incontra i fratelli Steffan di Pero, che cercano venditori di gelati in Friuli. Compra un camion Fiat 625, a debito. Nasce anche una passione per l'hockey su ghiaccio, con il tifo per la squadra di Cortina. La sua vita incrocia volti noti e personaggi celebri, ma resta saldamente ancorata al lavoro e alla famiglia. Fino al 1979 continua l'attività ambulante, soprattutto d'inverno. I figli iniziano ad affiancarlo. È anche un innovatore: porta i ghiaccioli in Italia e in Europa, da autentico pioniere del freddo. Uno dei suoi primi ritratti, scattato nel 1953 fuori dal Castello Sforzesco, è tra le prime fotografie a colori dell'epoca.

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO

Addio Ganzer, il grande custode dell'arte friulana

L'ADDIO

UDINE Un ricercatore instancabile, capace di ricostruire attraverso l'arte l'identità di una comunità. Come ha fatto per 30 anni a Pordenone, quando era alla guida dei Musei civici. Gilberto Ganzer è mancato ieri mattina a Udine. Aveva 73 anni ed è stato uno degli intellettuali più raffinati della cultura friulana. «La passione per l'arte lo ha tenuto vivo fino all'ultimo», ricorda il fratello, il generale dell'Arma Giampaolo Ganzer. E fino all'ultimo ha continuato a scrivere e a far sentire la sua autorevole voce. Storico e critico dell'arte, l'infanzia a Cavazzo Carnico e le medie a Pordenone, si era laureato in Lettere nel 1976 a Venezia. Autore di diverse monografie, conservatore di Villa Manin a Passariano, nel 1981 è diventato direttore del Museo civico d'arte di Pordenone, a palazzo Ricchieri, e dal 1999 al dicembre 2013 dei Musei civici. È stato anche presidente regionale e consigliere del Centro italiano per lo studio della storia del tessuto e vicepresidente dell'Istituto italiano dei castelli del Friuli Venezia Giulia.

L'ATTIVITÀ

«Aveva una memoria incredibile - ricorda Angelo Crosato, che aveva lavorato al suo fianco a Pordenone come conservatore - unita a una straordinaria capacità di interpretazione delle opere. Conosceva la genealogia delle antiche famiglie friulane e venete, intrecci e curiosità che poi permettevano di leggere un'epoca attraverso un quadro, un arredo o oggetto prezioso. E poi era in contatto con i maggiori storici e critici dell'arte». Era convinto che un museo dovesse avere una funzione sociale: ricomporre l'identità della città per impedire che al passato di sbiadire. «Lo si fa - diceva - anche ricostruendo gli incontri e gli scambi che una terra ha avuto con altre realtà». «Con lui - ri-



LUTTO Lo storico e critico dell'arte Gilberto Ganzer è morto ieri mattina a Udine dopo una breve malattia

►Sotto la sua direzione trentennale trasformati i Musei civici pordenonesi

►Vita dedicata a ricostruire l'identità delle comunità attraverso le opere

La battaglia

Un ricercatore instancabile il Friuli "rubato" il suo cruccio

Gilberto Ganzer la sua battaglia contro i ladri d'arte l'ha combattuta al fianco dei carabinieri, con cui aveva un rapporto di grande collaborazione. È grazie a lui se nel 2006 è stato possibile identificare la pala d'altare della scuola di Pomponio Amalteo trafugata nel 1970 nella chiesa di Mereto di Tomba. È stato lui a ricostruirne i lacerti. L'ex direttore dei Musei civici di Pordenone ha ricevuto anche il Premio San Marco che viene assegnato a chi ha onorato la

città. «Con Gilberto Ganzer - ha detto ieri il sindaco Alessandro Basso - la città perde una figura di alto profilo culturale, che ha dedicato la propria vita alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio artistico friulano, contribuendo in modo determinante alla crescita dei nostri musei. Alla famiglia e ai suoi cari va la vicinanza dell'Amministrazione comunale e dell'intera comunità pordenonese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



corda ancora Crosato - abbiamo affrontato tanti restauri, aggiornato le schede delle opere e riorinato i percorsi».

LE MOSTRE

Ha saputo valorizzare il suo Friuli attraverso l'arte. Tra le tante mostre non si possono dimenticare quella realizzata nel 1982 su Beato Odorico da Pordenone o, l'anno successivo, quella sulle «Opere d'arte rubate in Friuli dagli anni '50 ad oggi», un tema che gli spezzava il cuore, tanto che nel catalogo della mostra sul «Friuli rubato» inserì anche il tesoro trafugato nel duomo di Venzone, affinché le immagini si diffondessero e ci fosse una speranza di ritrovare ampolle trecentesche, reliquiari del '400 e la croce di Bertrando della zecca di Venezia (1525). Ha firmato la mostra «Il Pordenone» del 1984, «Tesori d'arte in Carnia, paramenti sacri e tradizione tessile» e «Jacopo Linussio». Quando ha salutato la città di Pordenone, disse che la cosa di cui andava più fiero era di aver garantito al Museo civico un capolavoro di Michelangelo Grigoletti, dato in prestito. «Era di un privato - raccontò - è stato difficile perché c'erano molte proposte d'acquisto e io non avevo fondi». Ma lui delle operazioni a «costo zero» era un maestro. Arte, storia, tessuto economico si intrecciano anche nelle sue ricerche sulle origini della Ceramica Galvani. Ritrovò il primo libro mastro, dove si indicava la data di inizio dell'attività: 1. giugno 1811. «Da quel momento - testimonia Crosato - cominciò una ricerca memorabile che ci ha portati nelle case a cercare piatti e quant'altro». Anche il lavoro in fabbrica e nei laboratori artigianali - che fossero le ceramiche Galvani o i tessuti di Linussio - con lui diventata pura arte.

L'addio martedì, alle 10.30, nella chiesa di San Quirino, in via Gemonia a Udine.

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORICO Gilberto Ganzer spiega come ha ricostruito i lacerti della pala d'altare di scuola Amalteo rubata nel 1970 in una chiesa friulana

Cinquant'anni fa il sisma, polemica dem sui Comuni esclusi dagli eventi

L'ANNIVERSARIO

UDINE Scintille nel pordenonese attorno all'anniversario del terremoto del 1976 che, a cinquant'anni, finisce per alimentare la battaglia politica fra centrosinistra e centrodestra, ancora più accesa in vista delle regionali del 2028, o forse del 2027, con la quasi certezza che l'attuale compagine dovrà fare a meno di un presidente che mantiene saldamente la popolarità conquistata nella prima e nella seconda tornata elettorale. La miccia l'ha lanciata il consigliere Dem Nicola Conficoni, lamentando un'esclusione del Pordenonese dagli eventi commemorativi più importanti, nonostante quattordici Comuni di quell'area siano stati parte dell'elenco dei fortemente colpiti dal sisma. A lui ieri si sono aggiunti altri due consiglieri lamentando l'esclusione di Ven-

zone dalle manifestazioni principali. Conficoni se l'è presa con la Giunta guidata da Massimiliano Fedriga ma anche con i colleghi pordenonesi di centrodestra, «rei» di non aver alzato la voce e di non aver rimarcato l'esclusione.

LA REAZIONE

La reazione è stata al vetriolo e a incaricarsi dell'affondo è stato il consigliere di Fdi e già sindaco di Valvasone Arzene Markus Maurmair che ieri, documenti alla mano, ha elencato i fondi destinati ai Comuni pordenonesi in occasione del 50° e gli appuntamenti in programma. Una reazione nella scia di quella del coordinatore del Comitato regionale per le manifestazioni, l'assessore Riccardo Riccardi, il quale ha ricordato che per i soli Comuni del cratere, tra cui quelli pordenonesi, è stato stanziato un milione. «Attendiamo i progetti dai Comuni», ha chiosato Riccardi. Maurmair va nel dettaglio delle cifre, dopo aver bollato l'attacco di Conficoni come «una polemica infondata e offensiva». Perché, aggiunge, basterebbe leggere i documenti che «smentiscono categoricamente le tesi del Pd».

LA NORMA

La legge 7 del 2024 ha stan-

ziato 4,75 milioni per interventi di manutenzione nei 45 comuni terremotati, ricorda il consigliere. Di questi, 1,2 milioni di euro sono destinati ai 13 comuni della provincia di Pordenone: Spilimbergo ha ricevuto 300mila euro, mentre Sequals, Pinzano, Meduno, Cavasso Nuovo, Fanna e Travesio hanno ottenuto 100mila euro ciascuno. I Comuni più piccoli - Castelnovo, Clauzetto, Frisanco, Tramonti di So-



pra e Sotto, Vito d'Asio - hanno ricevuto 50mila euro ciascuno». Ma c'è di più. «La Protezione civile Fvg ha già provveduto ad assegnare un milione a tutti i Comuni disastriati per le iniziative commemorative del cinquantenario», aggiunge Maurmair. Con il Friuli Occidentale «pienamente coinvolto»: Spilimbergo ha ricevuto 50mila euro, Sequals, Travesio, Pinzano, Cavasso Nuovo, Meduno e Fanna 22.500 euro ciascuno. In totale hanno già ricevuto 277.500 euro dalla Protezione Civile per le commemorazioni.

Quanto al calendario, «il 2 maggio 2026 si terrà a una grande iniziativa commemorativa dedicata al decimo cantiere di intervento a supporto della popolazione colpita dal sisma del 1976. Quindi, riassume Maur-

mair: «Dove sta l'esclusione?». Senza contare che, prosegue tirando indietro la lancetta dell'orologio di dieci anni, «nel 2016, per il 40° anniversario del sisma, l'allora amministrazione regionale di centrosinistra stanziò appena 600mila euro per tutte le iniziative commemorative. Di questo, naturalmente, Conficoni non fa assolutamente menzione ed evita accuratamente il confronto». Il tema delle «esclusioni» territoriali dell'elenco delle manifestazioni maggiori presentate lunedì dalla Regione piace, però, all'opposizione Dem, che ieri l'ha alimentata ulteriormente. «Con sorpresa non campare come sede di alcun evento Venzone», hanno scritto infatti i consiglieri regionali Pd Manuela Celotti e Massimo Mentil. «Una mancanza grave - hanno considerato - di cui chiediamo conto alla Giunta, fiduciosi che si possa in qualche modo avviare».

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFICONI (PD): RICORDA CHE CI SONO QUATTORDICI PAESI DEL FRIULI OCCIDENTALE FORTEMENTE COLPITI DAL TERREMOTO

MAURMAIR (FDI): «TUTTI HANNO AVUTO UN FINANZIAMENTO» L'ASSESSORE RICCARDI: «STIAMO ASPETTANDO I LORO PROGETTI»



NAZIONALI GIOVANILI

Da lunedì Nunziante a Novarelo per uno stage con l'Under 19

C'è anche il portiere dell'Udinese Alessandro Nunziante tra i convocati del selezionatore della Nazionale Under 19 Alberto Bollini per uno stage di preparazione che si terrà da lunedì a mercoledì a Novarelo. Ricordiamo che dal 25 al 31 marzo in Calabria è in programma la fase elite dell'Europeo U19.

BORIN: «IL FATTORE CASA CONTA»

► L'ex portiere dell'Udinese dei primi Anni Ottanta sottolinea: «Giocare davanti ai propri tifosi è un vantaggio non da poco» ► «Zaniolo? Tornerà in Nazionale, con Gattuso può fare il salto»
Runjaic studia il modulo anti-Sassuolo: due opzioni in difesa

PAROLA ALL'EX

«Più che criticare i bianconeri per l'altalenanza delle loro prestazioni e per qualche sconfitta per molti definita ingiustificata, io ritengo che l'Udinese meriti anche un plauso, 32 punti in classifica dopo 24 giornate, che valgono la nona posizione in classifica a meno uno dalla Lazio, non sono pochi. Se i bianconeri sono riusciti a conquistarli significa che il loro cammino sinora va considerato positivo». Chi parla è Fausto Borin, portiere bianconero dal 1979 al 1984 per un totale di 38 presenze in serie A. È cresciuto nel vivaio del Conegliano (come giocatori che poi indosseranno la maglia dell'Udinese), allora società satellite del club bianconero di cui era presidente Teofilo Sanson e fece il suo debutto l'11 maggio 1980 in Pescara-Udinese 1-1. L'anno dopo sarà grande protagonista con la Primavera di Enzo Ferrari, poi passata sotto le cure di Paride Tumburus, che vinse il campionato Primavera battendo in finale la Roma. Oggi, a 67 anni compiuti tre giorni fa, si diverte ad allenare una scuola di giovani atleti che mirano ad affermarsi come portieri.

L'UDINESE

«Si dice sempre che si poteva fare di più, ma c'è anche il rischio che le cose vadano meno bene o addirittura male, per cui l'Udinese sta facendo il suo - continua Borin - ma va anche considerato che in serie A ogni gara presenta insidie particolari. Come quella di Lecce dove la formazione di Runjaic era attesa al terzo successo consecutivo



ESULTANZA Capitan Karlstrom & co. festeggiano la rete di Solet del momentaneo 1-1 a Lecce (Foto Ansa)

Primavera

Scontro diretto a Tavagnacco con il Sudtirolo

Questa mattina alle 11.30 a Tavagnacco la Primavera di Julio Gutierrez andrà a caccia di punti importanti in chiave salvezza. Reduci da quattro risultati utili consecutivi con Modena (3-3), Albinoletti (0-0), Renate (2-1) e Como (2-2), i bianconeri proveranno a prendersi la rivincita contro gli altoatesini dopo il ko 2-1 nella gara di andata. Si tratterà di un vero e proprio scontro

diretto dal momento che l'Udinese è penultima a quota 18 punti - uno in meno del Venezia, la prima delle squadre "salve", mentre il Sudtirolo è nono a quota 23. Un eventuale successo potrebbe consentire ai friulani di compiere un importante balzo in avanti in classifica. Attenzione però agli ospiti, che nel Girone A del campionato di Primavera 2 sono la formazione con il

maggior numeri di pareggi (8, come Entella e Renate), con una differenza reti pari a zero (24 gol fatti e altrettanti subiti). A proposito di marcature, tra i padroni di casa il più prolifico è Giulio Vinciat, a quota 9. A guidare la classifica è Giorgio Pietropoli del Renate (11 reti), seguito da Nicolò Tondi del Lecce (10).

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con i neroverdi è una gara da "over" Zarraga a un passo dalle 50 presenze

LA SFIDA IN NUMERI

In attesa delle parole di Kosta Runjaic di oggi, l'Udinese ha il mirino ben puntato sul Sassuolo, che è una squadra che condivide con i friulani l'ambizione di consolidarsi nella parte sinistra della classifica. Ci si aspetta una partita aperta, anche se vogliamo spettacolare, come testimoniato dalla grande produttività offensiva delle due squadre nelle partite in cui si sono scontrate recentemente. In generale, infatti, nelle sfide contro il Sassuolo si segna tanto: sono 25 i gol realizzati dalle due formazioni negli ultimi sette incroci. Quattro di questi sono arrivati nell'ultimo Udinese-Sassuolo disputato in Serie A e terminato 2-2 nel dicembre 2023.

TABÙ

Gli uomini di Runjaic dovranno sfatare il tabù della partita delle 12.30. Abbiamo detto ieri di come Kosta Runjaic non ab-

bia mai vinto un lunch match da quando è sbarcato in Italia, ma in generale l'Udinese non vince in questo orario da 11 partite. L'ultima imposizione fu quella di Genova contro la Sampdoria con un 1-0 griffato da Kingsley Ehizibue, nella fatidica azione in cui si interruppe (almeno per ora) la carriera di Gerard Deulofeu.

NUMERI

Contro il Lecce, Oumar Solet ha trasformato il suo primo rigore in carriera, diventando, assieme a Pierre Kalulu della Juventus, l'unico difensore della Serie A con almeno tre gol e tre assist dall'inizio del 2025. Dovesse scendere in campo, Oier Zarraga taglierebbe il traguardo delle 50 presenze in Serie A, tutte con la maglia dell'Udinese, cifra che Arthur Atta ha invece raggiunto nella scorsa partita al Via del Mare. Dell'attuale rosa ha già segnato al Sassuolo vestendo il bianconero solo Keinan Davis, che però la guarderà



STATS Per Solet tre gol e tre assist da quando gioca in A (Foto Ansa)

dalla tribuna dopo l'infortunio, mentre contro i neroverdi Nicolò Zaniolo ha realizzato il suo primo gol in Serie A (con la maglia della Roma), oltre ad aver esordito da titolare con la maglia dell'Udinese nella gara di andata.

SASSUOLO

I neroverdi hanno vinto due delle loro ultime tre partite in Serie A, ma solo una delle ultime sei disputate in trasferta, e in questa occasione dovranno fare a meno di Nemanja Matic, nella gara precedente espulso per la prima volta da quando gioca in Italia. Sarà un'assenza pesante perché l'ex Roma garantisce ordine ed equilibrio alla squadra, ma non c'è da sottovalutare una squadra che comunque è molto ben attrezzata, soprattutto davanti, dove Fabio Grosso può disporre di un tridente importante formato dal capitano Berardi, Pinamonti, in ombra quest'anno ma prolifico contro i bianconeri, e Laurienté, che l'anno scorso si è laureato capocannoniere del campionato di Serie B, dominato dagli emiliani. Occhio anche ai vari cambi come Volpato, Fadera e l'ultimo arrivato Nzola, sempre pronto a piazzare la zampata.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per poi perdere per aver giocato sottotono. Succede. Bisogna anche tener conto dell'avversario e, nel caso specifico, il Lecce ha messo in campo tutte le sue energie fisiche, mentali, oltre che tecniche ben sapendo che la sconfitta avrebbe compromesso le sue possibilità di rimanere nel massimo campionato, anche perché a mio avviso la Fiorentina alla fine si salverà. Ha giocato con ardore, col coltello tra i denti, si è avvicinata a Genova e Cremonese ed era questo il suo primario obiettivo».

SASSUOLO

Dal Lecce alla squadra emiliana, un brutto cliente, Borin condivide la nostra tesi. «È una squadra quella emiliana che pratica un buon calcio, è imprevedibile anche perché alcune sue individualità se in giornata possono fare la differenza, mi riferisco a Pinamonti, soprattutto a Laurienté e Berardi che sono atleti ostici per chiunque. Per cui all'Udinese servirà attenzione, equilibrio tattico, sacrificio e pazienza. Prevedo una sfida intensa e sostanzialmente equilibrata, ma l'Udinese ha il vantaggio di giocare al cospetto dei propri tifosi, non è poca cosa conoscendoli, per cui facendo una percentuale concedo alla mia ex squadra il 60 per cento della probabilità di conquistare i tre punti che la rilancerebbero alla grande nei posti che contano. È vero che mancherà Davis, giocatore che riveste un'importanza notevole per i bianconeri, ma il collettivo non è affatto male; senza contare che c'è Zaniolo che ha trovato in Friuli e nell'Udinese l'ambiente ideale per tornare su livelli elevati, nel rispetto delle sue indiscusse qualità tecniche e fisiche. Credo che fa-



FUTURO AZZURRO Per Borin Zaniolo merita la Nazionale (Foto LaPresse)

rà rientro in Nazionale e non solo perché da alcuni anni il calcio italiano offre poco, quanto perché con Gattuso può fare un'ulteriore salto di qualità, il ct è bravo anche come psicologo, lavora bene sui giocatori come Zaniolo, almeno il giocatore visto all'opera sino alla passata annata calcistica, un po' fragili caratterialmente anche se il numero dieci nell'Udinese mi sembra si comporti in maniera diversa, è più partecipe, mi piace anche per come difende la causa, ovvero per come lotta su ogni pallone, per dichiarazioni che rilascia che denotano la sua crescita sotto tutti i punti di vista».

SITUAZIONE

Il dubbio riguarda sempre il canovaccio tattico. Difesa a tre o a quattro? Nel primo caso, ipotesei a nostro avviso la più attendibile, rispetto a domenica scorsa Runjaic dovrebbe apportare una sola novità nell'undici di partenza, Zaniolo per Bayo. Nella seconda ipotesi, Zaniolo e Buksa potrebbero agire l'uno a fianco dell'altro e l'escluso potrebbe essere Zemura perché i quattro della difesa sarebbero Ehizibue, Kristensen, Solet, Bertola con Ekkelenkamp e Atta esterni del centrocampo a quattro.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Il gotha dei preparatori a Udine

Un altro evento di portata mondiale a Udine. Martedì 26 maggio il Bluenergy Stadium sarà, infatti, la sede della prima edizione del "Football Performance Summit", il primo evento, di spessore internazionale, organizzato dall'Udinese e dedicato a tutti gli addetti ai lavori della preparazione atletica e della performance sportiva a 360 gradi, con un focus particolare sul calcio. Su idea ed impulso di Jordi Garcia, head of performance department di Udinese Calcio, il Football Performance Summit si caratterizza come un appuntamento unico ed imperdibile di caratura mondiale. Un vero e proprio congresso internazionale in lingua inglese (con traduzione simultanea in italiano) che permetterà ai preparatori atletici di confrontarsi sulle tecnologie e metodologie di lavoro più all'avanguardia nell'ambito della preparazione atletica e la performance di alto livello del calcio moderno. Un'area in cui

Udinese Calcio ha sempre investito nelle più innovative tecnologie e nelle migliori professionalità del panorama europeo tanto da essere considerata un'autentica eccellenza. Tra i relatori vi saranno numerosi professionisti della performance di alcuni dei top club mondiali come Darren Burgess (director of performance della Juventus), Paul Bradley (football science consultant di club d'élite, istituzioni internazionali sportive e aziende tecnologiche), Bram Swinnen (fondatore di Integrated performance training e rinomato esperto in scienza dello sport, performance training e riabilitazione), Ismael Camenforte (head of strenght & conditioning con un passato al Real Madrid, al Bayer Leverkusen e al Barcellona), Giampiero Ascenzi (preparatore atletico della Fiorentina), Miguel Angel Campos e José Jiménez Iglesias (Bayer Leverkusen).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OWW SFIDA LA VIRTUS «GARA AD ALTO RITMO»

►Domani alle 18.30 i bianconeri saranno di scena a Bologna contro la capolista Gerosa: «Dovremo pareggiare la loro intensità». In A2 la Gesteco ospita Cremona

BASKET SERIE A

Sono giornate di fuoco per l'Old Wild West Udine, che domani pomeriggio andrà all'arrembaggio della capolista alla Virtus Arena di Bologna, per poi spostarsi subito dopo a Torino per le Final Eight di Coppa Italia.

LA VIGILIA

L'assistant coach Giorgio Gerosa ha presentato ieri la sfida della ventesima giornata di serie A contro le Vu Nere: «Ci dobbiamo innanzitutto aspettare una partita dall'intensità elevatissima, perché la Virtus è abituata a tenere un ritmo sempre alto in attacco oltre a mettere grande fisicità in difesa. Loro si presenteranno comunque forti della vittoria ottenuta in campionato a Brescia che li ha ricollocati al primo posto e quindi vogliosi di continuare a restarci, a maggior ragione dopo una sconfitta come quella subita in Eurolega. Avranno voglia di rivalsa e di dimostrare innanzitutto a loro stessi di essere la Virtus da primo posto. Noi è chiaro che dobbiamo un po' capire a che punto siamo e affronteremo la partita a viso aperto, cercando di pareggiare in qualche modo



STAFF L'assistant coach dell'Apu Udine Gerosa (Foto Uff. St. Apu Udine)

la loro intensità, sia fisica che di gioco. Può essere una partita molto importante per noi, per il nostro processo di crescita».

La memoria torna alla gara dell'andata, un pochino buttata via proprio da Udine. «Da quella partita lì - ha detto Gerosa -, ma anche dalle altre, la squadra ha imparato a gestire meglio i minuti, a gestire meglio i blackout, a cercare di andare oltre. Lo sappiamo che ci sono dei momenti in cui la palla non entra nel canestro, in cui si fa fatica ad attac-

care, ma la cosa essenziale è mai mollare nella fase difensiva. Questa è la cosa che in questo momento stiamo facendo meglio e nella quale siamo più cresciuti. Poi è chiaro che durante una stagione si creino delle gerarchie sempre più chiare e in questo momento abbiamo delle gerarchie ben identificate. I risultati quando sono buoni aggiungono entusiasmo. La cosa che bisogna assolutamente dire di questo gruppo è che tutti quanti sono sempre stati precisi, vogliosi di fare, aggressivi in tutte le situazioni e non hanno mai fatto un passo indietro, sia dopo una vittoria che dopo le sconfitte, magari consecutive.

Dobbiamo, insomma, andare a Bologna a giocare a viso aperto, secondo le nostre possibilità, la nostra pallacanestro migliore con l'entusiasmo e la voglia che abbiamo sempre dimostrato nel corso della stagione».

QUI CIVIDALE

Già questa sera la Gesteco Cividale tornerà in campo, stavolta contro la Ferraroni JuVi Cremona. I ducali hanno bisogno di rifarsi, dopo che le sconfitte contro Wegreenit Milano e Victoria Libertas Pesaro ne hanno rovinato un po' i piani. Palla a due alle ore 20. Dirigeranno l'incon-

tro Daniele Alfio Foti di Bareggio (Mi), Alessandro Tirozzi di Bologna e Michele Cosimo Pio Capurro di Siderno (Rc).

Il tecnico ducale Stefano Pillastrini: «Sabato ospiteremo una delle squadre più in forma del campionato che dopo sette vittorie consecutive ha perso contro una grande squadra come Scafati in un finale punto a punto e come noi, quindi, viene da una sconfitta di misura. Saranno dunque assai motivati, come peraltro lo siamo noi. Credo che sia una sfida fra due squadre che stanno disputando un campionato ricco di grandi soddisfazioni da un punto di vista dei risultati, però questa è una partita che ci può consentire un salto di qualità, può mantenerci al passo delle prime e quindi vogliamo recuperare tutte le energie perse da una sfida così impegnativa, così dura, così importante come è stata quella che abbiamo giocato con Pesaro. Quando si è reduci da una partita di altissimo livello è facile avere un calo di energie, ma noi vogliamo ancora una volta superarci e recuperare tutte le forze per fare un'altra grande prestazione e cercare di concluderla con una vittoria».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tinet, Meneghel avverte: «Trittico di gare-chiave»

VOLLEY SERIE A2

In attesa della finalissima di Coppa Italia in programma per domenica 22 con il Pineto, la Tinet affronterà domani (alle 17.30) l'Essence Hotels Fano, che in classifica ha venti lunghezze in meno rispetto del Prata. Non bisogna, però, prendere sottogamba questa sfida in quanto i marchigiani provengono da un buon periodo di forma e sono in piena corsa playoff, vitalità confermata dalla netta affermazione dello scorso turno a Siena (3-0).

LA PRESENTAZIONE

«Una gara da prendere con le pinze - concorda il centrale di Prata, Samuele Meneghel -. Il Fano arriva da un successo importante ottenuto in Toscana e di conseguenza i marchigiani arriveranno da noi, stimolati per la



bella vittoria e con il desiderio di portare a casa punti. In questo scorcio di stagione avremo il compito di sostenere un trittico di gare importantissime sia per il campionato che per la Coppa Italia. Proprio per questo dovremo avere il massimo della concentrazione per gestire al meglio le forze e soprattutto prendere in considerazione una partita alla volta, senza pensare al turno successivo. Siamo pronti a fronteggiare questa terna di competizioni che giocheremo in casa di fronte al

nostro pubblico e proprio per questo cercheremo di dare il meglio». Il tecnico Mario Di Pietro schiererà per l'occasione: Alberini in cabina di regia, Gamba opposto, Terpin e Earnstowicz in banda, Scopelliti e Katalan al centro, Benedicenti libero.

All'andata il match di Fano terminò con un secco 3-0 a favore dei Passerotti. «Abbiamo preparato questa trasferta con molta attenzione - controbatte il coach dei marchigiani, Daniele Moretti -. Abbiamo svolto in questa settimana parecchio lavoro fisico e cercato di mettere in pratica diversi dettami dal punto di vista tecnico-tattico. Il nostro è un gruppo volitivo con ragazzi che si impegnano tanto e vogliono continuare a cambiare le cose. Sono fiducioso perché la squadra è valida dal punto di vista tecnico tanto che può competere con tutti i team del raggruppamento, capolista Prata compresa».

Le altre gare: Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro -Banca Macerata Fisiomed MC, Campi Reali Cantù-Prisma La Cascina Taranto, Rinascita Lagonegro-Consar Ravenna, Gruppo Consoli Sferc Brescia - Sviluppo Sud Catania, Romeo Sorrento-Emma Villas Codyeco Lupi Siena, Abba Pineto - Virtus Aversa. Classifica: Tinet Prata 44 punti, Abba Pineto e Consar Ravenna 38, Virtus Aversa 34, Gruppo Consoli Sferc Brescia 33, Rinascita Lagonegro 29, Banca Macerata Fisiomed MC e Romeo Sorrento 24, Sviluppo Sud Catania 23, Essence Hotels Fano 22, Prisma La Cascina Taranto e Emma Villas Codyeco Lupi Siena 20, Alva Inox 2 Emme Service Porto Viro 19, Campi Reali Cantù 10.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 17 la finale di Coppa Il Fvg fa il tifo per la Cda

VOLLEY SERIE A2 DONNE

È la vigilia di un appuntamento che può entrare per sempre nella storia del club. Questa sera, al Palazzetto dello Sport di Latisana, la Cda Volley Talmassons Fvg scenderà in campo per la Finale di Coppa Italia Frecciarossa di Serie A2 contro la C.B.L. Costa Volpino. Un evento che rappresenta un traguardo straordinario per le Pink Panthers e per tutto il territorio friulano.

LA PRESENTAZIONE

La presentazione ufficiale della finale si è svolta nella Sala Consiliare del Comune di Latisana, alla presenza delle istituzioni e dei vertici della Lega Volley Femminile e della Fipav Fvg. Un momento che ha certificato il valore non solo sportivo ma anche simbolico di questa finale, che vedrà la Cda giocare un trofeo nazionale davanti al proprio pubblico. Per il club friulano si tratta della prima finale di Coppa Italia di Serie A2, un risultato che arriva al termine di un percorso importante: nei quarti di finale le ragazze hanno superato Trento, mentre in semifinale hanno avuto la meglio su Altafratte, conquistando il diritto di disputare l'atto conclusivo tra le mura amiche.

A parlare a nome della squadra è stata la capitana Beatrice Molinaro, che ha sottolineato l'emozione dell'appuntamento: «Sarà una partita speciale. Per me, da friulana, è un motivo di grande orgoglio giocare questa finale in casa. C'è un po' di tensione,



ma è quella giusta delle grandi occasioni. Sappiamo che sarà una gara difficile, ma ci siamo preparate e vogliamo viverla fino in fondo».

Sulla stessa linea il tecnico Fabio Parazzoli, che ha evidenziato il valore del momento per l'intero percorso del club: «È una partita molto importante per il percorso che stiamo facendo e per quello che la società ha costruito negli ultimi anni. In questo periodo ogni gara è una finale, ma questa può darci un'energia in più per il prosieguo della stagione. Dobbiamo concentrarci su noi stesse e mettere in campo tutto».

Per la Cda Talmassons non è solo una partita. È il coronamento di un percorso di crescita che negli ultimi anni ha portato il club a stabilizzarsi ai vertici della Serie A2 e a diventare un punto di riferimento per l'intero Friuli Venezia Giulia. Giocare una finale in casa rappresenta un'opportunità unica: sportiva, emotiva e identitaria. Ora resta un ultimo passo. Latisana è pronta a vestirsi di fucsia. Le Pink Panthers sono chiamate a trasformare l'attesa in energia e a scrivere una pagina che potrebbe diventare indelebile nella storia del club.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solo applausi per Romanin

MILANO CORTINA 2026

Lisa Vittozzi ha una gran voglia di riscattarsi dopo la delusione per l'esito della 15 km individuale. Oggi alle 14.15 la sappadina sarà impegnata nella 7.5 km sprint, la specialità che prevede due sole serie al poligono (a terra e in piedi). Un format che Vittozzi gradisce, perché un eventuale doppio zero, unito alla sua proverbiale velocità nel rilasciare i colpi, la porterebbe in una situazione molto interessante, fermo restando che le francesi (Simon e Jeanmonnot su tutte) sono arrivate all'appuntamento olimpico al top della condizione e quindi superarle non è facile. Lisa è però determinata ad ottenere la tanto attesa prima medaglia in una prova nella quale gareggia da sola, dopo quelle ottenute nella staffetta mista a PyeongChang 2018 (bronzo) e domenica scorsa ad Anterselva (argento).

GLI ALTRI FRIULANI

Ieri, intanto, ha esordito Nicola Romanin nella 10 km sprint e il trentunenne alpino di Forni Avoltri è stato semplicemente splendido. All'esordio olimpico dopo aver disputato in carriera solo 4 gare di Coppa del Mondo, si è piazzato sedicesimo miglior risultato in carriera. Perfetto al tiro, Romanin si è difeso sugli sci, chiudendo a l'34" dal francese Filon Mallet (oro) e posizionandosi secondo tra gli azzurri alle

spalle di Hofer (tredicesimo) e davanti a Giacomel (22esimo). Un colpo doppio quello di Romanin, perché oltre a qualificarsi per l'inseguimento di domani, si è guadagnato il posto nella staffetta di mercoledì. Davvero una bella storia olimpica quella di un ragazzo che sembrava destinato a lasciare il biathlon senza aver mai raggiunto obiettivi di rilievo. «Sono riuscito a mettere il meglio di me in pista, davanti al pubblico di casa e sono molto felice - le sue parole -. Vedere mio figlio prima del via mi ha gasato da morire. È qualcosa di incredibile essere così in alto, davvero emozionante». Sempre ieri ha gareggiato, nella



10 km tl di fondo, anche Davide Graz, che dopo una gran partenza è precipitato al traguardo fino al 41esimo posto, lontano quasi 2' dal norvegese Klaebo, al terzo oro. «Una giornata no - ha ammesso il finanziere -. Volevo fare una gara al massimo del mio livello, ma purtroppo non sono riuscito a tenere il passo dei primi ed esagerando all'inizio, sono saltato nella seconda parte». Graz tornerà in gara domani nella staffetta maschile, mentre oggi alle 12 è in programma quella femminile, con Martina Di Centa. Sempre in Val di Fiemme torna in gara anche Francesco Cecon, alle 18.45 nel salto dal trampolino grande.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi Porcia riceve Venezia A Pordenone arriva Dolo

VOLLEY SERIE B2 DONNE

Giornata di riscatto per le formazioni della B2 femminile: il Porcia accoglierà (alle 19.30) la Synergy Venezia, il Pordenone se la dovrà vedere al pala Gallini (20) con il Dolo, così pure la Izc Costruzioni Chions Fiume Veneto ospiterà domani a Villotta (18) la Sangiorgina.

QUI PORCIA

Novità in casa Domovip. Il tecnico Luca Tarantini ha deciso di lasciare la panchina purliiese di comune accordo con la società e il suo posto verrà preso dal secondo, Simone Piran. La squadra si trova attualmente all'ottavo posto in graduatoria, a quota 16. «Diciamo che il mio nuovo ruolo, alla vigilia, non era previsto - sono le parole di Simone Piran, nuovo allenatore del Porcia -. Dopo le dimissioni di Luca, la società mi ha chiesto di guidare la squadra e ho accettato con la consapevolezza che non sarà un'avventura semplice ma allo stesso tempo credo che lavorando uniti e con la qualità del gruppo che abbiamo a disposizione, possiamo competere con tutte le formazioni del raggruppamento». Questa sera arriva la Synergy che all'andata fu superata a Stra per 3-0. «Giocare in casa ci darà una marcia in più, contro una compagine giovane ma ben strutturata - prosegue -. Una gara che dovremo affrontare, come tutte vedendo il livello del girone, con grinta determinazione e voglia di ottenere un risultato positivo».

QUI PORDENONE

Il Pordenone (13) reduce dalla sconfitta di misura subita in Veneto, proprio con la Synergy affronterà, di fronte al proprio pubblico, il Dolo, che ha un punto in meno di Insieme (12). Uno scontro diretto che non va sottovalutato. «Le ragazze pur sconfitte nello scorso turno per 3-2 hanno lottato su ogni pallone per contenere un avversario tenace e atleticamente molto dotato - sono le parole di coach Michela Bellinetti -. Abbiamo portato a casa un punto importante. Questa sera con il Dolo cercheremo di vendicare la battuta d'arresto subita lo scorso ottobre (3-2). Sono fiduciosa in quanto la squadra è in continua crescita». Questo il probabile sestetto: Bressan al palleggio, Turchet (Scottá) opposto, Meneghin (Facca) e Fioretti in banda, Boscani e Lescarini al centro, Del Savio (Santarossa) libero.

QUI CHIONS FIUME VENETO

Domani la Izc Costruzioni (10) affronterà a Villotta, la Sangiorgina (14). L'obiettivo per il gialloblù sarà quello di lasciare al più presto l'ultimo posto in classifica approfittando proprio del derby friulano che ha sempre stimolato le locali: nel girone di andata si imposero, in riva al Nogaro, per 3-1. «Siamo reduci dalla sconfitta di Udine con la capolista - afferma il coach, Daniel Cornacchia -. Per noi è stato un test in prospettiva proprio per preparare al meglio, partite come quella di domani: quando la squadra gioca come sa fare si alza subito anche il livello. Ce la giocheremo». In campo Rocca - Baldin, Vittadello - Prato (schiacciatori), Derugna - Patti (centrali), Scodeller (libero).

Naz. Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

PREGO, FAVORISCA PATENTE E LIBRETTO

motori.ilgazzettino.it
E senti subito il rombo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su **shop.ilgazzettino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.



Cultura & Spettacoli



CONCERTO A LUME DI CANDELA

Oggi, alle 20.45, al Centro Magredi Chiara Volpato al violino e Irene Pauletto all'arpa eseguiranno musiche di Morricone, Vivaldi, Piazzolla, Piovani

G

Sabato 14 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

La sesta edizione del progetto di Mittelfest, nato nel 2021 per valorizzare e sostenere il talento dei giovani, registra un boom di domande, anche da Inghilterra, Spagna, Iran, Israele e Perù

A Mittelyoung 238 titoli

FESTIVAL

Mittelyoung si conferma l'hub della nuova creatività europea: la sesta edizione del progetto di Mittelfest, nato nel 2021 per valorizzare e sostenere il talento dei giovani, registra un boom di domande, con 238 proposte di spettacoli arrivate da 28 Paesi. La call internazionale era dedicata ad artisti ed ensemble rigorosamente under 30 che ormai riconoscono in Mittelyoung, in scena dal 14 al 17 maggio a Cividale del Friuli, una rampa di lancio verso i migliori palcoscenici internazionali.

BOOM DI STRANIERI

Delle candidature ricevute, 110 arrivano dall'estero e da quasi tutti i Paesi ammessi alla selezione, ovvero Albania, Austria, Belgio, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera, Ucraina e Ungheria, con qualche sconfinamento in nazioni più lontane come Inghilterra, Francia e Spagna e addirittura Iran, Israele e Perù.

Germania e Paesi Bassi sono, come negli anni precedenti, i Paesi con il maggior numero di candidature, rispettivamente 25 e 14, con un exploit della Svizzera che registra 11 domande. Tra le proposte di spettacolo arrivate, in prima posizione c'è la prosa, con 84 spettacoli, a seguire la danza (78) e la musica (57) e a chiudere il circo, quarta disciplina ufficiale, inserita tre anni fa nella programmazione Mittelfest.

CURATORES AL LAVORO

Anche per il 2026 Mittelfest ha aperto una open call per arruolare ragazzi tra i 18 e i 30 anni nella squadra dei curatori, che giudicheranno le proposte di giovani come loro. Sono già al lavoro, infatti, per selezionare i 9 spettago-

li di teatro, musica, danza e circo che a Mittelyoung racconteranno la "paura", tema scelto dal direttore artistico, Giorgio Pedini, per l'edizione 2026. I curatori sceglieranno poi anche i tre titoli vincitori, che torneranno in scena a Mittelfest dal 16 al 26 luglio.

LA GIURIA

Ad affiancare i curatori ci sarà la giuria internazionale di esperti di Mittelyoung, chiamata a valutare gli spettacoli in scena con uno sguardo competente e attento. Coordinato dal direttore artistico, il gruppo di curatori 2026 è formato grazie alla collaborazione di Accademia Eleonora Duse - Centro sperimentale di cinema e arti performative, Associazione culturale Arearea, Conservatorio statale di musica Giuseppe Tartini di Trieste, Conservatorio statale di musica Jacopo Tomadini di Udine, Fondazione Luigi Bon, Università di Trieste, Università di Udine, Sng Nova Gorica (Slovenia), Associazione culturale Circo all'incirca, Convitto nazionale Paolo Diacono, Istituto tecnico Arturo Malignani, Scuola di danza Erica Bront, Teatro club Udine - Palio teatrale studentesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RASSEGNA La performance "Nymphs" di Niek Wagenaar

(foto Luca d'Agostino)

Enoarmonie a Colloredo col flauto di Giuseppe Nova

MUSICA

Fa tappa al Castello di Colloredo di Monte Albano, tra i cuori pulsanti delle commemorazioni per il 50esimo anniversario del Terremoto del Friuli, la kermesse eno-musicale EnoArmonie, che da venti edizioni affianca grandi interpreti musicali alle realtà più prestigiose del settore vitivinicolo. Protagonista enologico di questo appuntamento sarà la cantina Ter-

re del Barolo delle Langhe, nel tradizionale gemellaggio tra l'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale, che cura e organizza EnoArmonie, e il Festival internazionale di Alba. Domenica, alle 18, si potranno ascoltare i tre Quartetti per flauto e archi di Mozart e il Quartetto KV370. Ad eseguirli ci sarà Giuseppe Nova, accompagnato da Glauco Bertagnin al violino, Marco Nason alla viola e il giovane Ludovico Armellini al violoncello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovani artisti in residenza tema la birra artigianale

ARTE

Continua a indagare il settore produttivo del Fvg, Per-Forma. Il progetto di Quarantasettezeroquattro ets, realizzato in collaborazione con l'associazione Le Donne della Birra, Birrificio artigianale Antica Contea, Birrificio Garlatti Costa, Comune di Gorizia e Zona K, con il contributo della Regione Fvg e del Comune di Gradisca d'Isonzo, ha la lan-

ciato una nuova call per selezionare artiste e artisti under 35 per una residenza artistica con tutoraggio di Giuliano Scarpinato il cui oggetto di analisi artistica sarà la birra artigianale. Il progetto si svolgerà a Gorizia e prevede un periodo di residenza, dal 3 al 12 giugno 2026, seguito dalla restituzione pubblica tra il 27 e il 30 agosto 2026, durante le giornate del Festival. Le candidature dovranno essere presentate entro il 27 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madame, cantautrice italiana fra i talenti più luminosi delle ultime generazioni, annuncia il suo ritorno sulle scene con un tour che la vedrà protagonista nei festival, nelle arene e nelle venue più suggestive d'Italia. Dopo il grande successo del concerto tenuto a luglio 2023, l'artista vicentina tornerà anche in Friuli Venezia Giulia, nuovamente nello splendido scenario del Castello di Udine, per l'unico concerto regionale in programma il prossimo 29 luglio, con inizio alle 21. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Udine, inserito nel calendario di Udine Estate e Udine Vola, sono in vendita da ieri sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it. Sui palchi dell'estate Madame, nome d'arte di Francesca Calearo, vicentina classe 2002, porterà tutti i suoi successi, canzoni che hanno conquistato un pubblico transgenerazionale e l'hanno caratterizzata come una delle artiste più originali, innovative e credibili degli ultimi anni. Cantautrice dalla scrittura intensa e personale, unisce urban, pop ed elettronica in uno stile diretto e identitario. Si fa conoscere dal grande pubblico con "Scicchierie", brano virale che mette in luce un talento fuori dagli schemi. Nel 2021 partecipa al Festival di Sanremo con "Voce", conquistando il Premio Lunezia e l'attenzione di critica e pubblico. Nello stesso anno pubblica l'album d'esordio "Madame", certificato platino, con il quale si aggiudica la Targa Tenco, diventando la più giovane di sempre ad aggiudicarsi il prestigioso riconoscimento. Tornata in gara a Sanremo nel 2023 con "Il bene nel male", conferma una scrittura capace di raccontare fragilità e contraddizioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arti performative a Villa Manin, i vincitori dell'open call

L'INIZIATIVA

La direzione artistica del Centro di Residenza delle arti performative del Friuli Venezia Giulia, con sede a Villa Manin di Passariano, annuncia i vincitori delle due open call 2025, scelti tra artisti emergenti e progetti multidisciplinari provenienti dalla Regione Friuli Venezia Giulia e da tutta Italia.

Le selezioni delle call, pensate per sostenere la ricerca e la creazione contemporanea, erano rivolte, la prima, ad artisti, formazioni e compagnie under 35 in prevalenza residenti in Friuli Venezia Giulia, per offrire un'importante opportunità di crescita per i giovani talenti del territorio, la seconda aperta a candida-

ture (senza limiti di età) di progetti multidisciplinari. Selezionati tra oltre 200 candidature, i vincitori delle open call 2025 per il Friuli Venezia Giulia sono: Zatrocarama con il progetto Cuore di Stagno, insieme a Letizia Lepre Buchini con Afasia. Vincitori della seconda call sono: Compagnia Scuro Sperimentale con Mi hermano Román, l'Associazione Culturale Contrasto con

IL CENTRO OSPITA ATTUALMENTE 26 PROGETTI CHE PRENDONO VITA CON LE APERTURE AL PUBBLICO

Cinque misteri d'Aprile, Marco Fasciana con Galapagos e la Compagnia Blitz con La zona nuova.

La prima annualità del neonato Centro, nato dalla partnership tra Csa Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia e La Contrada Teatro Stabile di Trieste, con il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con Erpac - Ente regionale patrimonio culturale Friuli Venezia Giulia, in corso in questi mesi, sta ospitando 26 progetti selezionati che prendono vita attraverso le giornate di residenze, momenti di apertura al pubblico, laboratori, incontri e azioni sul territorio.

Tra le collaborazioni spicca il

partner associato Il Rossetti Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e la collaborazione con la compagnia Ortoteatro di Pordenone, una cordata che consolida Villa Manin come punto di riferimento regionale e nazionale per la creatività performativa contemporanea e luogo di aggregazione con i territori limitrofi.

Nella foto, da sinistra: Fabrizia Maggi (CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia), Livia Amabilino (La Contrada Teatro stabile di Trieste), Rita Maffei (CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia), Walter Mramor (ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia), Chiara Cardinali (ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale di Gorizia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentata ieri "Specchi e finestre" rassegna culturale ideata da Asfo all'interno del Cinema Teatro Don Bosco di Pordenone

Le nuove abilità salgono sul palco

PRESENTAZIONE

E' stata presentata ieri la nuova edizione di "Specchi e Finestre", la rassegna che mette al centro chi di solito sta dietro le quinte della società. L'iniziativa è parte di un progetto corale che dal 2018 vede collaborare istituzioni sanitarie, amministrazione comunale e realtà culturali del territorio per trasformare l'inclusione in un'esperienza quotidiana e visibile a tutti.

A illustrarne i dettagli, ieri mattina, nello spazioZero di piazza Maestri del Lavoro, a Pordenone, è stato Marco Collin, vicepresidente di Associazione Panorama, che ha spiegato come la rassegna non sia solo intrattenimento: «Questa esperienza dimostra che la diversità non è un limite, ma una ricchezza per tutta la città. Qui i ragazzi non sono spettatori passivi, ma i veri motori di una proposta culturale che appartiene a tutti. È un percorso realizzato insieme a giovani seguiti dall'azienda sanitaria e dai servizi sociali, che qui trovano uno spazio vero per esprimersi e dare il proprio contributo».

L'INTUIZIONE

Il cuore del progetto batte nell'impegno di Caterina Barillari, referente dell'azienda sanitaria. È stata lei a raccontare come quella che sembrava un'idea difficile sia diventata una realtà concreta: «Tutto è nato da un'intuizione nel 2018: abbiamo capito che queste persone non erano solo utenti da assistere, ma risorse preziose. Abbiamo chiesto loro: "Ci aiutate a gestire e riaprire il cinema Don Bosco?". La risposta è stata un impegno costante che dura ancora oggi. In questo senso la rassegna è uno "specchio" in cui riflettersi e una "finestra" aperta verso un modo nuovo di guardare l'altro».

BENESSERE

A farle eco è stato il direttore sanitario Carlo Francescutti, che ha sottolineato il legame tra benessere e partecipazione: «La nostra funzione è al servizio della persona e l'arte è uno strumento formidabile. Esiste un patrimonio di espressione che spesso viene ignorato perché la cultura è vista come qualcosa di riservato a pochi. Noi vogliamo dimostrare il contrario: la creatività e la bellezza sono ingredienti fondamentali per ogni iniziativa che voglia dirsi davvero inclusiva».

DON BOSCO

Un ruolo centrale lo gioca l'Istituto Don Bosco. Il direttore don Livio Mattivi ha confermato come la struttura sia diventata un crocevia per tutta la comunità: «Lo spazio Don Bosco appartiene alla città. Siamo felici di ospitare questa attività perché porta più vicina tanta gente, abbatte i muri e fa sentire le persone a casa». Per lui, l'importanza del progetto risiede proprio in

IL DIRETTORE DON LIVIO MATTIVI: «LO SPAZIO DON BOSCO APPARTIENE ALLA CITTÀ, LA RASSEGNA FA SENTIRE LE PERSONE PIÙ VICINE»



SPAZIOZERO Il direttore sanitario dell'Asfo, Carlo Francescutti, e l'assessore comunale alla Cultura, Alberto Parigi

questa capacità di accoglienza spontanea, dove la cultura diventa lo strumento per far crescere valori condivisi in uno spazio in cui chiunque può sentirsi parte della comunità.

Anche per il Comune di Pordenone, rappresentato dall'as-

Musical



Una razza in estinzione tributo a Giorgio Gaber

E' in arrivo, a Pordenone, "Una razza in estinzione", tributo a Giorgio Gaber, in programma sabato 20 marzo, alle 21, al Concordia. Uno degli omaggi più apprezzati e fedeli al grande Giorgio Gaber, uno spettacolo di teatro-canzone che unisce musica, parole, riflessione e ironia, seguendo lo spirito creativo del celebre artista milanese. Sul palco, Bube e la Bube's Band: Claudio "Bube" Iannuzzi, voce e chitarra, Giulio Ramacciotti, tastiere e programmazioni, Francesco Terribile, basso, Gianmarco Carlini, batteria. Questa band giovane ma di grande talento è diventata negli anni interprete di uno dei tributi più autentici e intensi al repertorio di Gaber, sorprendendo il pubblico per la somiglianza con l'originale e per la capacità di trasmettere emozione e pensiero. Biglietti disponibili su unarazzainestinzione.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sessore Alberto Parigi, il progetto è un tassello fondamentale per il futuro: «Non siamo di fronte a un semplice elenco di eventi, ma a un'operazione che innesci una vera crescita sociale. Questa iniziativa sposa appieno la visione di Pordenone 2027: qui la disabilità sale sul palco e diventa un arricchimento per tutti».

Parigi ha poi espresso il pieno sostegno dell'amministrazione a questo modello: «Speriamo che questo esempio faccia da apripista e possa ramificarsi in tutto il territorio, diventando un modo condiviso di fare cultura».

GLI EVENTI

Il programma si apre sabato 21 febbraio alle 20.45 con la serata inaugurale affidata ai Papu in "Diversità è cultura". Seguiranno poi altri cinque appuntamenti: il 28 febbraio sarà la volta del docufilm sulla Banda Rulli Frulli con Davide Toffolo, mentre il 14 marzo andrà in scena lo spettacolo teatrale "Volammo davvero" de Il Carrozzone degli Artisti. Il 28 marzo spazio alla musica con il concerto dell'orchestra sinfonica inclusiva Ami-Ritmea, a cui seguirà l'11 aprile la proiezione del docufilm di Olmo Parenti sulle baraccopoli di Borgo Mezzanone con le testimonianze della Gymnasium Pordenone. La chiusura sarà affidata al gruppo teatrale Poiesis del Liceo Galvani con "Come tu mi vuoi" il 12 maggio. L'iniziativa è promossa dall'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale con il Comune di Pordenone, l'Istituto Don Bosco, Cinemazero, l'Associazione Panorama e il Liceo Artistico "E. Galvani". Per chi desidera partecipare, le prenotazioni possono essere effettuate tramite il numero WhatsApp 320 3326930.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERATA INAUGURALE È STATA AFFIDATA AI "PAPU" CON IL NUOVO SHOW "DIVERSITÀ È CULTURA"

Un'estate in Francia per 16 giovani pordenonesi

Il progetto europeo "Mountain and tourism", porterà 16 giovani pordenonesi in Francia nell'agosto 2026. Un'iniziativa, approvata dalla Giunta comunale di Pordenone, che conferma l'impegno nel creare opportunità concrete di crescita per le nuove generazioni. Il progetto, promosso dall'Association Joie et Soleil di Château-Arnoux (Francia), nell'ambito del programma Erasmus+, vedrà giovani provenienti da Italia, Francia, Spagna e Armenia confrontarsi su temi attuali, come le pratiche eco-sostenibili e la valorizzazione della montagna.

I partecipanti – 16 ragazzi tra i 15 e i 25 anni – saranno selezionati tra i frequentatori dei Centri Giovani di Pordenone, in collaborazione con gli enti del terzo settore che li gestiscono. Due gruppi di ragazzi pordenonesi parteciperanno in settimane diverse ad agosto, per sei giorni ciascuno. I costi di viaggio, vitto e alloggio saranno coperti dal programma, rendendo così questa esperienza accessibile a tutti i giovani selezionati. Lo scambio prevede attività di apprendimento informale: seminari, dibattiti, attività all'aria aperta e momenti di confronto tra giovani di culture diverse.

Il Comune di Pordenone è parte della rete Eurodesk dal 2015, con l'obiettivo di rendere sempre più accessibili ai giovani le opportunità offerte dall'Europa e attraverso i Centri Giovani, l'Assessorato alle politiche culturali e giovanili promuove con costanza la mobilità giovanile, la cittadinanza attiva e la partecipazione civica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Psicocine

Visione guidata ad "Harold e Maud"



Dopo il confortante appuntamento natalizio di supporto alle difficoltà delle feste, domenica, alle 10.15, al cinema Visionario di Udine, nuovo appuntamento con **Psicocine**, duo composto da Elisa Pellegrino (@cortomiraggi) e Giulia Sillani (psicoterapeuta), che accompagnerà il pubblico alla visione e modererà il successivo dibattito del film anticonformista **Harold e Maude** diretto da Hal Ashby nel 1971. L'amore per la velocità e l'ossessione per la morte, un matrimonio osteggiato dalla famiglia, sarà Romeo e Giulietta? Molto meglio, lui ha 18 anni e lei 79! Il tutto immerso nelle musiche di Cat Stevens. Un appuntamento per ripensare assieme ai confini e ai bisogni che portiamo nelle nostre relazioni, non solo romantiche. Evento a cura della Mediateca Mario Quagnolo del Visionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GORIZIA Presentazione del festival nel capoluogo isontino

“Psicologie di confine” indagine su sei autori

FESTIVAL

Il Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, promosso dall'Associazione Psicoattività (Palmanova), sta per tornare per la sesta edizione. La rassegna itinerante, dedicata alla diffusione della cultura psicologica tra la popolazione e alla divulgazione su temi legati al benessere della comunità, si terrà dal 20 febbraio al 3 aprile 2026 con sei appuntamenti di approfondimento intorno al tema "Psicologie di confine". Il programma si snoderà tra Palmanova, Trieste, Tavagnacco, Gradisca d'Isonzo, Gorizia e Cormons, sotto la direzione scientifica di Claudio Tonzar, docente di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione all'Università di Urbino e presidente di Psicoattività, e di Tiziano Agostini, professore ordinario di Psicologia Generale all'Università degli Studi di Trieste.

La sesta edizione del Festival, in continuità con le precedenti edizioni, darà spazio ad alcune delle più autorevoli voci del panorama accademico non solo regionale, ma anche nazionale e d'oltreconfine. Saranno ospiti di questa edizione: Maurizio Lorber, docente di Storia della critica d'arte all'Università degli Studi di Trieste e di Didattica interculturale dell'arte all'Università degli Studi di Udine; Walter Gerbino, Professore Emerito di Psicologia Generale presso l'Università degli Studi di Trieste; Rossana Actis Grossi, professoressa associata di Psicologia Generale all'Università degli Studi di Milano-Bicocca;

Massimo Grassi, professore associato di Psicologia Generale presso l'Università di Padova; Katarina Babnik, Professoressa di Psicologia all'Università di Lubiana; Andrea Clarici, ricercatore universitario e docente di Psicologia Dinamica all'Università degli Studi di Trieste.

Il filo conduttore, "Psicologie di confine", intende approfondire alcuni ambiti di ricerca e di applicazione attuali della psicologia, partendo dagli studi di sei autori che hanno vissuto e operato in un contesto di confine - molti dei quali sul territorio regionale -, che ha contribuito a influenzare sia la scelta dei temi di ricerca da indagare sia l'approccio di studio agli stessi. Attraverso l'analisi delle teorie elaborate da Alberto Argenton, Gaetano Kanizsa, Giovanni Bruno Vicario, Paolo Bozzi, Anton Trstenjak e Edoardo Weiss.

Si conferma, inoltre, anche quest'anno l'attenzione ai giovani, grazie alle partnership con l'Università degli Studi di Trieste e la SASS-School of Advanced Social Studies di Nova Gorica. Gli studenti dei corsi di laurea in Psicologia dell'Università di Trieste potranno partecipare agli incontri del Festival e ottenere il riconoscimento di crediti formativi (maggiori informazioni sul sito del Festival www.psicoattivita.it), mentre con il IV Premio per ricerche innovative in ambito psicologico saranno premiati tre giovani laureati o ricercatori under 36. La cerimonia di conferimento del premio si terrà venerdì 27 febbraio nel corso della conferenza in programma a Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Control Freak, Kulu Orr fra scienza e fantasia

TEATRO

Un'esperienza teatrale originale e sorprendente, quella che si potrà vivere giovedì prossimo, dalle 20.45, al Nuovo Teatro Monsignor Lavaroni di Artegn, con "Control Freak", lo spettacolo di e con Kulu Orr, in esclusiva regionale per il Circuito Ert.

La performance fa parte del percorso In Scena!, dedicato agli artisti emergenti e alle forme performative che mettono in gioco la relazione con il pubblico, superando la tradizionale "quarta parete". Control Freak è un one-man show che fonde circo, musica dal vivo, comicità e tecnologia per creare un linguaggio inedito. In scena, un personaggio apparentemente goffo e teneramente disastroso combatte con oggetti, sistemi digitali e con sé stesso, trasformando ogni errore in meraviglia e ogni gesto in movimento creativo. Il pubblico non è solo spettatore, ma parte attiva di un'esperienza condivisa e immersiva.

Alle radici dello spettacolo la personalità eclettica di Kulu Orr, artista multidisciplinare che, da oltre 25 anni, esplora e combina campi diversi, come teatro, arti circensi, musica, fisica, informatica e manipolazione audiovisiva. Con una formazione che abbraccia sia le arti performative sia le scienze, Kulu Orr porta in scena un teatro fatto di precisione tecnica e immaginazione spiazzante. Control Freak è il risultato di oltre due decenni di ricerca e studio. In Control Freak tecnologia e corpo dialogano in maniera unica: sensori digitali integrati nei costumi e negli oggetti di scena permettono all'artista di controllare suoni, luci e immagini attraverso i suoi movimenti, trasformando palline da biliardo in strumenti musicali e corde in trigger per sequenze audiovisive. Il risultato è uno spettacolo dove Bach può incontrare Nina Simone, i Beatles animano la scena e il pubblico viene trascinato in un mondo scenico vibrante e sorprendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'immagine del Feff n. 28 firmata da Andy Rementer

FESTIVAL

Film, incontri ed eventi, i ritmi e i riti di una quotidianità che esiste solo per pochi giorni all'anno, quasi fosse una dimensione parallela. Ogni festival cinematografico è fatto di tutto questo. Ma niente avrebbe rilevanza e se ad abitarli non fosse il pubblico. Un'idea ben chiara per il Far East Film Festival, che ha commissionato l'immagine della 28ª edizione al pluripremiato illustratore americano Andy Rementer (assistito dall'art director udinese Margherita Urbani). Un'immagine che oppone il desiderio (il bisogno, forse l'urgenza) di "stare assieme", di condividere totalmente un'esperienza, alle disgregazioni di cui si è ammalato il mondo: una galleria giocosa e luminosa di facce, un simbolo di pluralità e unione sotto il segno del cinema. Le facce dei fareastiani alternate (perché no?) alle facce che abbiamo visto e vedremo nei film del festival.

Il Feff numero 28, che dal 24 aprile al 2 maggio animerà il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" e gli spazi del Visionario, è pronto a restituire nuovi sguardi sull'Asia contemporanea. La campagna accrediti è in pieno svolgimento: fino a lunedì 2 marzo, infatti, sarà possibile acquistare online il proprio accredito Red Panda o White Tiger (anche nella versione per gli under 26) con tariffa speciale Early Bird.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinemazero



“L’ora di cinema”, quattro incontri per “smontare” i film che emozionano

Perché un film ci emoziona e cosa si nasconde dietro un taglio di luce o un movimento di macchina? Da queste domande nasce “L’ora di cinema”, il nuovo progetto di Cinemazero, curato da Alessandro Venier, storyteller ed esperto di film education. Un ciclo di quattro incontri gratuiti che, da febbraio a maggio, animerà spazioZero con l'obiettivo di avvicinare il pubblico al linguaggio cinematografico in modo agile e partecipativo. Non una lezione accademica, quindi, ma una vera comunità di visione e

confronto in cui, per un’ora (dalle 18.30 alle 19.30), osservazioni tecniche, analisi di frammenti video e dialogo diretto si intrecciano per offrire ai partecipanti una concreta “cassetta degli attrezzi” per diventare spettatori e spettatrici attivi. Il percorso ha anche una dimensione laboratoriale, perché riflessioni e recensioni confluiranno in un quaderno collettivo di critica cinematografica nato dall’identità del gruppo. Il primo appuntamento, lunedì prossimo, è dedicato a “Era mio padre” di Sam Mendes.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 14 febbraio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Beatrice Stocchi** di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 18 anni, da mamma Adele, papà Emiliano, dal fratello Giulio, dai nonni Andrea con Anna e Paolo con Luciana.

FARMACIE

PORDENONE

► **NAONIS**, viale Treviso, 34 (Valle-noncello]

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Gabelli 4/A – Rorai Piccolo

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

SPLIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 14.15 - 16.30 - 19.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14.45 - 18.45 - 21.15. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.45 - 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.30 - 17 - 19. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 17.15 - 19.30 - 21.15. «DUE PROCURATORI» di S.Lozyncja 14.45 - 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 14. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 14 - 18.50 - 20.40 - 22.10. «O' ROMEO» di V.Bhardwaj 14.20. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14.10 - 19.30 - 14.30 - 15.30 - 17 - 18.10. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 16 - 18 - 19 - 21 - 22. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 15.50 - 18.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 16.30 - 21.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17.10 - 22.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.50 - 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19.10. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 19.10 - 21.40. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 19.20 - 22.20. «GHOST - FANTASMA (RESTAURATO)» di J.Zucker 21.10. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.30. «HEART EYES - APPUNTAMENTO CON LA MORTE» di J.Ruben 23.15.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.15 - 17.35 - 19.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.25 - 19 - 21.25. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 15.10 - 16.55 - 19. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.10 - 21.35. «GHOST - FANTASMA (RESTAURATO)» di J.Zucker 21.25. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14.20. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16.45 - 19.20.

«PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 19. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.35. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 21.45. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 14.25. «DUE PROCURATORI» di S.Lozyncja 14.25.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 14 - 15 - 16.10 - 16.50 - 17.25 - 17.50 - 18.45 - 19 - 19.30 - 20 - 20.30 - 21 - 21.30 - 22.10 - 22.40. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 14 - 15 - 21.10 - 23.15. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14 - 15.25 - 18.05 - 23.25. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 14 - 16.50 - 17.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 14 - 16.50 - 23.35. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 14.10. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 14.25 - 22.20. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 15 - 19 - 23.10. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 16.05. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 16.15. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.40 - 20.45. «GHOST - FANTASMA (RESTAURATO)» di J.Zucker 19.30. «PRETTY WOMAN (VERSIONE RESTAURATA)» di G.Marshall 20.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 22.25..

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il giorno 12 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari



Avv.

Gianni Barillari

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli Francesco con Monica, Stefano, Benedetta, la moglie Djola con i figli Airon e Luis, i nipoti Giovanni, Sofia, Maria Luisa e Vittoria.

I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15.30 in Duomo.

Padova, 14 febbraio 2026

Santinello 0498021212

Avvocato

Gianni Barillari

Il Presidente del Consiglio Esecutivo, i Consiglieri ed i soci tutti di AGI Veneto partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'avv. Gianni Barillari, collega che ha incarnato per decenni, nelle aule delle Sezioni Lavoro, lo spirito del giuslavorista.

Venezia, 14 febbraio 2026

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Gianni Barillari

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 12 febbraio 2026

La moglie, i figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa di



Avv.

Rolando Candiani

di anni 86

I funerali avranno luogo lunedì 16 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (VE).

Mestre, 14 febbraio 2026

I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744



E' serenamente mancata ai suoi cari

Maria Vittoria Cappelletto

ved. Talamini

Ne danno il triste annuncio

il figlio Tobia ed il nipote Giacomo.

I funerali si svolgeranno a Vinigo nella chiesa di San Giovanni Battista lunedì 16 febbraio alle ore 14,30.

Dopo la funzione religiosa

si proseguirà per la cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti la ricorderanno.

Vodo di Cadore, 14 febbraio 2026

Carissimo

Pino

amico di tanti, amico di tutti, insostituibile amico nostro.

La tua costante, affettuosa, preziosa amicizia ha confortato e arricchito la nostra vita e non potremo mai dimenticarci.

Addoloratissimi ci stringiamo con tanto affetto a Cristiana, Alfonso, Federico, Francesco e famiglie.

Con rimpianto e gratitudine i tuoi amici Alberto e Franca, Pino e Olga, Silvana, Doris, Vanna, Gigio, Toni e Paolo

Padova, 14 febbraio 2026

La Stefanelli S.p.A. si unisce al dolore delle famiglie per la perdita del loro amato

Dott.

Giuseppe Stefanelli

imprenditore e fondatore della società.

Venezia, 14 febbraio 2026

Partecipano al dolore dei fratelli Rita ed Ugo, dei figli Cristiana, Alfonso, Federico e Francesco e dei loro cari per la perdita del caro

Pino Stefanelli

Francesca e Paolo Stefanelli con Cecilia e Brando.

Venezia, 14 febbraio 2026

Il 13 febbraio gli Angeli sono venuti a prendere la nostra meravigliosa mamma di anni 96



Carla Tommasini

Ne danno il triste annuncio le figlie Monica e Nicoletta ed i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 18 febbraio alle ore 11.00 presso il Duomo di San Lorenzo a Mestre

Venezia, 14 febbraio 2026



TANTISSIMI
EVENTI
GRATUITI

α Città Fiera

Fino al 18 febbraio

CARNEVALANDIA

ANIMAZIONE

LABORATORI

GONFIABILI

GARA MASCHERINE

TRUCCA BIMBI

ZUCCHERO FILATO GRATIS

POP CORN GRATIS

UNA SETTIMANA DI MAGIA
E DIVERTIMENTO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Tutti i giorni	9.00 - 20.30
Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA